

Dopo la riunione tra Piccoli e le sinistre
Nella DC si delinea l'accordo
Andreotti quasi certo presidente

Lo scoglio delle Giunte - Donat Cattin resiste a ogni modifica politica e di assetto - Galloni: «Il nodo da sciogliere è quello della ripresa di iniziativa»

ROMA — Tra maggioranza e minoranza della Democrazia cristiana...

non gradita neppure a Fanfani. Anche la riapertura del...

avrebbe come effetto immediato la perdita di peso con...

bolò. Stavolta era presente anche Donat Cattin, che al...

Dell'accordo imminente tra le due ali della DC si è parlato ieri con maggiore...

Tutto ciò conferma che la battaglia resta eccezionalmente dura. Un mutamento...

Dopo l'incontro con le sinistre democristiane, Piccoli si è visto nuovamente con...

Ma su quale terreno politico dovrebbe avvenire l'iniziativa...

Manifestazioni PCI

OGGI Barca, Bologna; Borghini, Roma (Teatro Comunale); Chiaramonte, Colliero (Rome); Guarnoni, S. Donato (Bologna); Piccoli, Casanovi (Cagliari); Veronesi, Parma; Anzani, Sorani.

Siena; Bracci Torsì, Forlì; Chiarante, Pavia; Fibbi, Roma (S. Corcosante); Vitelleschi, Gialdresco, Messina; Labate, Venezia; Libertini, Torino; Milani, Trento; Oliva, Aquilano (Alessandria); Tejasco, Arezzo.

Forte organizzazione fra gli emigrati

Anche all'estero positivi risultati del tesseramento

Al lavoro per preparare le iniziative per il 60° anniversario del PCI

ROMA — Lunedì prossimo a Roma e martedì 18 a Napoli e a Milano si susseguiranno le riunioni nazionali...

Anche dall'estero giungono le notizie dell'organizzazione del Partito tra gli emigrati. La sezione di Alghero (Federazione di Giacinti) ha già ritenuto di dar parte...

La proposta del PCI ai partiti laici e di sinistra, di fronte ai rinvii democristiani

Sardegna: «Se la DC non decide questa giunta la facciamo noi»

Angius: urgenza di un governo autonomista - L'impacciato accenno di Piccoli a possibili tecnici comunisti - Il PSI: l'ultima proposta dc. è offensiva

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Il presidente della giunta Pietro Soddu e il segretario regionale della DC Mario Piccoli...

di sostengono che è parzialmente rientrata il seguito della lettura di scudi delle forze politiche e sociali. La verità è ben diversa.

che questo fine è opportuno che i partiti esprimano compiutamente la loro posizione nel consiglio regionale.

A sei mesi dal voto

Ancora senza giunta la Regione Abruzzo il PCI occupa l'aula

Avvilente contesa tra DC, PSI, PRI e PSDI per la spartizione dei posti

Dal nostro corrispondente L'AQUILA — A quasi sei mesi dal voto, ancora niente giunta e nessun programma per l'Abruzzo...

nulare l'assemblea ricorrendo ad elezioni anticipate. Il risultato è una mortificazione dell'istituto regionale...

Insieme al PCI e al PSI

PSDI e PRI in giunta al Comune di Taranto

TARANTO — La città di Taranto potrà ora contare su una giunta comunale che potrà proseguire nell'attività amministrativa avviata negli ultimi cinque anni.

Il primo punto all'ordine del giorno della seduta — la dimissione del sindaco — ha visto respinta tale richiesta con 27 voti (quelli di PCI, PSDI, PRI).

«In questo senso — prosegue il breve documento — PCI, PSI, PSDI e PRI intendono dar vita a una giunta comunale democratica e di sinistra...

OGGI L'Armata Brancaleone della DC
ABBIAMO letto con commovente interesse, le sue letture e i suoi scritti...

Se noi rinunciamo ci resta solo il mugugno alla Casa del Popolo

Cara Unità, sono convinto che la diffusione dell'Unità sia una delle maggiori attività del nostro partito...

Dibattito a Siena in difesa dell'aborto

SIENA — Si estende l'iniziativa unitaria per la difesa della legge sull'aborto. Questa sera a Siena...

LETTERE all'UNITA'

Troppe quattro tappe prima di arrivare a riscuotere le imposte!

Cara Unità, recentemente ho letto un'intervista rilasciata dal compagno on. D'Alena...

Quanti sono che leggono quelle misere due righe fra le altre trentadue?

Signor direttore, una lussuosa rivista pubblicitaria a colori inviata gratuitamente, s'intende al farmacista...

Residenza e data di nascita di un comunista sono la sua sezione

Cara Unità, sono convinto che la diffusione dell'Unità sia una delle maggiori attività del nostro partito...

Se noi rinunciamo ci resta solo il mugugno alla Casa del Popolo

Cara Unità, sono convinto che la diffusione dell'Unità sia una delle maggiori attività del nostro partito...

Posizione privilegiata ma ostacolata nel cogliere i mutamenti della realtà

Cara Unità, ho 26 anni e sono funzionario di partito. Credo che la posizione del funzionario sia effettivamente privilegiata rispetto a quella degli altri compagni...

Sandro Marinacci

Schiavone direttore del Gramsci

ROMA — Il compagno prof. Franco Schiavone è il nuovo direttore dell'Istituto Gramsci. Il comitato direttivo dell'Istituto...

Almeno lui non dovrebbe perdere la testa

Cara Unità, ho letto sul numero del 29 ottobre la lettera dal titolo «Per te Sampdoria perdiamo la testa»...

GIORGIO CARRION

LUIGI ORENGO

(Genova - Corsigliano)

Contingenza: sindacati freddi sulla proposta della Confindustria

Quest'anno si è avuto un aumento record di 38 punti

ROMA - Dal primo novembre la contingenza è scattata di dieci punti: nelle buste paga di questo mese ci saranno 23.890 lire lorde in più. In realtà, per effetto delle ritenute previdenziali (7,80%) e soprattutto dell'opera di fisco, nelle tasche dei lavoratori dipendenti entrerà una cifra di molto inferiore. Qualche esempio: i percettori di un reddito annuo di 5 milioni prenderanno effettivamente 17.181 lire (quasi 6 mila lire in meno); i redditi annui di 7 milioni riceveranno effettivamente 16.080 (quasi 7 mila lire in meno, sempre rispetto alla cifra lorda) e così via.

Publico impiego e terziario La Cgil scopre un'altra Milano

Duemila delegati danno vita oggi alla Camera comprensoriale della città - Una tappa decisiva della riforma del sindacato - Un lavoro statistico interessante

MILANO - «L'altro giorno - ci ha detto qualche tempo fa Antonio Pizzinato, segretario generale della camera del lavoro di Milano e provincia - è venuto da me un compagno che riguarda Monza. Ma allora non ci siamo capiti, gli ho subito detto io. Io con Monza, con Legnano, con Lodi, con Vimercate, con Magenta, con Abbiategrasso non c'entro più. Rivolgitosi ai compagni degli organismi dirigenti di quei comprensori. È rimasto un po' perplesso. Era uno dei tanti che non aveva capito che la riforma la avremmo fatta davvero».

Non c'è da stupirsi allora che siano profondamente mutate la composizione e la stratificazione sociale di questa area metropolitana. Oggi, su due milioni e settecentomila abitanti, ci sono oltre 600 mila addetti ai servizi: un addetto ogni 4 abitanti e mezzo. Il solo comune di Milano, calcolando anche le aziende municipalizzate, ha 44.000 dipendenti.

La FLM affronta il «cuore» della strategia sindacale

Il problema della riunificazione del movimento - Interventi di Lettieri, Del Turco e Sabattini Riunito anche il direttivo dei tessili

ROMA - Strano destino quello della FLM. La settimana scorsa la riflessione senza recite del direttivo del metalmeccanico sull'esito della vertenza Fiat fu interpretata da più parti come un'autocritica, se non un processo, con l'inevitabile sbocco del ridimensionamento politico di questo sindacato.

A Torino assemblea nazionale dei quadri PCI Sulla FIAT c'è bisogno di discutere ancora

All'incontro parteciperà il compagno Berlinguer - Un documento dei comunisti torinesi che riassume il dibattito del comitato federale - Ieri conferenza-stampa con Gianotti, Fassino e Calligaro

Dalla nostra redazione: TORINO - Una assemblea nazionale di tutti i quadri comunisti della FIAT sarà convocata a Torino verso la metà di dicembre e vi parteciperà il segretario generale del partito, compagno Enrico Berlinguer. L'annuncio è stato dato ieri in una conferenza stampa del PCI e conferma una scelta politica di grande respiro.

giudicata discussione che si è protratta per due giornate, con l'intervento del compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria del PCI, e del compagno Sergio Garavini, della segreteria nazionale CGIL. Archiviato da altri contributi, questo documento servirà da base per l'assemblea nazionale dei comunisti FIAT.

bilizzazione che per più di un mese si è realizzata, a Torino ed in tutto il paese. Il giudizio sulla vicenda però, avvertono i comunisti torinesi, non può limitarsi a questi elementi, ma deve partire dalla crisi della FIAT. Si tratta di una crisi strategica gravissima, che non solo partecipa delle difficoltà dell'industria d'auto in tutto il mondo, ma ha le sue radici in una crisi che affonda la sua base in una crisi strategica gravissima, che non solo partecipa delle difficoltà dell'industria d'auto in tutto il mondo, ma ha le sue radici in una crisi che affonda la sua base in una crisi strategica gravissima.

Ferrovieri: il Senato vota il «contratto-ponte» Sciopero piloti 168 ore

Approvati anche i miglioramenti ai lavoratori delle Poste e dei Monopoli

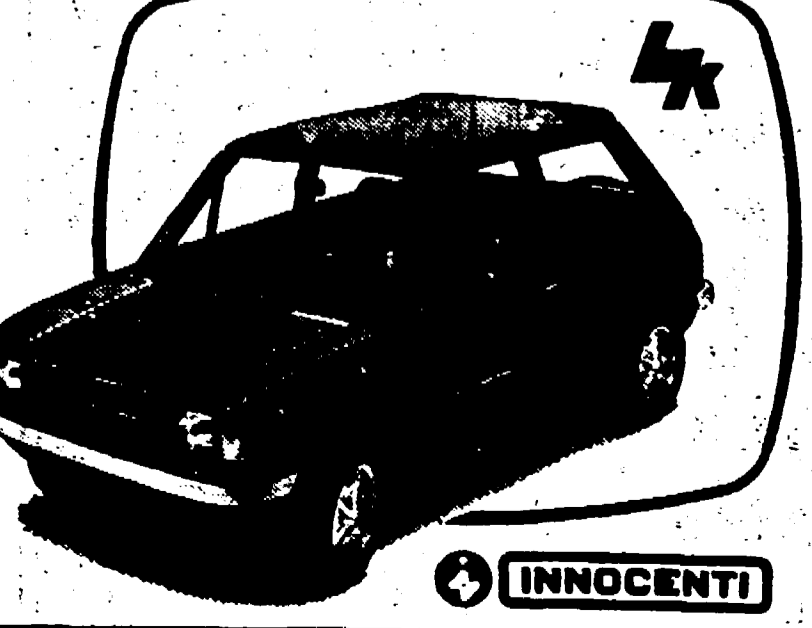
ROMA - Buone notizie per i ferrovieri, i postelegrafonici e i dipendenti dei monopoli. Il Senato ha approvato ieri due disegni di legge: quello che recepisce il «contratto-ponte» dai ferrovieri e quello che fissa i miglioramenti economici per i lavoratori delle Poste e dei Monopoli.

Del Turco, nel dibattito, ha posto un interrogativo: le questioni di produttività e di efficienza dell'apparato industriale riguardano solo il padrone? La risposta, ovviamente negativa, spinge a un'aggiornata politica e culturale di grandi dimensioni da vivere - ha sostenuto Del Turco - dentro «l'anomalia italiana». Come? Richiamando una «teologia» sociologica delle varie collocazioni operaie (e collaborativi, conflittuali e antagonisti).

AD OGNI COSA DIAMO IL GIUSTO PESO. Produciamo bilance di tutte le dimensioni, di tutte le portate e per tutti gli usi. Con la più alta tecnologia, più accuratezza e maggiore manutenzione delle parti di ricambio a disegno, garantendo la qualità costante dei prodotti finiti, sia con dosaggio a scheda perforata che con la gestione completa mediante computer.

Una prima lezione che i comunisti traggono dalla vicenda è l'urgenza di rinnovare la strategia rivendicativa del movimento operaio. Una linea di semplice arroccamento nella difesa della condizione operaia esistente diventa perdente in una fase di grandi sconvolgimenti produttivi ed economici. Bisogna passare dalla difesa della «rigidità» e «garanzia» ad un'azione per trasformare la stessa struttura produttiva, disponendosi coraggiosamente a trarne le conseguenze sull'articolazione degli orari, sulla struttura delle retribuzioni (che devono premiare la professionalità), sull'organizzazione del lavoro.

KOELLIKER HA PENSATO DI NUOVO A VOI ECCEZIONALMENTE 100 INNOCENTI VERRANNO DOTATE DI TELEVISORE E RADIO SENZA SOVRAPPREZZO NON C'E' TEMPO DA PERDERE



Michele Costa

INNOCENTI

L'intervento del compagno Enrico Berlinguer sui temi internazionali e i problemi del Paese

Scendere in campo con nuove iniziative unitarie verso la sinistra e le forze democratiche

(Dalla prima pagina)

Da noi in Italia si parla spesso dell'Europa occidentale come di un'area nella quale ci sarebbe una chiara tendenza a una ripresa e a una affermazione delle politiche dei partiti socialisti...

complesso di iniziative sul piano nazionale e sul piano internazionale.

Anche in Italia è in atto un tentativo di spostare a destra la situazione e di dare a questo tentativo la base di un blocco sociale più ampio che nel passato e un supporto ideologico del quale sono sempre più evidenti i contorni...

La lotta per la pace e la sinistra europea

E' questo un dibattito che ci interessa fortemente e al quale un partito come il nostro — che è parte integrante del movimento operaio dell'Europa occidentale — deve partecipare sempre più attivamente e costruttivamente...

Ma, al di là di questi polveroni anticomunisti, sono bene individuabili — secondo me — le direttrici e gli scopi di questa campagna contro di noi.

Si tratta di una campagna che, nelle ultime settimane, ha raggiunto toni quasi parossistici e che spesso è così pietosamente e stravolte talmente i dati di fatto, da sembrare che la sola regola cui in essa ci si attiene sia di dare addosso ai comunisti qualunque cosa essi dicano o facciano.

la quale risulta deformata e immiserita, quando in essi viene a prevalere la volontà di elevare e di mantenere a ogni costo la barriera della pregiudiziale contro il Partito comunista.

Abbiamo già espresso in Parlamento il nostro giudizio sul nuovo governo e abbiamo detto alla Camera e al Senato come ci atteggiavamo di fronte ad esso e ai partiti che lo compongono e lo sostengono.

Chi non vuole un'Italia moderna

Il piano è ambizioso, ed è anche insidioso. Perché in quel blocco sociale sono latenti, e possono divenire palesi, orientamenti antidemocratici che sarebbero pericolosissimi assecondare.

Certo, la situazione in tutti questi strati che ho indicato, e particolarmente in quelli intermedi (ma non solo in essi, si badi, è oggi molto contraddittoria).

La prima contraddizione è quella che viene dalla profondità e acutezza della crisi che attraversa l'Italia, nel quadro di una crisi economica e politica europea e mondiale.

Perché un governo di unità democratica

Di questa nostra peculiarità fa parte, deve far parte, anche la capacità di cogliere e di tenere conto delle altre peculiarità che hanno storicamente formato e che caratterizzano l'insieme della situazione politica e sociale italiana.

Che cosa c'è dietro gli attacchi al PCI

Dobbiamo ritornare alla organizzazione di grandi manifestazioni di massa concentrate sulle questioni della lotta contro il riarmo e in modo particolare contro il riarmo nucleare; così come dobbiamo sviluppare iniziative anche su altri terreni come quelli del nuovo ordine economico internazionale.

Questione centrale della crisi italiana

Non è questo quello che conta davvero? E non sta proprio qui il problema politico italiano finora irrisolto? La sconfitta del governo Cossiga è stata la sconfitta di un tentativo di eludere questa questione e non si capisce proprio come, all'indomani di questa battaglia — che ha largamente, e nel complesso positivamente, impegnato l'insieme della forza del Partito, e che ha creato una situazione che comunque è una situazione più aperta — si tenti di dare un quadro di sconfitta.

Come reagire ai sintomi di «riflusso»

Sappiamo dunque che segni di riflusso non mancano e si spingono. Fra gli operai stessi, ad esempio, anche per la difficoltà in cui si trova oggi il movimento sindacale e per la crisi delle forme in cui si è espresso il processo unitario.

Con quale animo impegnare il partito

Ho iniziato questo mio intervento parlando dell'attacco campagna contro di noi, dei suoi fini, della sua grave pericolosità per la democrazia. Sono convinto che il partito risponderà a questa campagna come va risposto: senza nervosismi e senza settarismi ma con grande vigore, frantumando le illusioni di quanti hanno premuto e premono per ottenere nelle nostre file compiacenze e indulgenze.

crisi dei paesi socialisti, un dato che indubbiamente influenza fortemente in modo negativo gli orientamenti nella gioventù.

La situazione in cui si trovano tante pubbliche amministrazioni e tanti servizi pubblici — primo fra tutti i trasporti — l'hanno creata i comunisti o l'hanno creata i governi e i partiti di centro e di centro-sinistra?

Un altro esempio i giovani. Il convegno che si è svolto nei giorni scorsi a Siena su iniziativa dell'ARCI — e più in generale le esperienze compiute da questa organizzazione di forme nuove di aggregazione dei giovani — non sono una delle tante cose da registrare burocraticamente, ma indicano una direzione, a mio parere fondamentale, di iniziativa e di lavoro su cui impegnare grandi forze di organizzazioni, di dirigenti del partito, della FGCI, di intellettuali.

Costruire le alleanze sui problemi reali

Ho fatto pochi esempi per richiamare l'attenzione sul fatto che una politica di larghe alleanze — sia di quelle tradizionali, sia di quelle nuove — quale è stata e deve restare la nostra, non va solo enunciata, ma deve dare luogo a una molteplicità di iniziative fondate sempre sui problemi reali e dirette a contribuire alla loro soluzione in una prospettiva di cambiamento.

fabbrica e di prendere iniziative non solo sui problemi sindacali ed economici, ma anche su tutti i problemi politici, interni e internazionali.

Su alcune delle questioni accennate — democrazia sindacale, rapporti con gli strati intermedi di fabbrica, carattere della presenza del partito — la lotta della FIAT ci ha dato molti insegnamenti e ha messo in luce molte questioni (ne hanno parlato Chiaromonte, Giannotti, Minucci e altri in questo dibattito) sulle quali dovremo meditare.

E' sui problemi reali che vanno costruite e costruiamo le alleanze anche politiche sia verso il PSI (al quale peraltro ci lega il più ampio tessuto unitario che esiste nel Paese) e verso l'area socialista più in generale, ma anche verso l'area del PSDI, del PRI, del Partito radicale, di altri partiti e gruppi di sinistra, sia verso l'area delle organizzazioni cattoliche e i settori più aperti della DC.

Un pericolo per il sindacato

Anche nella politica verso gli strati intermedi — piccoli e medi imprenditori vecchi e nuovi, tecnici, impiegati — vi sono esperienze che dimostrano le grandi possibilità che abbiamo di stabilire un contatto, e di prendere iniziative: ma in questo campo ci sono anche vuoti di presenza, di iniziative, e vi sono stati anche errori di orientamento (l'ho già rilevato) che lasciano troppo spazio a chi vorrebbe riscattare questi ceti contro la classe operaia.

Una riflessione va fatta anche sul partito nelle fabbriche, sulla necessità di affermare un suo ruolo specifico e distinto rispetto a quello delle organizzazioni sindacali, non solo per porre fine a confusioni e scavalcamenti, ma soprattutto perché un partito come il nostro ha bisogno di discutere in

L'ordine del giorno approvato dal CC del PCI

Battersi per una prospettiva di rinnovamento e di unità

Il CC del PCI, riunito nei giorni 3-4-5 novembre, ha approvato, dopo un ampio dibattito la relazione del compagno Gerardo Chiaromonte e il seguente ordine del giorno.

1) Il PCI considera che nell'attuale fase della vita internazionale e italiana si pongono più che mai l'esigenza di un profondo rinnovamento negli indirizzi e nei metodi di governo, nei rapporti economici e sociali, nel funzionamento delle istituzioni. In gioco è la pace stessa. Il risultato delle elezioni americane, per il suo significato indipendentemente da ogni valutazione sulla personalità e su quella che potrà essere la politica del nuovo Presidente degli USA — sottolinea l'urgente necessità di operare per una ripresa della distensione e per un nuovo ordine internazionale; si accrescono, a tal fine, le responsabilità dell'Europa occidentale, del suo movimento operaio, delle sue forze di pace e progressiste. In gioco è l'avvenire dell'Italia, il suo ruolo in Europa e nel mondo, lo sviluppo della nostra democrazia: è indispensabile per questo una politica di gran livello e di un effettivo riavvicinamento di classi dirigenti, attraverso la partecipazione del movimento operaio nel suo complesso alla direzione del Paese.

2) Il PCI riafferma, dunque, la profonda convinzione che l'Italia ha bisogno di una opera di risanamento e di rinnovamento, e a tal fine deve impegnarsi ad una larga unità di forze di sinistra e democratiche, laiche e cattoliche. Per questo i comunisti intendono lavorare, nella consapevolezza delle difficoltà e degli ostacoli da superare, della tenace lotta da condurre perché a tale scopo si possa effettivamente pervenire. Questo impegno si esprime nell'adesione ai principi di resistenza e di opposizione ad una svolta innovatrice e ad una reale e incisiva collaborazione con il PCI, si è duramente sperimentato nel periodo della solidarietà democratica. Come sia presente tra i partiti dell'attuale maggioranza un disegno che tenda a tener divisa la sinistra e ad isolare il PCI, lo si è visto nei mesi del governo Cossiga, e vi si è dovuto reagire da parte dei comunisti con un'aspra battaglia di opposizione: quel disegno viene tuttora perseguito da varie forze. Che si manifestano oggi gravi propositi di restaurazione negli indirizzi della politica economica e sociale e nei rapporti di potere all'interno delle grandi fabbriche, lo ha mostrato chiaramente il comportamento della FIAT, di cui hanno potuto aver ragione, impedendo ogni licenziamento, solo una risoluta e drammatica lotta sindacale e un convergente impegno di varie forze democratiche.

È perciò indispensabile che per far avanzare una prospettiva di rinnovamento e di unità, si dispieghi ampiamente l'iniziativa di quanti ne riconoscono la vitale necessità per il nostro Paese. Questo è l'impegno fondato dei comunisti. Intendiamo partire dai problemi essenziali della coesistenza pacifica, della collocazione e dell'azione internazionale dell'Italia; del programma economico e sociale di cui ha bisogno l'Italia per gli anni 80; della riforma e della direzione della lotta contro il terrorismo e contro la mafia; della moralizzazione della vita pubblica; del ripristino di una corretta e democratica gestione del servizio pubblico radiotelevisivo e della politica nazionale dell'informazione e delle comunicazioni di massa.

3) Il PCI ritiene che la linea politica del PSI sia orientata in modo da non permettere un'ampia e incisiva collaborazione con il PCI, lo si è visto nei mesi del governo Cossiga, e vi si è dovuto reagire da parte dei comunisti con un'aspra battaglia di opposizione: quel disegno viene tuttora perseguito da varie forze. Che si manifestano oggi gravi propositi di restaurazione negli indirizzi della politica economica e sociale e nei rapporti di potere all'interno delle grandi fabbriche, lo ha mostrato chiaramente il comportamento della FIAT, di cui hanno potuto aver ragione, impedendo ogni licenziamento, solo una risoluta e drammatica lotta sindacale e un convergente impegno di varie forze democratiche.

È perciò indispensabile che per far avanzare una prospettiva di rinnovamento e di unità, si dispieghi ampiamente l'iniziativa di quanti ne riconoscono la vitale necessità per il nostro Paese. Questo è l'impegno fondato dei comunisti. Intendiamo partire dai problemi essenziali della coesistenza pacifica, della collocazione e dell'azione internazionale dell'Italia; del programma economico e sociale di cui ha bisogno l'Italia per gli anni 80; della riforma e della direzione della lotta contro il terrorismo e contro la mafia; della moralizzazione della vita pubblica; del ripristino di una corretta e democratica gestione del servizio pubblico radiotelevisivo e della politica nazionale dell'informazione e delle comunicazioni di massa.

Queste questioni il PCI

valuterà le scelte e i concreti comportamenti del governo ed eserciterà la sua opposizione con la critica aperta e rigorosa, con la proposta di soluzioni innovative, con l'impegno a suscitare la partecipazione e l'intervento delle masse.

Su queste questioni e sui temi di prospettiva che vi si collegano, i comunisti intendono approfondire con grande apertura la loro ricerca e andare ad un più intenso confronto innanzitutto con i socialisti, con la volontà di superare, della tenace lotta da condurre perché a tale scopo si possa effettivamente pervenire. Questo impegno si esprime nell'adesione ai principi di resistenza e di opposizione ad una svolta innovatrice e ad una reale e incisiva collaborazione con il PCI, lo si è visto nei mesi del governo Cossiga, e vi si è dovuto reagire da parte dei comunisti con un'aspra battaglia di opposizione: quel disegno viene tuttora perseguito da varie forze.

4) Il PCI ritiene che la linea politica del PSI sia orientata in modo da non permettere un'ampia e incisiva collaborazione con il PCI, lo si è visto nei mesi del governo Cossiga, e vi si è dovuto reagire da parte dei comunisti con un'aspra battaglia di opposizione: quel disegno viene tuttora perseguito da varie forze. Che si manifestano oggi gravi propositi di restaurazione negli indirizzi della politica economica e sociale e nei rapporti di potere all'interno delle grandi fabbriche, lo ha mostrato chiaramente il comportamento della FIAT, di cui hanno potuto aver ragione, impedendo ogni licenziamento, solo una risoluta e drammatica lotta sindacale e un convergente impegno di varie forze democratiche.

È perciò indispensabile che per far avanzare una prospettiva di rinnovamento e di unità, si dispieghi ampiamente l'iniziativa di quanti ne riconoscono la vitale necessità per il nostro Paese. Questo è l'impegno fondato dei comunisti. Intendiamo partire dai problemi essenziali della coesistenza pacifica, della collocazione e dell'azione internazionale dell'Italia; del programma economico e sociale di cui ha bisogno l'Italia per gli anni 80; della riforma e della direzione della lotta contro il terrorismo e contro la mafia; della moralizzazione della vita pubblica; del ripristino di una corretta e democratica gestione del servizio pubblico radiotelevisivo e della politica nazionale dell'informazione e delle comunicazioni di massa.

Queste questioni il PCI

operaio in Europa occidentale.

Nello stesso tempo i comunisti si propongono un più ampio confronto con le altre forze e movimenti di sinistra e democratici delle diverse aree — socialista-laica cattolica — nella ricerca di valide intese programmatiche e collaborative. Con una parte di queste forze già in atto, in qualche misura, convergenze positive, segnata dalle regioni e dagli enti locali, ma restano da superare contraddizioni e riserve, strumentali preclusioni anticomuniste che hanno bloccato un'autonoma e unitaria soluzione per la giunta regionale della Sardegna e hanno condotto a deteriori e precarie soluzioni in Liguria e nelle Marche.

I comunisti credono alla necessità e possibilità di spostamenti rilevanti nei rapporti di forza sociali e politici a favore del movimento operaio e della sinistra, sotto la spinta di ampi movimenti unitari di massa.

Per tale via vanno com-

battute e messe in crisi la posizione dominante, e le politiche su cui si è fondato il sistema di potere, della DC; essendo questa la condizione per l'affermarsi di indirizzi nuovi anche in quel partito.

3) Il Comitato Centrale del PCI sottolinea l'importanza delle questioni e delle proposte attorno a cui si sollecita l'impegno dei comunisti e il confronto tra le forze politiche e sociali.

a) Fondamentale — per quel che riguarda gli indirizzi della politica estera — è una concreta iniziativa dell'Italia, fuori di ogni passivo allineamento o anche soltanto di posizioni di attesa, a sostegno di un'attiva ricerca di soluzioni di pace nell'area del Medio Oriente, e nel Medio Oriente, di uno sviluppo del negoziato tra USA e URSS e tra il Patto Atlantico e il Patto di Varsavia sulle armi nucleari in Europa, di una revisione dei programmi di armamento nucleare da una parte e dall'altra. Uno svolgimento del-

fenomeno dell'inflazione e della questione del lavoro e insieme delle contraddizioni e difficoltà dell'economia mondiale.

Essa si rivolgerà a diverse forze e organizzazioni sociali, e di ricerca di convergenze innanzitutto con il PSI e insieme con altri partiti e gruppi — interessati ad una prospettiva di rinnovamento della democrazia sindacale, e dunque, di reale modernizzazione dell'economia e dello Stato.

a) Punto essenziale della azione politica del PCI sarà nei prossimi mesi l'elaborazione e presentazione di linee e proposte per un programma di politica economica e sociale. Tale iniziativa parte dalla consapevolezza della complessità e gravità della crisi strutturale dell'economia italiana, del

la Conferenza di Madrid che consenta un effettivo dialogo e ulteriori passi in avanti dopo Helsinki e Belgrado, può favorire anche l'acquisto per una Conferenza paneuropea sul disarmo. Per questi obiettivi, cui sono legate le sorti della distensione e della pace, i comunisti ricercheranno una convergenza con tutte le forze democratiche, pur nella diversità delle condizioni parlamentari, e opereranno per suscitare una vasta mobilitazione unitaria nel Paese, con larghe iniziative di opinione e di massa, in collegamento con tutte le forze di pace e con i movimenti di liberazione.

b) Punto essenziale della azione politica del PCI sarà nei prossimi mesi l'elaborazione e presentazione di linee e proposte per un programma di politica economica e sociale. Tale iniziativa parte dalla consapevolezza della complessità e gravità della crisi strutturale dell'economia italiana, del

fenomeno dell'inflazione e della questione del lavoro e insieme delle contraddizioni e difficoltà dell'economia mondiale.

«Ma l'impegno e la coerenza delle forze politiche vanno misurati anche su altri terreni: quello della difesa dello Stato democratico e della legalità dal terrorismo, duramente colpito e tuttavia non debellato, e dalla criminalità mafiosa; quello di un'azione di bonifica e di risanamento della vita pubblica che risponde ad esigenze di moralizzazione oggi drammaticamente evidenti e politicamente decisive. Tale azione esige il rigoroso accertamento della verità e di tutte le responsabilità di singoli e di gruppi, per scandali come quello del petrolio; l'introduzione di più severi controlli sui bilanci dei partiti e delle correnti nel quadro del finanziamento pubblico; l'abbandono di metodi e pratiche inammissibili di «lottizzazione» degli incarichi negli enti pubblici; la comunicazione dall'RAI-TV correggendo decisioni gravi e abnormi.

Il Comitato Centrale invita infine tutte le organizzazioni del Partito a prepararsi con il massimo impegno alla battaglia per la difesa della legge sull'aborto e alle altre prove referendarie a cui il Paese potrà essere sottoposto. I comunisti svilupperanno, nel sostegno della legge sull'aborto, la loro complessiva visione dei grandi problemi sociali e culturali che vi si collegano; preciseranno la loro posizione nel merito degli altri eventuali referendum. Essi contrasteranno con decisione ogni manovra che spinga alle elezioni anticipate.

In vivo di queste e altre iniziative e battaglie occorre tendere a rinsaldare il rapporto tra popolo e istituzioni democratiche; a far progredire culturalmente e civilmente il Paese; ad affermare i valori di libertà, di giustizia, di solidarietà, chiamando sempre di più le giovani generazioni a dare, in forme originali, il loro decisivo contributo al processo di avanzamento e di trasformazione del nostro Paese.

Per far fronte a questi compiti, essenziale è lo sviluppo dell'azione e della forza organizzativa del PCI e della FGCI. La presenza e il carattere di massa del PCI hanno avuto e debbono continuare ad avere una funzione determinante per la vita democratica del Paese. La campagna di tesseramento e di ampliamento del partito, avviata nel 1980, sarà portata a termine entro il 1982. La presenza di Longo e del sessantesimo anniversario del Partito, deve rappresentare perciò un impegno di grande rilievo politico e ideale.

Per far fronte a questi compiti, essenziale è lo sviluppo dell'azione e della forza organizzativa del PCI e della FGCI.

La presenza e il carattere di massa del PCI hanno avuto e debbono continuare ad avere una funzione determinante per la vita democratica del Paese.

La campagna di tesseramento e di ampliamento del partito, avviata nel 1980, sarà portata a termine entro il 1982.

La presenza di Longo e del sessantesimo anniversario del Partito, deve rappresentare perciò un impegno di grande rilievo politico e ideale.

Per far fronte a questi compiti, essenziale è lo sviluppo dell'azione e della forza organizzativa del PCI e della FGCI.

La presenza e il carattere di massa del PCI hanno avuto e debbono continuare ad avere una funzione determinante per la vita democratica del Paese.

La campagna di tesseramento e di ampliamento del partito, avviata nel 1980, sarà portata a termine entro il 1982.

Napolitano presenta ai giornalisti il documento

I temi del confronto col PSI

ROMA — La consegna ai giornalisti — ieri mattina alle Botteghe Oscure — del documento approvato all'unanimità dal Comitato centrale del partito è stata l'occasione di un breve scambio di battute tra i cronisti e il compagno Giorgio Napolitano.

«Quali sono le maggiori novità di questo documento?»

«Direi che esso segna uno sviluppo, un arricchimento della nostra politica soprattutto nel senso di un forte rilancio della iniziativa del PCI nel Paese, e del suo discorso programmatico e propositivo. In sostanza, partiamo dalla considerazione che questo sia il terreno che consente il confronto più chiaro con le altre forze politiche, e non solo con il PSI, ma anche e soprattutto con i democristiani, che tendono a isolare il PCI e a tenere divisa la sinistra. Sappiamo bene, quindi, che ci sarà da batterci con molta tenacia. Ma non lasciamo cadere questa prospettiva.»

«In che senso vi rivolgete anche alle altre forze politiche?»

«Guardiamo all'interno delle forze democratiche italiane. Ma soprattutto l'accento dalla polemica sul-

le formule alla necessità di un impegno politico e di massa delle forze popolari e di sinistra attorno ai grandi nodi della situazione di oggi. Se riusciamo a porre al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica le questioni di sostanza di indirizzo e di metodo per risolvere i problemi del Paese, allora si potrà anche capire meglio perché — e da parte di chi — si oppongono tante resistenze all'idea di un governo con i comunisti.»

«Il governo di solidarietà democratica resta il vostro obiettivo?»

«Al centro della nostra iniziativa politica resta la liquidazione di ogni pregiudiziale alla partecipazione dei comunisti al governo e alla realizzazione di una svolta e di un'ampia unità nel governo del Paese. Ma non ci facciamo illusioni sulla portata delle resistenze che ancora si frappongono all'attuazione di questo obiettivo. Sappiamo che sono in atto manovre che tendono a isolare il PCI e a tenere divisa la sinistra. Sappiamo bene, quindi, che ci sarà da batterci con molta tenacia. Ma non lasciamo cadere questa prospettiva.»

«Eppure si insiste nel dire no al governo di unità democratica...»

«Nessuno di noi considera questo obiettivo come qualcosa di facile e di imminente realizzazione. È evidente che, persistendo le resistenze, la nostra scelta non può che esser quella dell'opposizione. Sottolineiamo la gravità di questa pregiudiziale, ne denunciamo le conseguenze per il Paese e per questo ricolliamo la nostra critica anche al PSI: per avere di fatto accantonato un impegno e una lotta politica per il superamento della pregiudiziale in cui si ostiene la DC.»

«Ma nel documento si coglie la necessità di un accordo con il PSI. Su quali basi?»

«Vogliamo discutere con il PSI dei problemi fondamentali del Paese. Su questo si misura la volontà di ambedue i partiti di migliorare i rapporti tra le componenti fondamentali della sinistra. È nel documento abbiamo indicato una serie di questioni come terreno fondamentale di confronto, di dialogo, di ricerca di convergenze.»

«Questa ricerca insistente di un accordo a sinistra non rischia di indebolire la prospettiva del compromesso storico?»

«No. L'esigenza di una maggiore unità a sinistra è fondata e risponde a fini dell'impostazione del confronto e anche dello scontro con la DC in condizioni più favorevoli per la sinistra.»

«Come e quanto questo documento rispecchia l'ampio dibattito che si è svolto nel vostro Comitato centrale?»

«Il Comitato centrale ci sono state diversità di accenti e anche di opinioni su certi problemi; ma questo documento rappresenta un punto di unità su elementi fondamentali. Attraverso il documento, tutti noi abbiamo visto che, in un'unica direzione, ci stiamo muovendo. Su altri aspetti si continuerà a discutere, ciò che è normale in un partito come il nostro. Ma c'è anche un grande martellamento programmatico e di linea, che ha permesso di far convergere tutti gli orientamenti nel documento. È il risultato di una lunga e difficile discussione, ma è un risultato che ci dà forza e coraggio.»

g. f. p.

Le conclusioni del compagno Chiaromonte

Mi sembra sia emerso un consenso da detto Gerardo Chiaromonte, pronunciando il suo intervento di replica al termine dei lavori del Comitato Centrale — sull'organizzazione di fondo della relazione introduttiva, sullo spirito politico, sulle indicazioni di lotta, sul succo della proposta per una iniziativa unitaria sui problemi più urgenti della società italiana e delle masse lavoratrici e dell'avvenire dell'Italia. D'altra parte, concentrando l'attenzione su questi temi, non si eludevano le questioni più generali di strategia politica — delle quali si è discusso approfonditamente e con ricchezza in questa riunione del CC — ma lì si affrontavano nel modo che mi sembra più giusto e produttivo. Ho voluto indicare la strada — che è obbligata per un partito come il nostro — di una iniziativa unitaria e di una lotta di massa, ma anche di un approfondimento e di una ricerca, e di un confronto con altre forze politiche e culturali, per spingere a soluzione le questioni più gravi della società italiana, per dare un contributo alla ripresa della lotta per la pace e il disarmo, e per costruire, così, una situazione politica nuova e più avanzata.

Il punto di partenza è (insieme al giudizio sulla crisi della società italiana) una analisi sullo stato attuale dei rapporti politici tra le forze democratiche e in particolare tra le forze della sinistra. Non c'è dubbio che, da questo punto di vista, ci troviamo — come si è detto — in una situazione pericolosa e carica di tensioni. Per tre motivi. Fondamentalmente, e li voglio ripetere: il loro momento, la crisi e la rottura dell'esperienza di solidarietà democratica, che ha conosciuto guenze profonde e di lungo periodo, anche nell'animo dei militanti del nostro partito; la crisi della società italiana, con tutti i fenomeni di frantumazione e di corporativizzazione che essa comporta; gli effetti di una manovra politica che punta alla divisione della sinistra e delle forze democratiche e alla costruzione di un nuovo blocco moderato che sia la base di un piano politico restauratore.

Tutto questo ha determinato la situazione attuale, e quei pericoli di fratture e di lacerazioni tra le masse popolari, di fronte ai quali oggi noi ci troviamo. L'esigenza prima che avvertiamo è quella di lavorare per superare questi rischi di lacerazione, e per rimettere in moto un processo unitario. Compito difficile. Ma senza l'unità delle masse e in primo luogo della classe operaia (questo va detto con molta chiarezza) non si può lottare con successo per un disegno di trasformazione, per risolvere i problemi più urgenti del paese. La lotta sociale si frantuma. I corporativismi aumentano. Le contraddizioni che si producono in seno al popolo sono destinate a scacciarsi proprio sulle forze più avanzate del rinnovamento. Senza l'unità delle masse, e senza un'alleanza riformatrice fra la classe operaia e altri strati sociali, il paese va incontro ad una gravissima decadenza.

Ma come lottare per questa prospettiva unitaria, cioè per una larga unità delle forze democratiche, che è sempre stata una costante della nostra politica di avanzata democrazia al socialismo, e non un'invenzione degli ultimi 56 anni? Ecco la questione che ho posto nella relazione, sulla quale si è svolto il nostro dibattito di questi giorni, che ha manifestato un accordo sostanziale con le proposte da me avanzate. L'esigenza sottolineata da tutti, e quella di partire dai fatti, dalle cose, dai problemi, dalle grandi questioni internazionali e interne. È partire da qui per conquistare convergenze, intese, alleanze politiche. Naturalmente, a questo proposito, assume un rilievo di tutto particolare il problema dei rapporti col PSI. La discussione al CC ha dimostrato che noi tutti ci poniamo, con la stessa forza e convinzione, l'obiettivo politico del miglioramento dei rapporti col partito socialista. Non si tratta, certo, di un problema al quale guardiamo in modo esclusivo, ma di una questione decisiva, che anche l'ensione dell'area di lavoro comune nella quale già siamo impegnati, socialisti e comunisti, nei Comuni, Province e Regioni e nel movimento di massa. Il miglioramento dei rapporti con il PSI non può essere il frutto di un'azione diplomatica, e neppure della rinuncia alla critica e alla polemica, contro posizioni e politiche che noi riteniamo sbagliate e pericolose. Va invece conquistata attraverso un confronto serio, che noi vogliamo avere al centro e alla periferia, e tra le masse, un confronto sui nodi da sciogliere nella nostra società, sui modi come risolvere le questioni che sono aperte.

Questo — ha detto Chiaromonte — credo che possiamo fare un punto chiaro e fermo di conclusione di questo nostro dibattito. Ma è altrettanto chiaro che noi, quando lavoriamo per una maggiore unità a sinistra, guardiamo soprattutto ma non esclusivamente ai compagni socialisti; guardiamo anche ad altri partiti della sinistra, e all'insieme delle forze progressiste che sono presenti e operano dentro e fuori dai partiti. Anche con questi, vogliamo avere un confronto, un dibattito e, dovunque sia possibile, un'azione e iniziative comuni.

Detto questo, credo che commetteremo un errore gravissimo se attenuassimo l'attenzione e l'iniziativa verso il mondo cattolico, o addirittura fingessimo che non esiste più una questione democristiana. Un abbandono o un offuscamento della nostra politica di unità delle forze democratiche sarebbe un vero e proprio regalo alle forze di destra conservatrici, italiane e straniere. Sarebbe dare partita vinta a chi lavora per una svolta moderata e restauratrice, e per dare a questa svolta una base di massa. Invece noi, non credo che dobbiamo dare per scontata la prevaranza della controffensiva moderata. In Italia le forze di progresso e di rinnovamento possono continuare ad avanzare, e sconfiare i tentativi di restaurazione.

Quello che noi proponiamo — ha detto il compagno Gerardo Chiaromonte — è una iniziativa per innescare un processo di lunga lena; ma non possiamo lavorare per l'avanzamento di questo processo se non teniamo conto delle questioni più urgenti, che richiedono soluzioni in tempi assai brevi. Occorre tener ferma la nostra lotta contro la DC, contro il suo sistema di potere, contro la pratica della discriminazione anticomunista. Occorre migliorare i rapporti a sinistra, e lavorare per uno spostamento dei rapporti di forza fra la DC e la sinistra (a vantaggio della sinistra). Su questa linea possiamo aggregare forze nuove, rivolgerci non solo alla classe operaia ma a strati sempre più ampi del popolo, ai giovani, alle donne, alla gente del Sud, e anche a una parte grande di ceti medi produttivi, agli in-

dustriali di ogni specializzazione. Nell'immediato credo che dobbiamo porci questi obiettivi di lotta che già sono stati indicati nella relazione: pace e disarmo, in primo luogo, mobilitando tutto il partito per sconfiggere una certa indifferenza diffusa e pericolosissima su questi temi decisivi (una iniziativa di massa è tanto più urgente dopo la vittoria di Reagan); lotta al terrorismo e alla mafia; le questioni dell'economia e della società che ha dette nella relazione: la scadenza dei referendum.

A proposito dell'insieme di questi compiti — ha detto Chiaromonte — vorrei rivolgere un appello a tutto il partito. Nel nostro lavoro e iniziativa di massa noi incontriamo difficoltà, soprattutto nel Mezzogiorno. In parte si tratta di difficoltà oggettive, determinate dalla estrema complessità della attuale situazione politica e dei problemi che ci stanno di fronte; in parte, io credo, si tratta anche di un modo non giusto di lavorare, al centro e in periferia. Avremo modo di approfondire meglio questi problemi nella prossima riunione del Comitato Centrale dedicato ai problemi del partito: ma sin da ora è possibile fissare dei punti fermi che debbono valere per tutte le nostre organizzazioni: 1) Dare priorità al lavoro e all'iniziativa di massa. 2) Rendere più saldo e costante il legame con la gente, e con i reali bisogni della gente. 3) Approfondire la conoscenza dei fenomeni nuovi che si manifestano nella società, e di tutte le loro implicazioni. 4) Mettere più impegno e più passione (politica ma anche culturale) nel conoscere i problemi, nel discutere i vari aspetti, nel indicare le soluzioni, nell'organizzare le lotte.

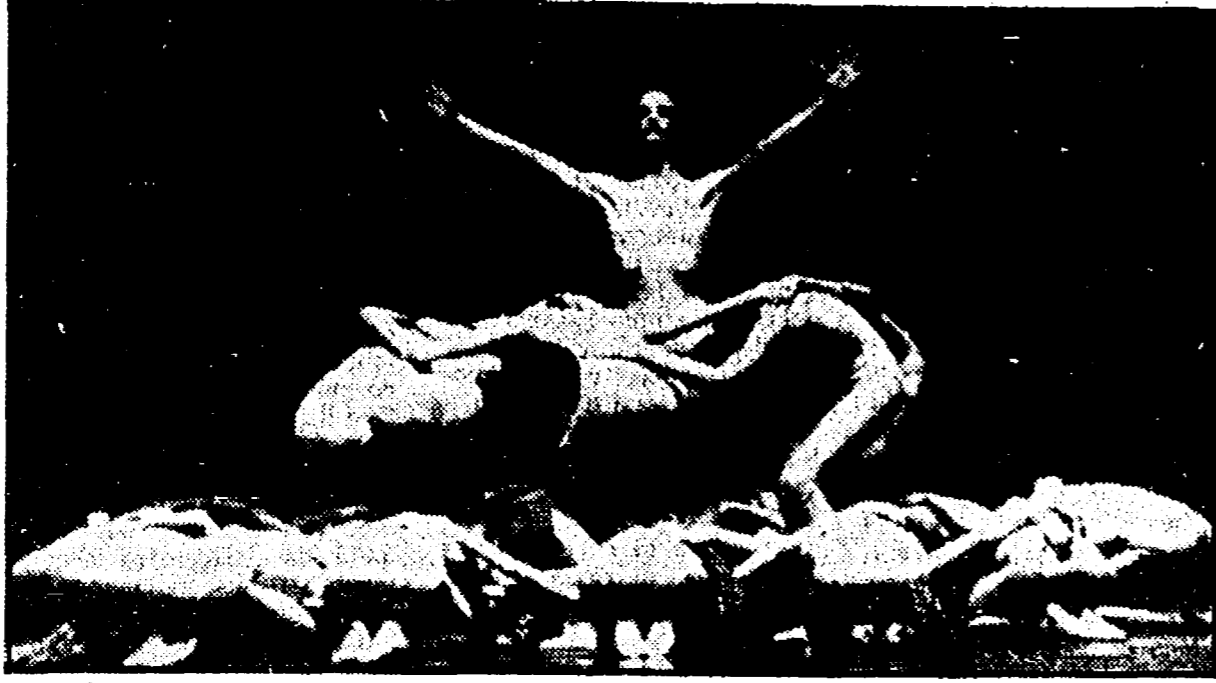
Regione per Regione noi dovremmo mettere a punto dei piani di lavoro, seri, precisi, con le scadenze necessarie. Non è possibile affidarsi allo spontaneismo, e neppure limitarsi a battaglie di difesa quando l'avversario tenta di assaltarci dei colpi.

Per regioni di sposta, siamo convinti a rimettere a domani la pubblicazione degli interventi, nel dibattito al CC, dei compagni Esposito, Andriani, Lupatini e Valenzi.

Il Ballet du XX Siècle all'Opera di Roma

Béjart, magia di un demone danzante

Una splendida prova sostenuta dalle suggestive musiche di Offenbach - Un monumentale inno alla vita - Successo



ROMA - Lo spettacolo prende il suo fascino soprattutto dalle dimpieghe e dall'energia vitale. Maurice Béjart (non è venuto anche lui, perché sta preparando qualcosa) a Parigi, per solennizzare il terzo centenario della Comédie Française è il demone di questa energia: è incorruttibilmente la custodi- sce; gentilmente le gestisce. Anche a distanza, la sentiva la magia della sua presen- za. Béjart non c'era, ma ne- ssauno potrebbe dire di non averlo visto nel trionfo del suo Ballet du XX Siècle, o- sate dall'altra sera del Tea- tro dell'Opera, che va felici- mente concludendo il ci- clo di manifestazioni autun- nali.

Una variante questa co- smica esaltazione dei sensi è nel Bolero di Ravel, che conclude lo spettacolo. Il senso patetico della musica di Stravinski e della coreo- grafia di Béjart, trova il suo risvolto nel Bolero, con un protagonista - Jorge Donn - che assume in sé tutte le variazioni della fa- mosa melodia, scandita ritmi- camente dal resto della com- pagnia. L'energia e la dolcezza, l'ambiguità e l'evidenza tro- vano un insospetito punto d'incontro. Un grande spet- tacolo, un grande successo al quale è mancato solo l'apporto immediato della componente musicale, anco- ra una volta realizzata con il ripiego delle registrazio- ni. Gli allargamenti sono co- locati nella fossa orchestrale, ma non è la stessa cosa che avere un'orchestra vera co- me la presenza vera di que- sti fenomenali ballerini.

una donna fremete, racchiusa in una densa attesa, in un giro di tensioni aggressive, violente, assottolate; un gioco di linee coreografi- che che si pongono come neratura di uno spazio co- smico, nel quale vive una grandiosa esaltazione plasti- ca della figura umana. Un blocco di corpi si protende, alla fine, a respirare il pri- mordiale palpito vitalista di P- letto e l'Elieita grandegiano sul groniglio delle braccia in una sorta di monumenta- le inno alla vita.

La Compagnia è formida- bile, ed eccezionali sono ap- pariti Patrice Tauron e Shonach Mirk, Philippe Ligon, Jean Marie Limon, Yann Le Gac e John King.

Erasmus Valente

NELLA FOTO: Shonach Mirk in un momento della «Sagra della primavera»

L'IMMAGINAZIONE A STRISCE

di RANIERI CARANO

Qui Lucca, vi parla il vostro peggior critico

Cronachette semiserie della quattordicesima rassegna dei fumetti - La crisi delle riviste - Perché si vendono meno giornalotti - Alcune cose da ricordare

La Quattordicesima Lucca ha chiuso in un'apoteosi di follia mai vista, e in un diluvio di premi impressionan- ti. Ma su questo i lettori di codesto giornale sono già stati abbondantemente edotti con rara sapienza, e ancor più lo saranno in un prossimo fu- turo. A me spetterebbe in- vece, secondo promesse, il compito di frugare nei rivolti della manifestazione, propa- lando indiscrezioni gloriose. Ahimè, di chicche simili Lucca fu molto avara. Talché mi tocca spacciare per sapida noti- zia il fatto che il vostro tu- richichia (?) fu laureato in Olimpo come peggior critico degli ultimi due anni. Si tratta di un premio alterna- tivo, al di fuori dell'organi- zazione ufficiale, promosso e caldeggiato da un (incostan- te) periodico romano autocriti- co a fustigazione del costume fumettistico.

mette sarebbe consigliabile cambiare mestiere. Il monito delle Casandre nostrane, tuttavia, non pare aver terrorizzato i più entusia- sti operatori del settore, in- calliti o neofiti che siano. E- così le proposte di nuove ri- viste puntano come i funghi da un crudelmente stroncato nascere nei boschi della Lucchesis. Ecco quindi che nell'ambito del Salone vengo- no presentate riviste novissi- me, forse nella speranza di riempire gli spazi lasciati dal- le consorelle estinte o in via di estinzione.

In ulteriore prospettiva la situazione non si presenta rosea neppure per le visite per ragazzotti e giovani virgulti, doppioghegli odiermi bambini non-lettori diverranno con il tempo adolescenti non-acqui- renti. Un disastro, insomma. E il pessimismo totale dei relatori di casa nostra è stato solo par- zialmente smorzato da qualche intervento estero un po' meno fosco. Insomma, per tutti que- li come noi che lucrano me- dioeconomicamente nell'ambito del fu- turo, mentre mi spiacerebbe assai se avessero giocato nella circostanza evidenti positi- vismi politici. Come critico, infatti, mi riengo positi- vo, anzi non-critico affatto, anche perché il critico di fu- metti mi pare l'autentico ane- lo di congiunzione - quello mancante - tra l'uomo e la scimmia, perfino un gradino al di sotto del critico televisivo. In ogni caso, mi sembra di essere in buona compagnia: peggior disegnatore fu infatti acclamato Crepax, peggior editore Mondadori e così via.

Ora, lo spero che questo premio mi sia stato attribui- to per demeriti personali, e in tal senso sarei pronto a sottoscrivere il parere dei giu- rati, mentre mi spiacerebbe assai se avessero giocato nella circostanza evidenti positi- vismi politici. Come critico, infatti, mi riengo positi- vo, anzi non-critico affatto, anche perché il critico di fu- metti mi pare l'autentico ane- lo di congiunzione - quello mancante - tra l'uomo e la scimmia, perfino un gradino al di sotto del critico televisivo. In ogni caso, mi sembra di essere in buona compagnia: peggior disegnatore fu infatti acclamato Crepax, peggior editore Mondadori e così via.



Sceneggiato su giovani e fascismo

ROMA - Massimo Ranieri e Roberta Paladini fotografati sul set dei Giorni del bene e del male, uno sceneggiato televisivo diretto dal regista Sergio Sollima. È una storia am- bituosa negli anni '40-50 nel Centro Sperimentale di Cine- matografia, dove un gruppo di giovani attori vive l'esperien- za della dittatura fascista.

Le attrici contestano Paolo Mosca

ROMA - Paolo Mosca, direttore responsabile della Dome- nica del Corriere in un recente editoriale del suo settimanale se l'era presa con Carla Gravina e con la sua fresca imma- gine nella Camera dei deputati da lui giudicata « inde- gna ». Il Sindacato degli attori italiani, tra le tante mal- riosità benevole e maligne dette sul conto della neo-depu- tata ha deciso quest'ultima di non farle passare. Per mano della sua sezione femminile (e a firma di Valeria Ciangotti, Leda Palma, Nicoletta Rizzi, e Didi Ferego), ha inviato addosso al Mosca una lettera aperta; dove si dice tra l'altro: « perché non si scandalizza quando in Parlamento entra un matografo, dove un gruppo di giovani attori vive l'esperien- za della dittatura fascista.

discrezione dalla cooperativa «Storiestrisce». Altro numero zero è quello de «L'eterna- ta», dall'aspetto imponente, imperniato per il momento su contributi prevalentemente argentini, ma in futuro, chissà? aperto alle Itale mitite e penti. Accanto a tutte que- ste novità dal futuro impre-vedibile, c'è da rilevare l'uscita di un altro numero della Banca della Corilla, rivista che testardamente e quasi ot- tragiosamente continua a propo- rarsi tra mille difficoltà di ogni tipo con una formula sen- za dubbio avveniristica.

Altra divi non so, se non della presenza addirittura cano- nica di autori argentini (in parte fuoriusciti, in parte con- videnti in qualche modo con Videla) anche perché a loro era giustamente dedicata lar- ga parte del Salone.

C'è, forse, infine da segne- rare il progressivo allargamen- to dell'ambito luccesco. In principio era il fumetto. Poi fu anche il cartone animato o, se preferite, l'animazione. E ora è arrivata anche l'illustra- zione, termine generico e on- nicomprendente. Da qualche in- discrezione, nel futuro il po- trebbe essere anche l'umoris- mo, altro termine sfumato e passibile di svariate interpre- tazioni: Forattini e soci? For- trebraccio? O, perché no, per- fino Wodehouse? Tutto que- sto è bello e gratificante, ma- gari anche allettante, ma il ri- scio del gigantismo non si può trascurare.

Ultima battuta: c'è a Lucca da parecchi anni una Scuola del fumetto, senza una sede, senza un calendario prefisso, tenuta in piedi con gli spilli dell'incredibile caparbità del suo fondatore e animatore prof. Saverio Bruschini. Que- sta scuola è un po' precaria, un po' semiandata, riesce tuttavia a esporre a ogni Sa- lone la sua produzione e il suo materiale didattico. An- che quest'anno il miracolo si è puntualmente verificato. Sen- nonché il vulcanico Bruschini ha avuto l'idea di popolare il ristretto spazio espositivo con uno stuolo di avventurieri- alleve ed assistenti, creando nei visitatori - forzatamente foltoissimi - un l'angoscioso di- lessimo: osservare il materiale o le e girls? Io non ho visto il materiale e non posso quin- di anticipare se, dalla scuola di Lucca nascerà l'astro fu- metistico di domani. Fubri, tuttavia, suggerire qualche nuovo volto (e il resto) agli editori di fotomanzi.

Da lunedì prossimo, sulla Rete 2, una nuova trasmissione-fiume

Un tranquillo pomeriggio da rotocalco

Si chiama Il pomeriggio ed è il nuovo «rotocalco» della Rete 2 che vedremo per cinque giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) a partire dal 10 novembre. Quattro ore di trasmissione in diretta (dalle 14 alle 18), cinque puntate, tre coppie di conduttori (Paolo Cavallina e Nicoletta, Orosomando, Franco Piccinelli e Anna Bernasconi, Giuseppe Bozzini e Mariolina Cannuli, gli ultimi due dagli studi di Milano mentre tutti gli altri agiranno da Roma): molti personaggi a la page (da Beniamino Placido che intratterà i telespettatori al cinema di periferia a Italo Moscati, che parlerà invece di teatro, ai giornalisti Nantas Salvalaggio, Giulio Nascimbene, Antonio Ghirelli, chiamati a farci cono-

scere la loro opinione sul fatto del gioco, alla scrittrice Edith Bruck); un guzzetta- buglio di rubriche per tutti i gusti (perfino il pettegolezzo rosa, oppure le lettere affide- ad una nobile consocrite di cuori più o meno soli- tati, donna Letizia Montanelli); e, naturalmente, op- ti in studio, spettacoli musi- cali, telefilm, disegni animati, sceneggiati (repliche ma soltanto per il periodo d'av- vio della trasmissione), uno spazio per i ragazzi. Completano il quadro i gial- li romanziati su alcune oscu- re vicende della storia con- temporanea e le storie d'amo- re di tutti i tempi. L'idea-guida, se così si può dire, è quella, richiamata più volte nel corso della pre- sentazione del programma

dal suo creatore, Leonardo Valente, del «rotocalco popo- lare», alla Domenica del Corriere di Dino Buzzati. In effetti, messa alle strette dal- la concorrenza delle Tv pri- vate e delle televisioni di Sta- to si sono preoccupate di cor- rere ai ripari, cercando di tappare le falle della propria programmazione. Si allunga- no i programmi, si moltipli- cano le trasmissioni-fiume di intrattenimento, i cosiddetti «contentitori», alimentando i film nel corso della settima- na, si cerca di individuare il telespettatore di una deter- minata fascia oraria (nel ca- so del Pomeriggio, sono stati scoperti i contatti e i pen- sieri che con le casalinghe ed i ragazzi comporterrebbe il pubblico televisivo delle ore pomeridiane).

Il guaio è che a furia di rincorrere questo o quel ca- nale privato (oppure, le altre- re, come è stato nel caso di Mirax, il «rotocalco» del lunedì sera, di cui già si an- nuncia il ritorno), si perdono di vista la qualità e l'originai- tà, pur di accaparrarsi il maggior numero di telespet- tatori. Si perpetua, in poche pa- role, la vecchia politica dei programmi variati sul metro- metro degli indici di ascolto che continua ad impedire una programmazione culturale e spettacolare particola- rmente valida. Certo bisognerà attendere alla prova, e fatti questi Pomeriggio, sebbene dalle an- ticipazioni esso non sembra sfuggire ad una chiave di let- tura dell'enorme calderone in cui ficcare più o meno

tutto, anche lo strettamente confidenziale, magari confor- tale dall'opinione dell'esperto- duto del giorno. D'altra parte, pure s'annun- ciano sulla carta alcune novità che non vanno sotto- valutate: vale a dire, un ri- torno a quello che in gergo si chiama, lo specifico televisivo, con l'abbandono, dopo le pri- me settimane di rodaggio, e di smaltimento di serie già messe in cartellone, di quegli spettacoli meno televisivi di tutti (i film, immanzitutto), per un uso del mezzo televisivo che sia effettivamente indica- tore della realtà quotidiana. Fu' essere questa una buo- na strada. A patto che la realtà non diventi una sorta di chiacchiera da salotto. g. cer.

11 compagnie teatrali in giro per la Sardegna fino a marzo

ROMA - Undicé compagnie di giro saranno impegnate con una serie di rappresentazioni in tutta la Sardegna, da novembre fino alla metà di marzo, in sin- goli, in città o in punti turis- tici, in occasione di una prima rassegna, tutti i centri che ormai da anni hanno dimostrato con certezza la loro necessità di un teatro. Il festival «Prima Rassegna Informativa» organizzata dalla Cooperativa Teatrale di Sardegna, in collaborazio- ne con l'amministrazione regionale e con i Comuni direttamente interessati alla programmazione. Un'iniziativa di tutto rispetto, che, naturalmente in maniera anco- ra parziale, intende cominciare a colmare un vuoto teatrale, in un pe- riodo tempo insostenibile per la vita culturale dell'isola. Olbia, Ozieri, Sassari, Alghero, Porto Torres, Nuoro, Macomer, Carbonia, Sant'Antioco e Cagliari sono le località per cui è prevista la prima rassegna, tutti i centri che ormai da anni hanno dimostrato con certezza la loro necessità di un teatro. Il festival «Prima Rassegna Informativa» organizzato dalla Cooperativa Teatrale di Sardegna ha fatto un primo passo, ma la situazione resta pesante: mancano, infatti, le strutture adeguate ad un lavoro del genere, in alcuni luoghi c'è bisogno di una più precisa sensibilizzazione delle amministrazioni locali e dei gestori delle possibili sale, ma questa anche una politica di rinnovo- mento dell'edilizia teatrale. Per tut- to il valore l'esempio di Cagliari, dove esiste un'ottima sala repubblicana teatrale, il Massimo. Gli undici spettacoli - tra cui «Gli amori inattesi» di Silvio Bertoldi, con la regia di Augusto Zucchi, e «Il divorzio» di Alfieri diretto da Gabriele Lavia, e La lunga notte di Medea» di Corneille, con la regia di Piero degli Esposti protagonista, e il voto di Salvatore Di Giacomo, con Pupella Maggio, e il bellissimo ca- dro delle produzioni del Teatro di Sardegna «Woyzeck» di Büchner e «Funtanaria» di Stendhal con la regia di Marco Parodi da «Fuenteovejuna» di Félix Lope De Vega, entrambe in una più precisa sensibilizzazione dell'edilizia teatrale. Per tut- to il valore l'esempio di Cagliari, dove esiste un'ottima sala repubblicana teatrale, il Massimo.

PROGRAMMI TV

□ Rete 1

- 12.30 DSE: GLI ANNIVERSARI, di R. Altamura.
13.00 AGENZIA TASA - A cura di F. De Paoli.
13.25 CHE TEMPO FA.
13.45 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO.
14.10 DSE - UNA LINGUA PER TUTTI - il russo.
14.40 SPAZIO 1999 (2. parte), con Martin Landau e Barbara Bain, regia di K. Connor: «I naufraghi».
15.05 «NEL COSMO ALLA RICERCA DELLA VITA» di P. Angiola (3. parte).
15.45 BIG MAC - Che invenzione.
16.10 LOS ANGELES: OSPEDALE NORD: «Una vita getta- ta». Telefilm con S. Brooks, C. Stone, Broderick Crawford, regia di Alan Reisner.
17.00 TG3 FI&A.
17.05 3, 2, 1. CONTATTO - Un programma ideato e curato da Sebastiano Romeo e Grazia Tavanti.
18.00 DSE - GINETECA: La scienza al cinema e sessanta anni di film scientifico in Italia (6. puntata).
18.30 TG4 - CRONACHE - Nord chiama Sud Sud chiama Nord.
19.05 SPAZILIBERO: i programmi dell'Accesso.
19.20 ZAFFIRO E ACCIAIO (C) «La casa degli orologi» con David Mac Callum e Angela Lamey.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 PING-PONG.
21.30 IL PROTOTIPO - Di Sven Severin, con Matthias Habich e Astrid Jacob.
22.50 MATHIA BAZAR IN CONCERTO - A cura di Raoul Franco.
22.55 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA.

□ Rete 2

- 12.30 SPAZIO DISPARI - Settimanale di R. Spafà e Anna M. Kerry De Caro.
13.00 TG2 ORE TREDICI.
13.30 DSE: Attraverso l'arte moderna, regia di Mario Carbone.
14.00 IL FUGGIASCO. Telefilm a tre parti.
14.50 TELEFILM DELLA SERIE ATLAS-UFO-ROBOT: «L'occhio speciale».
15.15 TG2 REPLAY.
17.00 TG2 FLASH.
17.05 PIPPI CALZELUNGHE - Telefilm regia di O. Helbom

PROGRAMMI RADIO

□ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23 circa.
22, 30: Albino con discor- sione; 7,15: GRI lavoro; 7,25: Ma che musica; 8,40: Ieri al Parlamento; 9: Radiogiorn- alio 90; 11: Sixty West; Mae West (6. p.); al termine: Pa- cific ascolto; 12,03: Voi ed io 7,30; 13,25: La diligenza; 13,30: Via Asigoro; Tenda (Ivan Graziani); 14,03: Ebarofani rossi; 14,30: Guida al rispar- mio di energia; 15,03: Rally; 15,30: Errepiùno; 16,30: I pen- sieri di King Kong; 17,03: Patchwork; 18,35: I medici

(9. p.) di M. Grillandi; 19,33: Tutto è musica; 20: La donna di legno, audiodisco; 20,20: New wave music; 21,03: Concerto sinfonico, di- retto da M. Janson; 22,30: Orchestre nella sera.

□ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6, 8,06, 7,06, 7,55, 8,11, 8,45, 9: I giorni; 8,55: Un ar- gomento alla settimana; «Madame Lucifero» di Ma- ria Fazio e Elisabetta Mori (11. p.); 9,52, 15: Radioude

3131; 10: Speciale GR2; 11,32: Le mille canzoni; 12,10, 14: Trasmissioni regionali; 12,45: Hit parade; 14,41: Sound-track; 15,30: GR2 e- conomia - Media delle valute; 15,30: Opuscolo; 17,32: Esempi di spettacolo radio- fonico; 18: Le ore della mu- sica; 18,32: Una donna, un impero; Maria Teresa d'Au- stria (6. p.); 19: Alita fedeli- tà; 19,30: Speciale GR2 Cul- tura; 19,37: Spazio X; 22: Notte tempo.

□ Radio 3

GIORNALI RADIO: 8,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,45, 20,45.

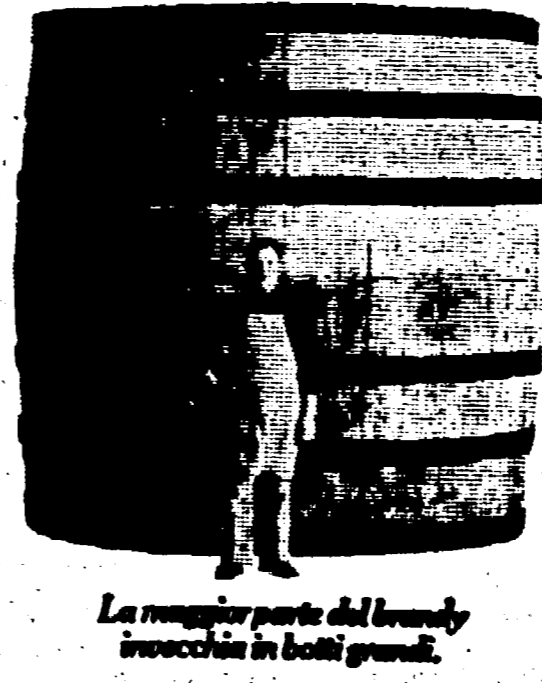
Scopri René Briand.



Ha in più il gusto completo delle botti piccole.

René Briand è un brandy di classe superiore non solo perché è distillato con cura artigianale da uve selezionate, ma soprattutto perché è invecchiato lungamente in botti piccole di rovere pregiato.

Sono proprio queste botti piccole a favorire quel processo di invecchiamento, che dà a René Briand un bouquet così ricco ed un gusto così completo. Scopri anche tu il gusto di René Briand!



René Briand il grande brandy delle botti piccole

La maggior parte del brandy invecchia in botti grandi.

René Briand invecchia in botti piccole.

Quasi una dichiarazione d'amore del popolare attore

Rascal: da grande voglio lavorare con Strehler...

E' a Milano per presentare il musical «In bocca all'UFO» — I segreti del «far ridere sul serio» — Sfumato lo spettacolo con Giorgio Strehler

MILANO — «Con Strehler siamo fidanzati da vent'anni. Non posso fare L'anima buona di Seaman a causa di un precedente impegno televisivo. Mica per rifiutare di lavorare con Strehler: che siamo matti? Anzi, io sono qui prontissimo e spero che durante la mia permanenza a Milano succeda qualcosa e che si riescano a metter giù i piani per il futuro. Del resto lui me l'ha scritto persino in una lettera: che non sarà l'ultima occasione. Io a Strehler gli voglio bene: per lavorare con lui sono perfino pronto a rivedere il mio cachet».



Intanto, mentre siamo qui a parlargli nel suo camerino Rascel mostra una verva inascuribile riuscendo a fare mille cose contemporaneamente: si sgranocchia un panino, risponde continuamente al telefono ad amici e giornalisti, controlla quanto avviene sul palcoscenico, dà una carezza alla moglie Giuditta Saltarini, una bella ragazza che gli ha recentemente dato anche un figlio.

dola in una realtà tutta da ridere, amaro, naturalmente. «Un comico deve sapere parlare seriamente per fare ridere sul serio: tutti sono capaci di farlo scivolando su una buccia di banana. Il riso può nascere da un rumore, da un colpo di vento, da un'inflessione della voce. L'umorista è qualcuno che si infila nella ragione. Come faceva Totò con i suoi nonni».

Giunto a questo punto della sua invidiabile carriera riconosce di avere avuto dei maestri: «Forse solo Petrolini. In realtà, però, credo di non averne avuti perché ho rifiutato la tradizione secondo la quale per divertire si deve ricorrere al doppi senso. Io nasco un po' "protestante", antiformalista come comico. Chi l'ha mai detto, scusi, che per salutarci bisogna dire per forza "buongiorno come sta"».

Che tipo di attore si considera allora? «Un attore poliedrico, uno che riesce a passare con facilità dal teatro di rivista a quello serio. Fra cinema, televisione, teatro ho interpretato Gogol, Chesterton, Beckett, Ionesco: mica ho fatto solo le passarelle con le ballerine. Anche con questi grandi mi sono sentito come a casa perché amo il rischio. Ma il pubblico l'ho sempre rispettato. Il pubblico sono vecchi, bambini, professori e operai. Io non gli ho mai mancato di rispetto: loro lo sanno. Del resto io non sono un attore di élite sono un interprete di estrazione popolare per un pubblico popolare. Il che non significa "non colto", semplicemente vuol dire senza sofisticazione. Con lui sto da più di quarant'anni: un matrimonio felice».

Maria Grazia Gregori

ROMA — Sperimentazione teatrale e istituzioni: fra due realtà che in altri tempi sembravano in opposizione irriducibile comincia a configurarsi un rapporto diverso. Segnali vistosi sono le regie che alcuni artisti dell'avanguardia realizzano per grandi teatri pubblici e privati: Giancarlo Sepe e Memè Perlini, per esempio. Risale a un incontro di imbattiamo nel fermento di iniziative condotte da molti enti locali negli ultimi quattro anni, in modo forzatamente empirico: qui il complesso rapporto ricerca-istituzioni ha radici più solide e storia più lunga, nascono già i primi bilanci dell'esperienza: forse necessariamente, le prime polemiche. In questo clima va inquadrata la discussione in corso proprio in questi giorni fra l'ATISP (associazione dei teatri di sperimentazione professionale) e l'Assessorato alla cultura del Comune di Roma. All'origine c'è un episodio ormai abbastanza noto: quello, cioè, della lettera offerta in Campidoglio, dall'assessorato, alla conferenza stampa indetta da un'associazione di quattro gruppi teatrali appena nata e in aperta polemica con l'ATISP. Ma la polemica va ben al di là dello spunto occasionale. Ricci (presidente dell'ATISP) tiene a presentare innanzitutto la propria «carta di identità».

«Siamo nati nel '74 e oggi contiamo quaranta gruppi, di cui venti solo a Roma — dice con orgoglio — Nel comitato direttivo, oggi, sono presenti operatori come Sepe, Bacci del Centro di Pontedera, Quartucci, Remondi, Mazonne del Teatro Libero di Palermo: una realtà molto ricca e diversificata, insomma, che proprio adesso sta raccogliendo le forze per sfruttare l'occasione offerta dal progetto di riforma».

La polemica tra l'Atisp e Nicolini «Scusi, assessore, le dispiace sperimentare con noi?» Botta e risposta tra Ricci e l'assessore - Il «pluralismo» delle scelte del Comune - Il rapporto con l'avanguardia

«Il progetto di riforma dell'ETI — spiega Ricci — prevede una nostra partecipazione alla gestione della rete nazionale dei teatri; alle istituzioni cittadine rivolgeremo un invito a considerarsi finalmente interlocutori. Quello che attraversiamo è un periodo di "interregno", al termine del quale la posta in gioco è il riconoscimento di venti anni di ricerca teatrale in Italia. E proprio ora — lamenta Ricci — a conti quasi fatti mi accorgo che manca il sostegno basilare dell'ente locale, che qui a Roma negli scorsi anni è stato l'unico a muoversi a favore della ricerca nel complesso».

gli «spazi»: sul terreno dei luoghi da dedicare alla ricerca, infatti, punta l'Assessorato a cui si vogliono trasformare il rapporto tra sperimentazione e istituzioni da «volontaristico» in programmatico. L'ATISP al proposito ha, fra l'altro, elaborato un progetto che riguarda tutto il territorio nazionale: esso prevede che il cinquanta per cento degli spazi da recuperare al teatro nel quadro della nuova legge venga destinato a tutte le forme della sperimentazione, senza distinzioni. Un progetto che, indubbiamente, rappresenta un punto a favore, per un organismo che viene accusato di corporativismo. Corrado Morgia, responsabile della sezione culturale della Federazione romana del PCI ha qualcosa da dire in proposito: «La questione d'attualità — dice Morgia — mi sembra sia quella della creazione di meccanismi che concilino la garanzia della qualità col pluralismo delle scelte. Sino a oggi come il teatro, Via Sabotino, la Limonaia di Villa Torlonia, Villa Lazzeroni, l'ex-istituto conventuale riadattati e con l'impegno di tutti gli organismi già esistenti possono servire benissimo allo scopo. La ricerca non deve essere solo "evidentemente" — aggiunge — ma anche figurativa, musicale e via dicendo, senza dimenticare che l'altro termine della questione è il pubblico. A strutture allestite si andrà incontro, certo, ad una fase di sperimentazione nei rapporti tra le grandi istituzioni culturali, il territorio e gli operatori. Solo su questa base sarà possibile abbattere gli steccati fra la cultura "ufficiale" e quella "di base" in tutte le sue forme».

M. Serena Palieri

Le due anime di Napoli vanno a teatro

NOSTRO SERVIZIO NAPOLI — Si apre questa stagione invernale del Teatro San Ferdinando, una stagione tutta o quasi schierata sui lavori napoletani, con registi e attori napoletani e una scelta di testi appartenenti all'ampio bagaglio drammaturgico della tradizione. Unica eccezione lo spettacolo inaugurale, Uscita di emergenza, testo inedito di Manlio Santanelli, giovane autore partenopeo, che si avvale della regia e della interpretazione di Bruno Cirino.

tutti i vecchi maestri del Mezzogiorno e di Napoli, con una problematica che però travalica l'ottica localistica. Sono essi, a detta dell'autore, un po' le due anime di Napoli, quella della religione, passiva e fatalistica, e l'anima illuminata e laica dallo sguardo europeo e nazionale. Anche le musiche per lo spettacolo sono state affidate ad un giovane compositore di cui, Pasquale Scialò.

Opera di Georg Kaiser, con la coppia Nanni-Nanni-Steinmann. Si chiuderà così una stagione, fatta a Napoli, essenzialmente per Napoli. Per marzo il direttore del Teatro San Ferdinando, Giulio Baffi, ha organizzato degli incontri tra i giovani e il teatro, con registi e attori: un tentativo per avvicinare le nuove generazioni all'evento teatrale nella sua complessità e interezza. Ma un tentativo non bastevole a trasformare in politica dell'ETI, che nel suo insieme gettissima il Sud, privilegiando per molti degli spettacoli, ancora una volta, le produzioni centro-settentrionali.

Luciana Libero

Massimo Troisi si dà al cinema con «Riparto da tre»

Eccomi qua, clown triste che non fa più le smorfie

Il simpatico comico partenopeo dirige e interpreta un film dai risvolti agrodolci - Una lunga gavetta nelle cantine di Napoli - «E pensare che dovevo fare il geometra»



NELLA FOTO: Massimo Troisi e Firenze Marchegiani in una scena del film

ROMA — «Perché ricomincio da tre? E' semplice, lo zero non mi piace, e poi qualcosa di buono l'avrò pur fatto... Sì, meglio ripartire da tre: è un numero perfetto e non fa malinconia». Massimo Troisi, ex Smorfia (era quello alto, timido, pettenamente "insicuro"), debutta nel cinema con un film tutto suo. Lo ha scritto, lo ha sceneggiato, lo interpreta e lo dirige con una candida tranquillità da far spavento: per nulla intimorito dalla macchina da presa, dalle inquadrature, dai carrelli e dal montaggio, questo spilungone venetico di San Giorgio a Cremano ha sfoderato una invidiabile professionalità che lascia ben sperare. I Nichetti, i Verdone, i Moretti, i Giordano non lo impensieriscono affatto: lui non ha fatto il '68, non ha crisi militanti, né inquietudini metropolitane. Però, a ben vedere, un problema ce l'ha: in sua amata Marta, incontrata in una strana comune dalle parti di Firenze, è per la «copia aperta» e da qualche tempo è pure incinta. Tuoni e fulmini. Dramma della gelosia. Macché, a lui, napoletano verace, gli rode un po' ma alla fine l'amore trionferà allo stesso.

Advertisement for Mentadent P toothpaste. Includes a large portrait of a man, text about dental health, and images of the product box and tube. Text: «Anche le mie gengive sanguinavano spesso a causa della placca dentaria. Mentadent P mi ha aiutato molto. Che altro problema?». Mentadent P protegge nel tempo le gengive.

Un PCI più forte per il rinnovamento di Roma e la trasformazione del paese

Domenica all'Adriano (ore 10) manifestazione con Berlinguer

Interrranno anche i compagni Morelli e Petroselli - Ieri a Decima Nilde Jotti ha inaugurato la sezione «Giorgio Amendola» - Iniziative sul tesseramento

L'appuntamento è per domenica mattina al cinema Adriano. Alle 10 in piazza Cavour converranno i compagni di tutte le sezioni della città.

Un partito più forte, più organizzato è condizione essenziale per far progredire un progetto di trasformazione che, per essere realizzato, chiede il contributo di tutti.

Domenica all'Adriano l'esigenza di rafforzare l'organizzazione di lotta dei comunisti sarà al centro della manifestazione con il compagno Berlinguer. Non c'è nodo centrale, questione politica o socia-

rola d'ordine dell'assemblea popolare è «Più forte il PCI per continuare l'opera di rinnovamento di Roma, per sviluppare nel parlamento e nel paese la lotta per trasformare l'Italia».

Oggi, intanto, occasione per dibattiti e assemblee è la ricorrenza del 63. anniversario della Rivoluzione di Ottobre.

Non è certo un caso che proprio oggi una nuova sezione del PCI sia stata inaugurata a Decima con la partecipazione della compagna Nilde Jotti.



Assemblea costitutiva - Ieri sera a Decima-Torrita, con la partecipazione della compagna Nilde Jotti - In alto: una nuova sezione comunista romana, intitolata a Giorgio Amendola. Nella sala del Centro sociale (la sezione non ha ancora locali propri) si erano dati appuntamento, in un clima festoso ma anche di grande impegno politico, i compagni della nuova sezione comunista di Decima-Torrita.

Deciso nell'incontro con gli amministratori

Il ministro andrà a Montalto per discutere con la gente

Il ministro andrà a Montalto entro la fine del mese. A incontrarsi con la gente, con gli amministratori, a parlare della centrale nucleare. Giorni e giorni di mobilitazione e di manifestazioni hanno «mosso» finalmente Bisaglia.

bre - cioè fino a quando Bisaglia non andrà a Montalto - i lavori saranno più contenuti. Anzi, i lavori per tenere in efficienza il cantiere. E anche questo è un fatto importante, dopo «chiusura» dei giorni scorsi.

Ieri assemblea dei braccianti in azienda

Maccarese: riprende la lotta contro il «verdetto» dell'Iri

La decisione di liquidare Maccarese è un atto gravissimo, una pesante minaccia per l'occupazione e per il futuro della zona. Lo dice la giunta regionale, in una nota diffusa ieri, nella quale si esprime preoccupazione e si criticano «le misure adottate unilateralmente, al di fuori di proposte concrete capaci di garantire la funzione pubblica dell'azienda».

La decisione, poi, di intervenire sui vari organi di informazione, alcuni dei quali hanno svolto un ruolo non secondario nel convincere l'Iri a prendere l'ultima decisione, è stata naturalmente decisa di sospenderlo il sabato, di proclamare altre due giornate di sciopero per sabato e il 12. Martedì prossimo si terrà, a Maccarese, una manifestazione e un'assemblea partecipativa dei lavoratori dell'azienda.

Dove e come nascono i nuovi fascisti

Il vivaio nero tra i banchi di scuola

Terza Posizione e le coperture del MSI - L'addestramento della «leva interna» - Il campo Hobbit di Ostia Lido

Uffici di presidenza devastati, scritte sui muri, pestaggi quasi quotidiani dentro e fuori i cancelli degli istituti, intimidazioni, auto di studenti ed insegnanti bruciate, omertà per i violenti. Da molti anni ormai - tranne la parentesi del '77 - i neofascisti scelgono le scuole come principale terreno di scontro.



Quando cacciarono un ebreo dal liceo

Tra gli episodi di violenza fascista nelle scuole il più emblematico ed anche il più grave sotto aspetti - non mai stato reso noto, o almeno non ha mai trovato spazio sulle pagine dei giornali. E' un fatto accaduto ad Ostia, della zona più emblematica dell'attività neofascista, due anni fa.

nata. Solo dietro la pressione degli studenti democratici la mostra venne fatta smantellare. Ma nessuno fu nemmeno denunciato per apologia. L'anno dopo, quella provocazione contro tutta la comunità ebraica di Ostia, al sonezzato - oltre che con la solita scritta infamante - con un attentato all'abitazione del giovane, i fascisti tentarono di bruciarla la porta. Poi lasciarono un biglietto: «Se ne vai, oppure uccidiamo te e la tua famiglia». E il padre, a quel punto, annullò l'iscrizione del figlio all'Enriquez e si trasferì con tutta la famiglia in un'altra città.

Botte se sono troppo «morbidi»

A scuotere dal torpore molti studenti arrivi come una bomba il «raid» di maggio. Da allora, soltanto in questi giorni i fascisti sono riusciti a rimettere in piedi un'attività, senza molte distinzioni di sigla, sotto l'unica «bandiera» dei «NAS». Nuclei alternativi studenteschi, enemies maschera per coprire un'ideologia aberrante ed adescare ragazzi del primo anno. I NAS sono «fascisti interni», aria tranquillante di figli di buona famiglia; magari un po' trasandati, modello sinistrese.

Quando cacciarono un ebreo dal liceo

famoso purtroppo: qui elementi di Terza Posizione, hanno compiuto il sanguinoso «raid» uccidendo l'agente «Serpico» e ferendo altri due poliziotti. Qui gli «autonisti neri» sono riusciti a raccogliere nell'anno scolastico '78-79 quattrocento firme per la costituzione di un'assemblea. Non c'era ancora stato l'assalto alla scuola.

Quando cacciarono un ebreo dal liceo

La violenza razzista che ha contratteso per molti anni la loro attività contro profughi russi ed ebrei. Fin dal '77 contro di lui sono cominciate le intimidazioni, gli scherni, i pestaggi. Sempre nell'anno scolastico '78-79 quattrocento firme per la costituzione di un'assemblea. Non c'era ancora stato l'assalto alla scuola.

Un incontro in Campidoglio tra l'assessore regionale Cancrini e i sindacati

Formazione professionale: il Comune si impegna a gestire i corsi Acli

«Roma non ha mai saputo cosa fosse la formazione professionale, non se ne è mai occupata dal punto di vista strutturale» (infatti il settore è sempre stato in mano ai privati). Questa frase del sindaco Petroselli, all'inizio del suo intervento, durante l'incontro congiunto con l'assessore regionale alla cultura Cancrini e i rappresentanti sindacali sulla vertenza Enaip, ha dato quasi la dimensione «storica» dell'intervento. Giovedì per la prima volta in Italia, un Comune sostituisce un ente privato, in questo caso le Acli, nella gestione dei corsi professionali.

città, è esistita per anni una sorta di «zona franca», con azioni teppistiche quotidiane, al punto che ancora oggi molti democristiani evitano accuratamente strade e piazze dove si riuniscono i fascisti. Traffici d'armi e di droga trovano ad Ostia canali sicuri, mentre la stessa delinquenza comune si appoggia o si mescola con le organizzazioni del fascismo.

Parlare dei fascisti ad Ostia, significa inevitabilmente legare l'attività dei vari gruppi «neri» sparsi su tutto il territorio, fino a Casalpalocco. Da qui propongono la stragrande maggioranza dei giovani di destra costretti a spostarsi ad Ostia per frequentare i licei, l'Enriquez e l'Anco Marzio. E intorno a Casalpalocco sono fiorite le attività di copertura per la nuova «strategia» dell'autonomia nera.

Un esempio per tutti: quello che i fascisti chiamavano «campo Hobbit», nella zona tra Acilia e Casalpalocco, veniva presentato come unico punto d'incontro «alternativo» per i giovani della zona, che potevano coltivare l'«orticello» (seimila metri quadri di terreno), discutere dei loro problemi, suonare le chitarre. Finché nell'aprile dello scorso anno, a pochi metri da un cascinale, ben servite, la polizia trovò decine di armi, munizioni rubate all'Omnia sport di via IV Novembre.

E proprio pochi giorni fa è stato arrestato un altro dei «gestori» di quel campo. E' un bidello di Ostia, Stefano Colicchia. Lavorava al Tenticco commercializzato Tosonelli e da aprile s'era dato alla latitanza. Il caso vuole che Colicchia sia figlio dei gestori di uno dei più noti ritrovi della destra di Ostia, il bar «Vecchia America», fatto saltare in aria ben due volte. E' anche fratello di un altro noto fascista, arrestato per porto e detenzione d'arma da fuoco nel '78.

Insieme a lui, in quel covo, c'erano altri personaggi di spicco. Bastano solo due nomi: Antonio Fiore, accusato nell'inchiesta sulla strage di Bologna e Roberto Femia, stessa imputazione. Insieme a loro, nella «banda armata» denominata Terza Posizione ci sono altre dieci persone di Ostia, quasi un terzo di tutto il gruppo finito in carcere a settembre.

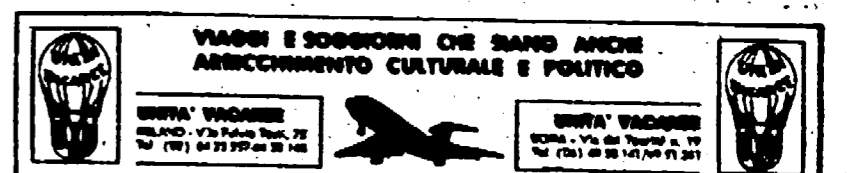
Sono tanti episodi di un disegno che passa soprattutto attraverso le scuole, e che per troppo tempo è stato ignorato e sottovalutato. Ma non è meno pericoloso del passaggio di tanti giovani alle azioni criminali del NAR. Tanto più che molti degli arrestati di settembre hanno avuto davanti ai cancelli degli istituti, se non dentro, per raccogliere propositi, oppure informazioni, come accade quella tragica mattina di maggio, davanti al liceo Giulio Cesare.

Raimondo Bultrini

ULTIM'ORA

Minacciata con la pistola e violentata sotto casa

E' accaduto ieri sera in via Davila, all'Appio-Latino. La giovane donna ricoverata al San Giovanni



Si prepara un convegno del PCI sulla provincia romana

Ma si possono unificare le richieste e le proposte di centoventi Comuni?

Oggi manifestazione con Gerardo Chiaromonte a Colferro - A colloquio col compagno Ottaviano - Come affrontare le trasformazioni territoriali, economiche e sociali dell'hinterland della capitale

Centodiciassette comuni, più di ottocentomila abitanti... Il 5, 6, 7 dicembre si svolgerà, promossa dal PCI, la conferenza sul tema: l'impegno del comune...

Il 5, 6, 7 dicembre si svolgerà, promossa dal PCI, la conferenza sul tema: l'impegno del comune... Oggi pomeriggio, con il compagno Gerardo Chiaromonte della Direzione...

che ci sia oggi bisogno di unificare le richieste e le proposte... hanno addirittura invertito il vecchio rapporto centro-borgata? Il modificarsi degli insediamenti...

STRUTTURA DELL'OCCUPAZIONE PER ATTIVITA' ECONOMICA (DAL 1977 AL 1979) - Valori in migliaia

Table with 4 columns: SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, OCCUPATI ROMA E PROVINCIA, 1977, 1979, variaz., variaz. %

hanno addirittura invertito il vecchio rapporto centro-borgata? Il modificarsi degli insediamenti, il tener conto di come questi processi si sono realizzati...

38,4 per cento. «Nella provincia di Roma - continua Ottaviano - si possono toccare con mano tutti gli effetti dell'assenza di una politica economica del governo...

promuoverne di nuove per dare ulteriore forza alla pianificazione regionale? E siamo arrivati alla questione di fondo. «Dalla cartellina sui vari punti da approfondire...

Di dove in quando



«Messalina» al Teatro in Trastevere Metti la superfemmina nella TV a colori e non ne resta nulla

Una tappa della maratona storica che, procedendo all'indietro, da qualche tempo stanno compiendo Silvio Benedetto e Alda Giardina del Teatro Autonomo di Roma...



«Messalina», dunque, cioè un prologo e uno svolgimento che si sviluppano fin troppo ordinatamente in due sale del Teatro in Trastevere...

liberti in abiti smuffocanti, neri essi fraci eheggianti l'epoca di Jarry o uniformi che arrieggiano il dilagare...

Le donne alla «Maddalena»: è necessario, subito, riprendere la battaglia

Le 4 spade di Damocle sulla legge dell'aborto

Aborto. Si ricomincia da capo? A giudicare dagli attacchi delle multinazionali del conservatorismo...

riunite sotto la bandiera della legge non si tocca, per chiarire e impegnarsi a far sapere che al referendum...

scontro). Tutti contro la legge non si tocca, per chiarire e impegnarsi a far sapere che al referendum...

Quello che è certo è che invece di cercare di essere uniti per migliorare la legge...

«E' certo che la Corte non potrà tornare indietro rispetto al pronunciamento del 1975 in cui si dichiarò costituzionale l'articolo 58 del C.P. che puniva con la reclusione da 2 a 4 anni la donna che si sottoponeva all'aborto...

Non a caso, dai pochi dati che si sono potuti raccogliere in questi anni sull'aborto...

«Autunno romano» alla IX circoscrizione. Prosegue l'Autunno romano con una mostra fotografica che si è inaugurata il 7 ottobre con una conferenza stampa al centro polivalente di Villa Lais...

«Autunno romano» alla IX circoscrizione. Prosegue l'Autunno romano con una mostra fotografica che si è inaugurata il 7 ottobre con una conferenza stampa al centro polivalente di Villa Lais...

«Autunno romano» alla IX circoscrizione. Prosegue l'Autunno romano con una mostra fotografica che si è inaugurata il 7 ottobre con una conferenza stampa al centro polivalente di Villa Lais...

«Iliade» di Giancarlo Sepe alla Comunità

Viaggiando nei sogni un po' nel passato e un po' nel futuro



«Iliade» di Giancarlo Sepe. Il titolo è altisonante, e un tantino presuntuoso: perché scomodare il grande poema dell'epica greca...

Lettere al cronista

Tanti piccoli gruppi fanno un grande numero...

E' solo un caso che a fianco della lettera di Maurizio Domizi, compagno di «Centofiori», sia comparso l'articolo di Lettere alla cronaca...

presentanti di radio, giornali, locali, collettivi, scuole di musica, gruppi sportivi. Certo il contributo dell'esperienza di «Centofiori» sarebbe stato di grande utilità...

Roma utile

Urge sangue

La compagnia Maria Teresa Giorgio deve sottoporsi a un grave intervento chirurgico e ha urgenza di sangue. I donatori possono rivolgersi, digiuni, alla Clinica chirurgica del Policlinico Umberto I.

PICCOLA CRONACA

Letture

E' morto il piccolo Marco Di Giacomo. Ai familiari e al nonno Nicola della sede Borghesiana, le fraterne condoglianze della sezione e dell'Unità.

Anniversario

La IV circoscrizione invita gli artisti alla sua mostra

«Una mostra di elevato contenuto artistico, in una periferia storicamente tenuta al margine del dibattito culturale... Questo il programma della IV circoscrizione e del gruppo «Effe Gi»...

Urge sangue

Letture

E' morto il piccolo Marco Di Giacomo. Ai familiari e al nonno Nicola della sede Borghesiana, le fraterne condoglianze della sezione e dell'Unità.

Anniversario

La IV circoscrizione invita gli artisti alla sua mostra

«Una mostra di elevato contenuto artistico, in una periferia storicamente tenuta al margine del dibattito culturale... Questo il programma della IV circoscrizione e del gruppo «Effe Gi»...

La IV circoscrizione invita gli artisti alla sua mostra

«Una mostra di elevato contenuto artistico, in una periferia storicamente tenuta al margine del dibattito culturale... Questo il programma della IV circoscrizione e del gruppo «Effe Gi»...

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Alle ore 20,30 rappresentazione di « Ballet de XX siècle » di Maurice Béjart. Programma: « Galie parisiennes » di J. Offenbach, « La sagra della primavera » di I. Stravinskij, « Bolero » di M. Ravel.

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 3601752)
Domenica alle 17,30. Concerto sinfonico di Michael Tison Thomas (reg. H. 2).

DEI SATIRI (Via di Grotteplante, 19 - tel. 6565352)
Ora 21,15. La Coop. C.T.I. presenta « L'importanza di essere Ernesto » di Oscar Wilde. Regia di Paolo Paoloni con F. Domini, T. Sciarra, S. Doria, M. Rossi.

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - tel. 475.85.98)
Ora 20,45. « Spirito allegro » di Noel Coward, con A. Tiar, C. Lofredo, G. M. Spina e la partecipazione di Paola Bonboni. Regia di L. Salvetti.

ETI-VALLE (Via dei Giardini, 23/a - telefono 6543794)
Ora 21 (ultimi 3 giorni). Regia di Paolo Quattrini, Stefano Satta Flores in « Dal... proviamo! », due tempi di Stefano Satta Flores. Regia di Ugo Gregorini.

GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare n. 229 - tel. 6542700)
Ora 20,45 (prima speciale). « L'Ente Teatro Roma presenta: « L'Opera buffa del Giorno Santo », commedia per musica di Roberto Parillo (Viale G. Borsari, 20 - tel. 803523).

NOVIO PORTIOLI (Via G. Borsari, 20 - tel. 803523)
Ora 21,15. Direzione e programmazione del Gruppo Teatro Roma di Vincenzo Balzani (pianista). La Russia musicale della pre-rivoluzione. Clinica, Rimsky Korsakov, Rubinstein, prenotazioni telefoniche alla biglietteria. Vendita al botteghino un'ora prima del concerto.

VI SEGNALIAMO

TEATRO
• «Tre atti unici di Eduardo» (Quilino)
• «Una notte d'estate» (Savola)
• «Macedays now» (Modernetta)
• «Muschio selvaggio» (Africa)
• «Alcolati vi amerò» (Augustus)
• «Giri friends» (Dai Piccoli)
• «Tutto quello che avete voluto sapere sul sesso» (Novociti)
• «Il tamburo polacco» (Rialto)
• «American Graffiti N. 2» (Montezobio)
• «Il delitto Matteotti» (Tibur)
• «La signora omicida» (Austria)
• «Rassegnati su Werner Herzog» (L'Officina)
• «Messaggi da forze sconosciute» (Mignon)

PARADISE (Via Mario dei Fiori, 7 - telefono 6784838)
Ora 21,30. Alle 22,30 e alle 0,30 super-spettacolo musicale: «Le più belle stelle del Paradiso» di Peco Borau. Apertura locale alle 20,30. Preceduto da «L'Officina» di Werner Herzog.

Attività per ragazzi

CLEMSON (Via G.B. Bodoni - Testaccio)
Ora 17,30. «Capitanò c'è un uomo in cielo» di Gianni Rodari e Maurizio Costanzo. Regia di Federico De Franchi. 31.01.81. Ag. 33 - tel. 3604703.

Cabaret

YELLOW FLAG CLUB (Via della Purificazione 41 - tel. 465.951)
Tutti i mercoledì e giovedì alle 22. Vito Donato presenta: «I frutti canditi» in «Beffi e collant».

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - telefono 4817135)
Ora 22,30. Alle 22.30 Marcello Rosa Group con Corvini, Mazzi, Montoni.

EL TRUCCO (Via Fonte dell'Olivo, 5 - tel. 5895928)
Ora 22. Dakar lotar (superstar) in «Canil del mondo». Ora 21,30. «L'Officina» di Werner Herzog.

Autunno romano

IX CIRCOSCRIZIONE (Scuola G. Cagliero - Largo S. Maria, 130 - Laboratorio del suono a cura di Mario Albano)
Ora 17,30-19,30. «L'Officina» di Werner Herzog.

Cineclub

AUSONIA (Via Padova, 92 - tel. 426160/429334)
Quartiere Nomentano-Italia. «L'Officina» di Werner Herzog (1955) con P. Sellers - Settimario.

TELEREGIONE

7,10 Buongiorno
8,00 Film: «Il figlio della giungla»
9,30 Film: «Giovani prede»
11,00 Documentario
11,30 Musica per tutti
12,00 e 13,00 Stelle, pianeti e comete
12,30 Rassegna stampa
13,00 Film: «L'occhio del re»

Spesimentali

M.T.M. MIMOTRATTAMENTO (Via S. Teodoro, 7 - tel. 632791)
Sono aperte le iscrizioni al seminario sulla commedia dell'arte e costruzione della maschera in coppia con il regista di W. Herzog (v.o. con sott. inglese).

Prime visioni

ADRIANO (p.zza Cavour 22, tel. 532153) L. 2500
«Oltre la bianda» (prima)
ALCANTARA (Via L. Sciarra, 39 - tel. 830930) L. 1900
«L'Officina» di Werner Herzog (1955) con P. Sellers - V.M. 18

ALIERI (Via Repetti, 1 - tel. 295803) L. 2000
«La pantera rosa con D. Niven - Satirico»
AMBASCIATORI SEXYMOVIE (Via Montebello, 101, tel. 481570) L. 2500
«Un rapazzo con la bocca lecca» (10-22-30)

PARADISE (Via Mario dei Fiori, 7 - telefono 6784838)
Ora 21,30. Alle 22,30 e alle 0,30 super-spettacolo musicale: «Le più belle stelle del Paradiso» di Peco Borau.

Secondo visioni

ACILIA (tel. 5030049)
La supplente va in città
AIRONÈ
Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro con J. Moore - Avventuroso

ADRIANO (p.zza Cavour 22, tel. 532153) L. 2500
«Oltre la bianda» (prima)
ALCANTARA (Via L. Sciarra, 39 - tel. 830930) L. 1900
«L'Officina» di Werner Herzog (1955) con P. Sellers - V.M. 18

Cinema e teatri

AMBERA NOVINELLI (p.zza G. Pape, tel. 7313306) L. 1700
«La pantera rosa e Rivista di spassatutto»

Ostia

BESTO (via dei Romagnoli, tel. 6410705) L. 2500
«Non ho nessuno più amore con M. Vitti» - Comico (16-22-30)

Fiumicino

TRAIANO (tel. 6000775)
Spettacolo teatrale

Sale diocesane

BELLE ARTI (via delle Belle Arti, tel. 3401536)
«Par questo teppino in più»

QUIRINETTA (via M. Minghetti, 4, tel. 6790012) L. 2500
«Quando la moglie è in vacanza con M. Monroe» - Satirico (16-22-30)

Secondo visioni

ACILIA (tel. 5030049)
La supplente va in città
AIRONÈ
Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro con J. Moore - Avventuroso

ADRIANO (p.zza Cavour 22, tel. 532153) L. 2500
«Oltre la bianda» (prima)
ALCANTARA (Via L. Sciarra, 39 - tel. 830930) L. 1900
«L'Officina» di Werner Herzog (1955) con P. Sellers - V.M. 18

Cinema e teatri

AMBERA NOVINELLI (p.zza G. Pape, tel. 7313306) L. 1700
«La pantera rosa e Rivista di spassatutto»

Ostia

BESTO (via dei Romagnoli, tel. 6410705) L. 2500
«Non ho nessuno più amore con M. Vitti» - Comico (16-22-30)

Fiumicino

TRAIANO (tel. 6000775)
Spettacolo teatrale

Sale diocesane

BELLE ARTI (via delle Belle Arti, tel. 3401536)
«Par questo teppino in più»

I programmi delle TV romane

Table with columns: VIDEO UNO (canale 59), LA UOMO TV (canale 55), GBR (canale 33), and QUINTA RETE (canale 49). Lists programs and times.

Table with columns: TELEVISIONI (canale 38), TELEVISIONI (canale 39), TELEVISIONI (canale 40), TELEVISIONI (canale 41), TELEVISIONI (canale 42), TELEVISIONI (canale 43), TELEVISIONI (canale 44), TELEVISIONI (canale 45), TELEVISIONI (canale 46), TELEVISIONI (canale 47), TELEVISIONI (canale 48), TELEVISIONI (canale 49), TELEVISIONI (canale 50), TELEVISIONI (canale 51), TELEVISIONI (canale 52), TELEVISIONI (canale 53), TELEVISIONI (canale 54), TELEVISIONI (canale 55), TELEVISIONI (canale 56), TELEVISIONI (canale 57), TELEVISIONI (canale 58), TELEVISIONI (canale 59), TELEVISIONI (canale 60).

Table with columns: TELEVISIONI (canale 61), TELEVISIONI (canale 62), TELEVISIONI (canale 63), TELEVISIONI (canale 64), TELEVISIONI (canale 65), TELEVISIONI (canale 66), TELEVISIONI (canale 67), TELEVISIONI (canale 68), TELEVISIONI (canale 69), TELEVISIONI (canale 70), TELEVISIONI (canale 71), TELEVISIONI (canale 72), TELEVISIONI (canale 73), TELEVISIONI (canale 74), TELEVISIONI (canale 75), TELEVISIONI (canale 76), TELEVISIONI (canale 77), TELEVISIONI (canale 78), TELEVISIONI (canale 79), TELEVISIONI (canale 80).

Table with columns: TELEVISIONI (canale 81), TELEVISIONI (canale 82), TELEVISIONI (canale 83), TELEVISIONI (canale 84), TELEVISIONI (canale 85), TELEVISIONI (canale 86), TELEVISIONI (canale 87), TELEVISIONI (canale 88), TELEVISIONI (canale 89), TELEVISIONI (canale 90), TELEVISIONI (canale 91), TELEVISIONI (canale 92), TELEVISIONI (canale 93), TELEVISIONI (canale 94), TELEVISIONI (canale 95), TELEVISIONI (canale 96), TELEVISIONI (canale 97), TELEVISIONI (canale 98), TELEVISIONI (canale 99), TELEVISIONI (canale 100).

Table with columns: TELEVISIONI (canale 101), TELEVISIONI (canale 102), TELEVISIONI (canale 103), TELEVISIONI (canale 104), TELEVISIONI (canale 105), TELEVISIONI (canale 106), TELEVISIONI (canale 107), TELEVISIONI (canale 108), TELEVISIONI (canale 109), TELEVISIONI (canale 110), TELEVISIONI (canale 111), TELEVISIONI (canale 112), TELEVISIONI (canale 113), TELEVISIONI (canale 114), TELEVISIONI (canale 115), TELEVISIONI (canale 116), TELEVISIONI (canale 117), TELEVISIONI (canale 118), TELEVISIONI (canale 119), TELEVISIONI (canale 120).

Table with columns: TELEVISIONI (canale 121), TELEVISIONI (canale 122), TELEVISIONI (canale 123), TELEVISIONI (canale 124), TELEVISIONI (canale 125), TELEVISIONI (canale 126), TELEVISIONI (canale 127), TELEVISIONI (canale 128), TELEVISIONI (canale 129), TELEVISIONI (canale 130), TELEVISIONI (canale 131), TELEVISIONI (canale 132), TELEVISIONI (canale 133), TELEVISIONI (canale 134), TELEVISIONI (canale 135), TELEVISIONI (canale 136), TELEVISIONI (canale 137), TELEVISIONI (canale 138), TELEVISIONI (canale 139), TELEVISIONI (canale 140).

Causio scatterà Jugoslavia e Grecia

Antagonisti pronto subito per Bearzot

La decisione della FIFA: tre turni al « barone », uno (già scontato) al viola

ZURIGO - Tre giornate di squalifica a Causio ed una per Antagonisti. Questa la decisione della commissione disciplinare della federazione internazionale (FIFA) chiamata a decidere sul rapporto dell'arbitro olandese Weerink dopo i noti incidenti della partita Lussemburgo-Italia dell'undici ottobre scorso. Incidenti che videro protagonisti i due giocatori azzurri, rei di plateali scorrettezze nei confronti di avversari ed entrambi espulsi dal campo. Come noto i componenti dell'organo disciplinare, prima di prendere una decisione avevano ritenuto di richiedere alla federazione italiana, molto probabilmente sollecitati da questa, un filmato della gara per rendersi più dettagliatamente conto della portata degli incidenti.

Sembrava in un primo momento che la cosa potesse andare per le lunghe (e difatti Bearzot aveva chiesto ed ottenuto di rinviare l'incontro della lista dei ventidue giocatori per il prossimo match con la Jugoslavia del 15 prossimo a Torino) ed invece inspiegabilmente il campo ufficio stampa della FIFA René Courte ha reso noto ieri sera il provvedimento che capovolgiva le attese dei più. Ci si aspettava infatti una grave sanzione per Antagonisti ed una assai più lieve per Causio. I giudici prepositi al caso hanno invece ritenuto, come detto, di squalificare per una sola giornata il regista della nazionale e di appiattare Causio per tre.

La disparità delle sanzioni inflitte a Causio e Antagonisti deriverebbe dal fatto che, mentre la scorrettezza del viola sarebbe risultata evidente dal filmato, l'episodio che ha portato lo juventino all'espulsione non è documentato dalla registrazione televisiva e quindi la commissione ha deciso in base al duro referto, dell'arbitro olandese Enk Weerink.

Antagonisti è stato squalificato per un turno mondiale, già scontato nella partita di Roma con la Danimarca, « per fatto grave dopo una prima ammonizione » mentre Causio è stato sospeso per tre turni per essere venuto « a via di fatto » con il lussemburghese Scheinerer, a sua volta sospeso per due partite mondiali.

Bearzot ha dichiarato: « Mi aspettavo qualcosa del genere. Ritengo che per Antagonisti la decisione sia equa, congrua al fatto che il giocatore aveva commesso. Mi sembra enorme invece la squalifica di Causio. Noi eravamo vicini in campo al giocatore e posso dire che Causio non aveva fatto nulla di così grave ».

Antagonisti ha detto: « La decisione della FIFA è stata serena nei miei confronti ». « Una giornata » ha aggiunto - « l'ho già scontata con l'arbitro olandese ». « Sono di nuovo a disposizione del signor Bearzot per la prossima partita con la Jugoslavia a Torino ».

Il calcio italiano al centro delle polemiche

Che grande noia l'Inter di Coppa

La necessità di superare il turno non spiega a sufficienza uno spettacolo di così basso livello

Calciolismo italiano perennemente senza pace. Dopo le polemiche sulla nazionale, sui giocatori di prima e sui giocatori di dopo, ecco a ora clamore, e quale clamore, quello che è ormai diventato il « caso Agnolin », un autentico affare di cui ancora è difficile intravedere la soluzione. Di questo gli altri giocatori si sono accorti, e gli altri tifosi si sono accorti, di questo gli altri giocatori si sono accorti, e gli altri tifosi si sono accorti, di questo gli altri giocatori si sono accorti, e gli altri tifosi si sono accorti.

Ne è seguito, come si può ben capire, il fatidico. In prima fila, e per gli immediati riflessi che avrebbero comunque avuto sulla nazionale di questa partita, il presidente della Inter, Gian Luigi Rossi. Il quale, in una lettera ai giocatori, non si spinge a parlare di « caso », ma si limita a dire che « il calcio italiano è in un momento di crisi e che tutti noi dobbiamo contribuire a superarla ».

In programma a San Siro, per quella dei Campioni, i due giocatori di prima e di dopo, ecco a ora clamore, e quale clamore, quello che è ormai diventato il « caso Agnolin », un autentico affare di cui ancora è difficile intravedere la soluzione. Di questo gli altri giocatori si sono accorti, e gli altri tifosi si sono accorti, di questo gli altri giocatori si sono accorti, e gli altri tifosi si sono accorti.

Il secondo tempo non si è letteralmente mai visto. Che Beccalossi ha fatto tutto.

Il presidente bianconero prepara la controffensiva, dopo la valanga di squalifiche

«La Juve si difenderà con ogni mezzo»

Dalla nostra redazione

TORINO - Per ritrovare una giornata tanto netta bisogna rianziare al più brutto campionato del calcio italiano. A tre giornate dalla fine del campionato 1981-82 la Juventus incontrerà in casa la Sampdoria e quella domenica collezionerà la sua quarta sconfitta consecutiva (nelle ultime dieci partite quell'anno). Il primo a far cadere la Juventus è stato un punto solo, a San Siro contro l'Inter. Si vorrà tentare di « mangiarsi » l'arbitro Grimani; ci fu una mezza invasione dei mercurio, giurero puntuali le squalifiche: 6 giornate a Sironi, 3 giornate a Mora e 2 giornate a Leonardi. L'anno prima la Juventus aveva vinto lo scudetto e Boniperti, a 33 anni, preferì alla crocifissione appendere le scarpe al chiodo e intraprendere la carriera di « dirigente » (Fiat-Juventus).

Ieri pomeriggio la Juventus ha inoltrato ricorso urgente contro le penne comminate dall'avv. Barbè nella speranza (la speranza è sempre « l'ultima ») di poter recuperare per domenica a Perugia almeno Furino e Taradelli. La « stangata » giunta improvvisamente ore prima di Juventus-Widzew ha rischiato di ammazzarla la squadra e si deve alla « docilità » con cui l'arbitro turco, secondo il regolamento, ha accettato certe intemperanze, se alcuni nervosismi non hanno ulteriormente aggravato la situazione disciplinare della Juventus.

Boniperti, a muso duro, ha detto che la società si difenderà con tutti i mezzi e ieri ha fatto il « summit » con gli altri giocatori, a cui hanno partecipato Agnolin e l'avv. Chiusano, vice presidente e legale della Juventus. « Il giocatore non ammette di aver fatto nulla di illegale, ma ha fatto un gesto che non gli ha permesso di non aver restituito il pallone quando finisce sugli smalti », ha detto Chiusano. « Non ammette di aver fatto nulla di illegale, ma ha fatto un gesto che non gli ha permesso di non aver restituito il pallone quando finisce sugli smalti », ha detto Chiusano.

Inutile nascondersi che alla società delle manovre, in vocazione a un fisco, ma i giocatori interessati dalle squalifiche Agnolin e Taradelli e quelli che saranno puniti « in consegna » alla DisCIPLINARE per le dichiarazioni alla stampa come Zoff e Sironi vivono ore di precarietà. L'avv. Sordillo ha fatto sapere che la Federazione se ne infischia delle polemiche interne della Lega (non ha mai detto ciò che bisogna attendere le contropartite della Juventus). E, cosa mai successa prima, che il presidente della Juventus, Bearzot, come se nulla fosse avvenuto, Enzo Bearzot ha detto che fra sospensioni e squalifiche (Rossi, Giordano, Gentile, Bettega) quest'anno non gliene va bene una, ma deve anche ricordarsi che Boniperti non è un semplice giocatore, ma un uomo di affari che ha fatto un gesto che non gli ha permesso di non aver restituito il pallone quando finisce sugli smalti.

Sordillo, uomo di diritto, rischia di creare uno spiacevole precedente. Intendiamo al riguardo una sentenza che è in corso di approvazione; perché allora agli squalificati non si permette di giocare in campionato ugualmente sino a che non siano sentiti anche gli imputati? O la nazionale è così importante da mettersi sotto i piedi il rapporto degli atleti con i tifosi dei club del calcio? E chi non tiene conto della federazione, in buona o cattiva fede, volente la bancarotta. Un discorso, com'è ovvio, ha finito con la vittoria perché, a questo punto, non si può guardare certo soltanto all'Inter.

Dalle altre squadre impegnate in coppa ha passato il turno anche il Torino che, forte del vantaggio acquisito nel primo match, ha limitato il suo vantaggio (aggiungiamo noi) prima di tutto come giocatori della Juventus. Boniperti si chiede perché tanta acredine contro la Juventus, in quanto al rapporto con il calcio italiano, ma non si accorge che la Juventus sta pagando (a livello di incasso) l'assoluzione per quel paraggio Bologna e Juventus del 13 gennaio ultimo scorso: quello delle scommesse.

Nello Paci

Già oggi la lista dei « 22 » di Bearzot?

ROMA - La lista dei 22 giocatori azzurri per il confronto con la Jugoslavia (15 novembre a Torino) potrebbe essere comunicata nella giornata odierna. Infatti l'elenco di Bearzot, già atteso per ieri, era scivolato in attesa delle decisioni della FIFA su Antagonisti e Causio, che, come potete leggere sopra, sono arrivate ieri. A questo punto sembra certo che il 22 farà parte del capitano viola.

Bruno Panzera

La legge è uguale per tutti... non per Bettega



F - quella della Juventus e dell'arbitro Agnolin - una storia che si presta a vari livelli di giudizio. Il primo è più semplice e più diretto. L'agente d'arte (che non è da sottovalutare) di cui molti altri dovrebbero proprio per questo possedere delle caratteristiche di freddezza che sono necessarie a chi giudica? Il secondo livello: tra i protagonisti il più colpevole è indubbiamente l'arbitro, non perché fosse più stupido o più insensibile, ma perché a dirlo era lui. In base alle leggi che attualmente regolano i rapporti sportivi, stando al riparo di una posizione di privilegio, in conseguenza della quale l'arbitro può scegliere più o meno a suo piacimento i giocatori da punire l'arbitro non può punire l'arbitro anche se questo dovesse essere dalla parte del torto.

Torino, 7 novembre. La legge è uguale per tutti... non per Bettiga. La federazione dovrebbe dedicare maggiore attenzione al problema dei « meeting ».

Atleti pagati sottobanco: sono ancora diletanti?

Al fisco non risultano gli ingaggi per gli incontri organizzati dai privati

Dove va l'atletica? Dicono che va a finire in un « meeting » di cui si parla poco e che si paga poco. Dicono che si va a finire in un « meeting » di cui si parla poco e che si paga poco.

Legge sulla caccia: proposta la modifica

Il sen. Formisano, presidente dell'ARC-Caccia, ha dichiarato che la legge sulla caccia va modificata.

BASKET - MOLTE SQUADRE CAMBIERANNO UNO STRANIERO

«Ciao Italia» per Barnes e altri

Il neo-straniero arriva al basket italiano. Molti giocatori americani si sono trasferiti in Europa per giocare nei campionati italiani.

La F. 1 possibile un accordo

La possibilità di un accordo con la F. 1 (associazione costruttori) è stata ventilata ieri da Jean-Benoît Bédaride, presidente della Federazione internazionale del pilota automobile (FISA).

Il presidente della FISA ha detto che la F. 1 e la FISA sono pronte a discutere un accordo che preveda la costituzione di una commissione mista per studiare le questioni relative alla sicurezza e alla sportività.

Patrice vince l'autogiro

TORINO - Patrice-Ala-Kivimäki, che ha vinto l'autogiro, ha dichiarato che si è divertito molto durante la competizione.

Remo Musumeci

Il campione di sci Remo Musumeci ha dichiarato che si è divertito molto durante la competizione.

Lo ha dichiarato il presidente della Roma

Falcao con il Brasile solo dal 29 dicembre

ROMA - Allentornio « fuori porta » per la Roma in vista della partita con il Brasile.

A Como 2° Congresso « Sport e sponsor »

COMO - Con il patrocinio della POC, il secondo congresso della FAI (Federazione italiana di atletica leggera) si svolgerà a Como.

LO HA DICHIARATO A UN QUOTIDIANO JEAN MARIE BALESTRE

Per la F. 1 possibile un accordo

In vista dell'Assemblea Nazionale

All'esame delle società e molti problemi dell'attività ciclistica

Documento preparato dalla Commissione nominata dal Consiglio Federale introduce il dibattito

La « Commissione per il programma » della Federacion Ciclistica nomina nell'ultima riunione del Consiglio federale ha formulato le sue proposte indicando all'attenzione delle prossime assemblee provinciali e regionali per una verifica e, si suppone, per il necessario arricchimento. Ne è venuto fuori un documento abbastanza articolato che, per titoli, si interessa della legge per la riforma dello sport, della politica sportiva, del finanziamento allo sport, dell'organizzazione periferica del CONI, dei rapporti con le Regioni, gli Enti locali, l'industria sportiva e turistica, dei rapporti con la scuola, della questione del credito sportivo e degli impianti sportivi, dei rapporti con la stampa, della tutela sanitaria e assicurativa, del ruolo e della vita delle società ciclistiche e dell'attività sportiva nel meridione, quindi delle questioni tecniche inerenti al professionismo, l'istruzione di un centro tecnico federale, l'attività su pista, quella giovanile e quella materiale, la compagnia atleti e la delicata posizione del Comitato organizzatore gare e prospezioni, infine, l'opportunità dell'aggiornamento delle carte federali e del potenziamento delle strutture.

Si tratta di un documento che ha dimenticato soltanto le donne. Ma poiché vuole essere solido e durabile, la Commissione ha lavorato in modo adeguato alle attese, a conferma che il ciclismo ha dirigenti in grado di assicurare la sua attività su tutto il territorio nazionale e di visioni d'assemblee certamente molto vaste. E un documento che suggerisce alla Commissione Federale di essere più attenta e più precisa. Per esempio, sarebbe veramente inconcepibile che uno sforzo tanto positivo, destinato a stimolare l'impegno delle società sportive ed arricchire il loro campo d'azione - fino a rendere protagonisti impegnati non soltanto della pratica sportiva nel nostro paese, ma anche del modo di governare lo sport come fattore di rilevanza sociale - venisse avvilto da qualche colpo di maggioranza che contraddicendo lo spirito di questo documento, portasse alla direzione della Federazione ciclistica uomini che, sia pure incolpevoli, non hanno mai saputo prospettarsi ciò che invece il documento raccomandava e indica alle società medesime.

Non vogliamo di certo chiedere che vengano restituiti i contributi portati alla formulazione del documento dal « singolo » componente la Commissione. Sappiamo bene che grande sarà stato il loro impegno e il loro spirito, ma non presili in considerazione. Ovunque, in tutte le assemblee provinciali, empressi quelle lombarde, si è visto il grande interesse di tutti i componenti del prossimo geniale a Milano forse andranno al posto giusto tutte le pedine del mosaico e si dirigerà la Federazione impegnata ad attuare questo programma andranno coloro che alla elaborazione di tale programma hanno dato il loro contributo. In fondo se ciò avverrà sarà bene anche per coloro che mal consigliati hanno deciso di puntare ad una carica nel 1981, ma per tutti, tutto quel prestigio che hanno invece accumulato come manager di organizzazioni abbastanza apprezzate.

kim.

e. b.

Discorso a Nowa Huta

Kania: recuperare la fiducia dei lavoratori

Wyszynski confermato dal Papa primate di Polonia malgrado l'avanzata età

Varsavia - In un discorso pronunciato ai militanti del POUF delle acciaierie Lenin di Nowa Huta, presso Cracovia, il segretario generale Kania ha affermato che « il rinnovamento sindacale in Polonia è un fatto acquisito. La democrazia non è un gesto delle autorità... »

CITTA' DEL VATICANO - Il cardinale Stefan Wyszynski, che ripartirà domani per Varsavia dopo un soggiorno romano di due settimane, rimane il capo della Chiesa cattolica polacca nonostante i suoi 78 anni. Cogliendo l'inflessa l'occasione di una visita ieri al pontificio Istituto ecclesiastico polacco, dove erano presenti numerosi presuli, sacerdoti e intellettuali polacchi, Giovanni Paolo II ha detto: « Al cardinale Wyszynski va tutto l'onore per ciò che è stato e per ciò che egli non cessa di essere per la Chiesa che sta in Polonia ed anche per tutto ciò che egli è stato e non cessa di essere per il Papa ».



TOKIO - Due immagini del Giappone moderno che non rinuncia alle antiche tradizioni. Nella prima foto, il principe Tomohito Mikasa, nipote dell'imperatore Hirohito, posa in abiti da cerimonia accanto alla moglie ventitreenne Nobuko. Il nobile giapponese è figlio del principe Mikasa, fratello minore dell'imperatore Hirohito. Il matrimonio della giovane coppia si celebra oggi nel Palazzo imperiale della capitale. La seconda foto illustra un ritorno alle tradizioni assai più discutibile. Come un secolo fa, sul ponte Nihonbashi è allineata una lunga teoria di foto segnaletiche di ricerca. Lo stile e anche il linguaggio sono arcaici. Mutano radicalmente i reati: l'avviso di destra mostra l'immagine di un giovane terrorista.

Il principe e il terrorista

Dalla prima pagina) successi con un odio ton moralistico. C'è il fallimento del suo tentativo di colpire un fantoccio di Reagan fatto in casa, anzi alla Casa Bianca, quando 100 milioni di spettatori televisivi potevano constatare che il Reagan in carne ed ossa è completamente diverso. Il « grande dibattito » sembra sia stato fatale per Carter, non perché i suoi argomenti fossero inefficaci ma perché si è presentato ad un pubblico che crede nel fair play con la

Prime dichiarazioni di Reagan. Contrasti per il nuovo staff

(Dalla prima pagina) corso anche per la Dirsa, come gli es ministri John Connally, William Simon, Ma Connally è danneggiato dall'ostilità della comunità ebraica a causa di posizioni proarabe e Simon dal suo carattere. Un altro forte candidato ai citati posti chiv, il generale Haig, è danneggiato dal suo cattivo stato di salute. Sullo sfondo appare anche Richard Allen, il potenziale consigliere per la sicurezza nazionale che Reagan ha liquidato alla vigilia delle elezioni perché era accusato di aver usato dell'incarico governativo che aveva all'epoca di Nixon per concludere lu-

cosi affari in proprio con i giapponesi. Ma oltre i nomi ci sono i problemi politici che dovranno essere affrontati da quel che resta della gestione Carter: in forza della collaborazione con l'équipe di Reagan. La questione più scottante è, ovviamente, quella degli ostaggi. Il segretario di Stato Muskie e il suo portavoce hanno assicurato che la diplomazia democratica continuerà ad agire come se nulla fosse avvenuto il 4 novembre. Ma a rendere velleitario questo proposito, saranno probabilmente gli iraniani stessi. Inoltre, la pratica applicazione

del termini generali di un accordo che coinvolge questioni legali e costituzionali complesse, come la riconsegna dei beni dello scia renderà necessaria una consultazione continua con Reagan e i suoi uomini. Il secondo tema è il rapporto con l'URSS e il timore, serpeggiante a Washington, che in questo periodo di transizione i sovietici possano approfittare per un colpo di forza in Polonia. Basta far cenno a questo per intendere che anche tale tema sarà oggetto di una serrata consultazione tra uscenti ed entranti. Per quanto riguarda l'America Latina, gli omosessualisti dei « profughi palestinesi ».

al progettato intervento dell'anno repubblicano che non potrà trincerarsi dietro l'alibi di una impotenza parlamentare. I repubblicani hanno ora il pieno controllo del Senato e dispongono di un blocco maggioritario conservatore nella Camera dei rappresentanti dove pure prevalgono gli eletti di parte democratica. Dunque, non potranno scaricare su un Congresso di opposto colore le future difficoltà e il possibile fallimento dei programmi che hanno presentato agli elettori.

Reagan sarà il primo presidente repubblicano che non potrà trincerarsi dietro l'alibi di una impotenza parlamentare. I repubblicani hanno ora il pieno controllo del Senato e dispongono di un blocco maggioritario conservatore nella Camera dei rappresentanti dove pure prevalgono gli eletti di parte democratica. Dunque, non potranno scaricare su un Congresso di opposto colore le future difficoltà e il possibile fallimento dei programmi che hanno presentato agli elettori.

Si una valanga, ma metà dell'America non si è mossa

(Dalla prima pagina) pretesa di far squallificare l'avversario invece di combatterlo ad armi pari. Tra i fattori che suggeriscono di usare più chiavi di lettura per intendere il risultato, non si deve trascurare l'attenuarsi della distanza, tra le posizioni fondamentali dei due candidati a causa dello spostamento di Carter verso destra e di Reagan verso il centro. E come si può dimenticare ora l'umore di tutta una nazione politica dominata da fatti traumatici (ostaggi, invasioni dell'Afghanistan, crisi dell'auto, guerra tra

Irak e Iran), un umore scillato tra la convinzione che Carter fosse inadeguato a fronteggiare gli eventi, ma Reagan non fosse in grado di fornire risposte tranquillizzanti o risolutive? Gli americani sanno per esperienza che una cosa è il candidato e una cosa è il presidente. Molti dei suoi elettori sanno benissimo che neanche lui sarebbe riuscito a liberare gli ostaggi o a bloccare la guerra ai margini delle più grandi riserve petrolifere. C'è infine un altro dato che fusteggia dagli schermi.

Il colosso Vitale ha appurato nel '78 l'allarme e avverte il comando generale della Guardia di Finanza che quanto scritto nell'appunto riservatissimo è necessaria di riepilogo sul piano operativo e/o operativo da parte dei comandi interessati. « Il sistema di froda è segnalato

Le dimensioni del contrabbando con la società di Musselli, di Milani e del « nota uomo politico » da due mila a quattro mila tonnellate al mese, soprattutto gasolio per autotrazione, che verrebbe ceduto a prezzi sensibilmente inferiori a quelli CIP.

« continua Vitali - è pare assai articolato e complesso; presuppone la illecita costituzione di disponibilità a morte per cui occorrerà poter identificare l'operatore che gli operatori che con la Costieri hanno messo in atto siffatte e rilevanti evasioni. Un avvertimento analogo è contenuto nei rapporti sulla « Brunello Lubrificanti » insabbiata da Segnana. Anche lì si chiedono indagini particolari sull'ingresso dei carburanti, si chiede cioè di risalire all'origine della truffa, alle raffinerie rifornitrici di oli minerali.

Si sapeva dal '76 che Musselli era a capo del traffico del petrolio

(Dalla prima pagina) IIP, la GIP di Gaeta, l'API, la Garrone di Genova, l'API, la Siplar, alla quale erano sottoposti gli ufficiali Gissi e Salvatore Galassi (Galassi era anche amministratore unico della Garlande ed è anch'egli latitante). Si legge quindi nella relazione l'elenco delle « introduzioni » nel deposito di carburanti per conto di altre società: tra queste spiccano i nomi della Mach (ex Montit), Total, la Gulf.

La prima cinque pagine del rapporto contengono una descrizione particolareggiata delle tecniche di frodare

Il fisco. La « Costieri » - secondo le fonti è molto attentiva di Vitali - avrebbe iniziato « una sistematica e rilevante evasione all'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, sin dal primo marzo del 1975 ». Ed ecco il trucco: « creare disponibilità di prodotto in deposito in quantità superiori a quelle risultanti dai documenti doganali, forse anche contraffatti; nel trasferire buona parte all'adiacente deposito libero; nella successiva cessione a terzi con uso ripetuto di uno stesso certificato di provenienza ».

Le dimensioni del contrabbando con la società di Musselli, di Milani e del « nota uomo politico » da due mila a quattro mila tonnellate al mese, soprattutto gasolio per autotrazione, che verrebbe ceduto a prezzi sensibilmente inferiori a quelli CIP.

« continua Vitali - è pare assai articolato e complesso; presuppone la illecita costituzione di disponibilità a morte per cui occorrerà poter identificare l'operatore che gli operatori che con la Costieri hanno messo in atto siffatte e rilevanti evasioni. Un avvertimento analogo è contenuto nei rapporti sulla « Brunello Lubrificanti » insabbiata da Segnana. Anche lì si chiedono indagini particolari sull'ingresso dei carburanti, si chiede cioè di risalire all'origine della truffa, alle raffinerie rifornitrici di oli minerali.

Iniziativa della lega italiana per i diritti dei popoli

Uruguay, rapporto dal carcere

Documento della Croce rossa internazionale - Centinaia di detenuti politici nella prigione « Libertad » - In 10 anni imprigionato un terzo della popolazione

ROMA - L'ordine del giorno dice: « Uruguay, rapporto da una prigione del regime ». Ma le prime parole - nella saletta della Fondazione Basso in via della Dogana vecchia, affollata di giornalisti italiani e stranieri - sono dedicate all'America. E qui si parla del presidente Reagan proietta un'ombra lunga su tutto il continente latino-americano. Dal tavolo della presidenza Raniero La Valle ricorda Foster Dulles e i deliranti proclami contro la « sovversione e la violenza esportata da Cuba e da Mosca ». È legittimo interrogarsi ora sul pericolo di ritorni indietro, sulle possibilità di una rinnovata pressione USA nel continente, a fianco delle dittature e contro i tentativi di riscatto democratico. Se il futuro è denso di incognite, in troppi di questi Paesi il presente è terribile. Pinochet in Cile, il genocidio in Salvador, la Bolivia sotto il controllo dei militari. Oggi si parla dell'Uruguay, e lo scenario è quello delle carceri in cui sono rinchiusi migliaia di oppositori politici. La Fondazione Basso rende pubblico un documento del Comitato internazionale della Croce Rossa, stilato dopo un sopralluogo compiuto attraverso il Brasile, l'Argentina e l'Uruguay dal 10 febbraio al 3 marzo di questo anno. Leggiamo: « I contatti con i prigio-

nieri sono vietati: le punizioni sono assegnate in base a un regolamento che muta ogni giorno. I giornali è la radio sono vietati, i libri di letteratura forniti dalla biblioteca sono tutti anteriori alla Rivoluzione francese: dopo sembra che niente sia stato pubblicato ». E ancora: « I detenuti perdono gradualmente ogni contatto con i parenti e gli amici... nelle celle non è concesso di stendersi sulle cuccette per tutto il giorno... la privazione assoluta della libertà conduce i prigionieri, attraverso turbamenti profondi e irreversibili alterazioni psico-fisiche, sino al suicidio e all'omicidio... ». Per colmo di irrisone, questo inferno si chiama « Libertad » perché « Libertad » il nome della prigione uruguayana di massima sicurezza dove sono rinchiusi 1200 detenuti, in gran parte oppositori del regime. La Croce Rossa internazionale ha dovuto attendere anni prima di avere il permesso della visita. Quando i rappresentanti dell'organizzazione hanno potuto varcare i cancelli si sono trovati di fronte ad una situazione d'incubo: gente reclusa in cella di isolamento da più di sette anni, ridotta a un numero di matricola ambulante ». Eppure dice Giancarlo Ceccagnani « I detenuti hanno parlato, di sposti ad affrontare le conseguenze di

questo gesto di libertà. Nel carcere « Libertad » sono rinchiusi tre cittadini italiani e venti di origine italiana. Non si riesce a tirarli fuori. Cosa è successo a Mario Tei, di cui non si hanno più notizie? Che ne è di Raul Corriotti, detenuto da otto anni, affetto da una gravissima malformazione cardiaca e dichiarato « non operabile », dall'amministrazione dei carcere? L'opposizione, costretta in condizioni di illegalità, denuncia: dal '70 ad oggi 80.000 persone (il 3% della popolazione) sono state imprigionate per motivi politici. Dal '73 la cifra dei detenuti politici non è mai scesa sotto i 2500, con punte di 7000 prigionieri. Ma l'inferno non è solo in carcere. Migliaia sono gli « scomparsi », e sono uomini, donne e bambini sequestrati, di cui non si hanno più notizie da anni. La dittatura uruguayana - secondo un copione già sperimentata in America latina - si prepara a celebrare il 20 novembre una referendum farsa. Soprattutto in questi giorni - dicono i patrioti e i rifugiati pressati ieri in gran numero alla iniziativa della Fondazione Basso - deve pesare sul piatto della bilancia la voce dei detenuti e la condanna internazionale verso la dittatura dell'Uruguay. f. fu.

A Brescia la marcia pacifista del movimento « Pax Christi »

(Dalla prima pagina) tevano avere un notevole interesse per gli inquirenti? Come mai non pensò che alcuni di quegli uomini, opportunamente sorvegliati, potevano condurre ai carceri di Moro? Perché parlò di questi contatti alla magistratura soltanto molti mesi dopo, quando fu convenuto dai giudici dopo le scoperte di Calogero? Il segretario del PSI, riferendo dell'incontro con l'autonomo Pae, fa capire che fu proprio l'opponente dell'Autonomia a suggerirgli l'ipotesi di una trattativa « ridotta », uno contro uno, e del ruolo che avrebbe dovuto svolgere la DC: « racconta nel particolare gli accordi raggiunti con Pae: vedi di stabilire un contatto coi rapitori, e se ne esce qualcosa fammelo sapere con una parola d'ordine, e misura per misura ». C'è da chiedersi, allora, perché si ostinava a rispondere, « chi in quell'epoca lo sollecitava a dire tutto ciò che sapeva, con l'argomento che tutte le sue proposte erano semplicemente il frutto di « supposizioni » e di una lettura attenta, e filologica », dei comunicati delle BR e delle lettere di Moro.

moriale illustra come la linea del PSI si sia avviluppata giorno per giorno, giungendo alla determinazione che bisognava tentare un'iniziativa verso le BR. Una linea che a giudizio di Craxi incarna « una responsabilità in molti esponenti politici della maggioranza, ma fu scalfita da quei « faldisti a buon mercato » di cui si diceva. I colpevoli: la posizione rigida del PCI, il voto del governo, e soprattutto del suo capo Andreotti, e

persino la non disponibilità della Santa Sede, attribuibile evidentemente alle posizioni assunte da Paolo VI; ma anche certe voci levatesi dall'interno del suo stesso partito, come quelle di Pertini e De Martino. Craxi però non riesce a spiegare neppure adesso, a quale iniziativa concreta verso le BR esattamente egli si riferisce. Nella prima parte del memoriale illustra i risultati di un sondaggio di cui aveva incaricato l'avvocato

Guiso, e condotto con una serie di incontri con brigatisti in carcere e in particolare con Renato Caricò. Ne risultò che la BR erano pronte a trattare solo in modo esplicito e sulla base della liberazione di tutti i militanti dell'organizzazione, non consentendo al semplice gesti e umanitari, né altro. Cosa significava, a cosa poteva servire allora quell'iniziativa « unilaterale », « autonoma » dello Stato, nell'ambito delle leggi e della Costituzione, a cui si riferisce Craxi? Egli spiega che poter trattare di una garanzia di cedere ad alcuni terroristi detenuti, colpevoli di reati e meno gravi ». Ma tace sul fatto che a ciò si opponeva non semplicemente una scelta politica intransigente, ma un inesorabile ostacolo di ordine giuridico (è esattamente il caso di lui citato della Besuchio che era ancora sotto giudizio pendente).

La diffusione del memoriale ha acceso commenti e interpretazioni in chiave politica attuale. Qualcuno vi ha voluto vedere il rinnovarsi di un attacco a una parte della DC e la conferma che i dirigenti del PSI, nonostante la partecipazione al governo, intendono mantenere una tensione con l'alleato democristiano che potrebbe portare anche a esiti di rottura.

Advertisement for the National Festival of the Unità in Folgaria and Lavarone (Trento) from January 15-25, 1981. It includes a list of prices for groups and individuals, and contact information for the organizing committee.

PREZZI CONVENZIONATI (per gruppo) sconto del 20% per bambini fino ai 6 anni in stanza con i genitori	
	PERODO
I GRUPPO	170.000
II GRUPPO	160.000
III GRUPPO	150.000
PERODO	dal 15 al 25 gennaio
7 giorni	126.000
10 giorni	119.000
15 giorni	112.000
20 giorni	105.000
25 giorni	98.000

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI

COMITATO ORGANIZZATORE FOLGARIA 0464-71846/71847

Unità Vacanze Roma	06-4950141	Unità Vacanze Milano	02-6423557
Federazione PCI Bologna	051-239094	Federazione PCI Firenze	055-278741
Federazione PCI Milano	02-6880151	Federazione PCI Mantova	0376-360501
Federazione PCI Modena	059-238134	Federazione PCI Ravenna	0544-32571
Federazione PCI Reggio Emilia	0522-41941	Federazione PCI Roma	06-492151
Federazione PCI Trieste	040-744046	ARCI Ferli	0543-24533

LE PRENOTAZIONI SONO APERTE FINO AL 30-11-1980

Si inaugura a Genova il congresso della Lega dei popoli

GENOVA - Il terzo congresso nazionale della Lega italiana per i diritti e la liberazione dei popoli si apre questa sera al Palazzo ducale. La seduta inaugurale sarà costituita da un intervento introduttivo dell'onorevole Giancarlo Codrignani e da una tavola rotonda sulla « Lotte operaie e lotte di liberazione ».

Ceausescu su Est-Ovest Polonia Afghanistan e Cambogia

STOCOLMA - Il presidente Ceausescu, in una intervista rilasciata al giornale svedese « Svenska Dagbladet » prima della sua partenza per Stoccolma, prima tappa del suo viaggio nei paesi scandinavi, ha affrontato direttamente anche alcune delle più importanti e scottanti questioni internazionali. Per quanto riguarda l'Afghanistan, Ceausescu ha suggerito un negoziato trilaterale (Afghanistan, Iran, Pakistan) ed ha poi sottolineato la necessità di ribadire il diritto del popolo afgano all'autodeterminazione: « E' necessario per fine a qualsiasi appoggio esterno alle forze antisovietiche e che vengono ritirate le forze sovietiche ». Per quanto concerne la Polonia, il leader rumeno ha detto che « i proclami di Gorbaciov che si propongono di dare libertà al popolo e dalle forze politiche polacche, senza nessuna ingerenza esterna ».

Delegazione della regione cinese di Guangxi in Sicilia

PALERMO - E' giunta in Sicilia per una visita ufficiale una delegazione del Comitato permanente della Regione autonoma di Guangxi nella Repubblica Popolare Cinese. Gli scopi della visita sono stati illustrati ieri in un incontro con la stampa siciliana. Gli ospiti cinesi hanno detto di essere particolarmente interessati alla conoscenza dei settori produttivi dell'agricoltura, dell'industria estrattiva e del turismo.

Soddisfazione dell'OLP per la posizione europea sul Medio Oriente

ROMA - Nel corso di una conferenza stampa alla associazione di amicizia italo-araba il rappresentante dell'OLP a Roma, Nemer Hamad, ha espresso soddisfazione per « i due passi avanti » compiuti recentemente dalla CEE nei confronti della questione palestinese. Riferendosi ai seguiti del vertice della CEE di Venezia e alla preparazione di una « iniziativa europea » per il Medio Oriente, Nemer Hamad ha rilevato che, da una indagine condotta in possesso dell'OLP, nelle commissioni tecniche della CEE si parla ormai della « partecipazione » dell'OLP a tutti i negoziati (e non più solo di « associazione »), e si sostiene la necessità della convocazione di una conferenza di pace a cui partecipino tutte le parti interessate, compresa l'URSS e la stessa Europa comunitaria.

Advertisement for the National Festival of the Unità in Folgaria and Lavarone (Trento) from January 15-25, 1981. It includes a list of prices for groups and individuals, and contact information for the organizing committee.

PREZZI CONVENZIONATI (per gruppo) sconto del 20% per bambini fino ai 6 anni in stanza con i genitori	
	PERODO
I GRUPPO	170.000
II GRUPPO	160.000
III GRUPPO	150.000
PERODO	dal 15 al 25 gennaio
7 giorni	126.000
10 giorni	119.000
15 giorni	112.000
20 giorni	105.000
25 giorni	98.000

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI

COMITATO ORGANIZZATORE FOLGARIA 0464-71846/71847

Unità Vacanze Roma	06-4950141	Unità Vacanze Milano	02-6423557
Federazione PCI Bologna	051-239094	Federazione PCI Firenze	055-278741
Federazione PCI Milano	02-6880151	Federazione PCI Mantova	0376-360501
Federazione PCI Modena	059-238134	Federazione PCI Ravenna	0544-32571
Federazione PCI Reggio Emilia	0522-41941	Federazione PCI Roma	06-492151
Federazione PCI Trieste	040-744046	ARCI Ferli	0543-24533

LE PRENOTAZIONI SONO APERTE FINO AL 30-11-1980

La svolta negli Stati Uniti sta pesando su tutto il mondo

Tikhonov propone a Reagan un dialogo su basi precise

Celebrando a Mosca il 63° dell'Ottobre il premier sovietico ha pronunciato un discorso di apertura verso la nuova amministrazione USA



LOS ANGELES — George Bush e Ronald Reagan discutono nel giardino della casa del presidente eletto in California.

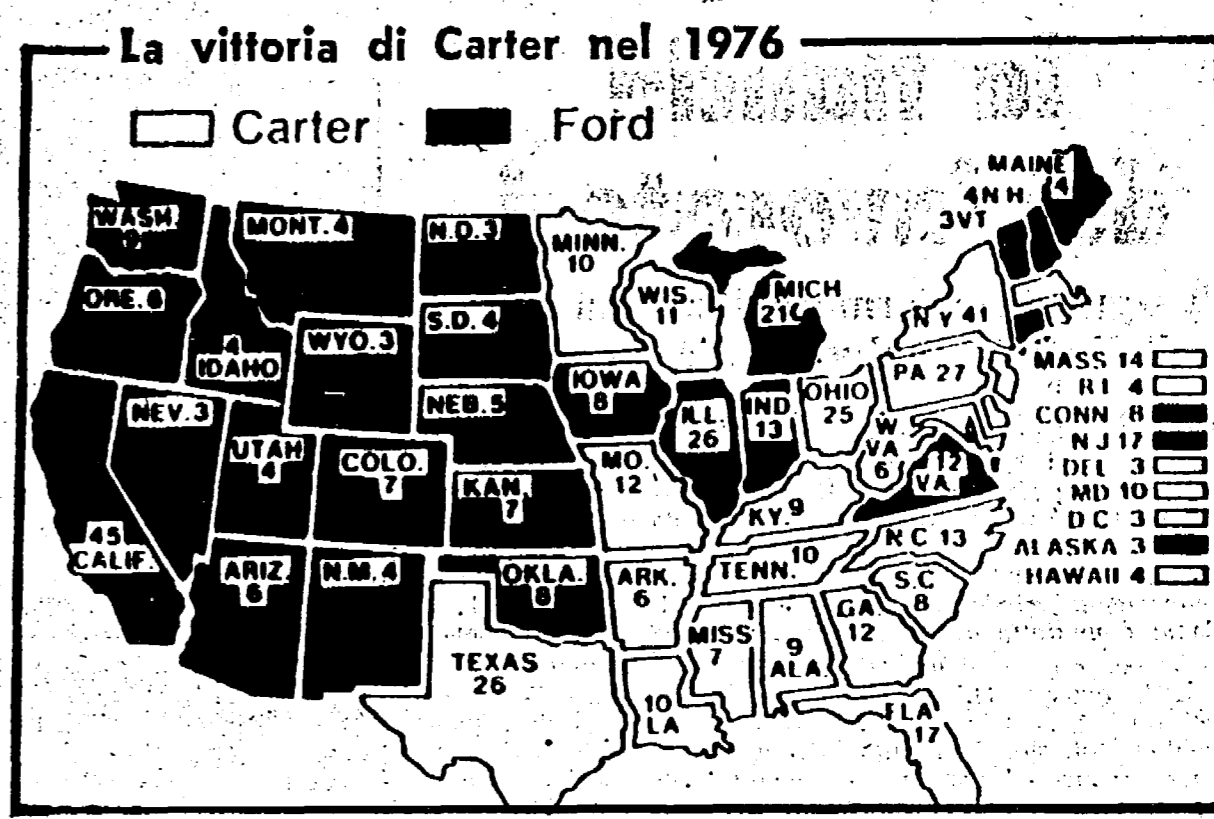
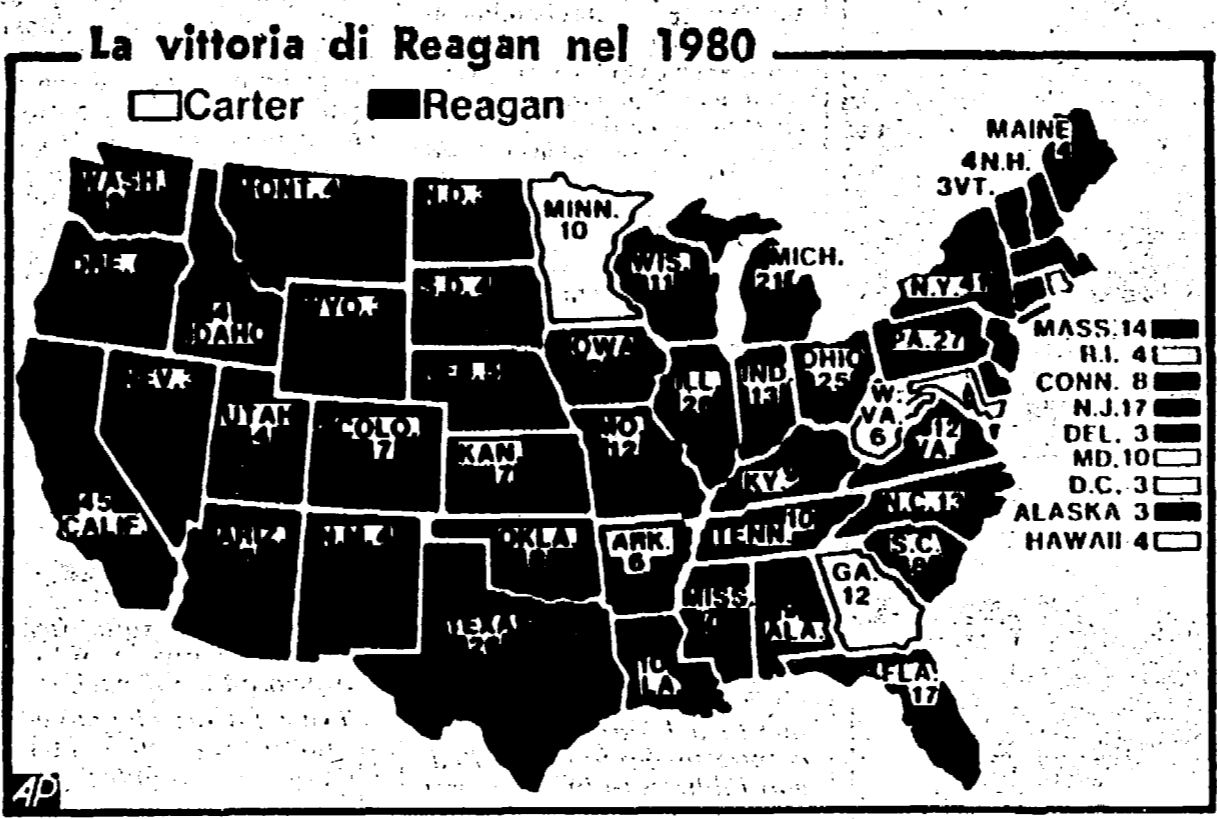
Dal nostro corrispondente

MOSCA — È toccato a Nikolai Tikhonov, nel suo primo discorso pubblico quale nuovo presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, il compito di lanciare oltre oceano il primo segnale di «ricucito» del gruppo dirigente sovietico dopo la recente vittoria di Ronald Reagan. Tikhonov, che ha preso la parola nel corso della solenne seduta del Soviet Supremo in occasione del 63° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, è andato dritto al sodo con uno straziante discorso di meno di un'ora che ha avuto come centro un'esplicita proposta di dialogo con il nuovo presidente USA. «Per quanto riguarda i nostri rapporti con gli Stati Uniti, come del resto con ogni paese appartenente ad un altro sistema sociale — essi non possono che fondarsi sull'uguaglianza, la non ingerenza negli affari interni, il non attentare alla sicurezza altrui». Una piattaforma di principi generali, una specie di codice di comportamento che Tikhonov ha esposto come premessa, come indicazione della volontà del Cremlino di trovare al più presto la via della intesa e, almeno, del colloquio con la nuova dirigenza americana. «Noi siamo per lo sviluppo della cooperazione reciproca, vantaggiosa con questo grande paese dell'occidente, nell'interesse dei popoli sovietico e americano». Il Cremlino offre ai suoi interlocutori «una linea esente da esitazioni congiunturali e avente un carattere stabile», ed è qui evidente la polemica — ormai retrospettiva — con l'inaffidabilità dell'ex presidente Jim-

my Carter, e chiede a Washington di adottare in futuro atteggiamenti che siano prevedibili, interpretabili senza equivoci. Tikhonov ha offerto anche una definizione del bipolarismo che lascia sullo sfondo, implicita, la varietà delle situazioni conflittuali nelle diverse aree del mondo e mette in evidenza soltanto il dialogo tra le due grandi potenze: «Noi pensiamo che i rapporti sovietico-americani hanno un impatto sulla situazione internazionale nel suo insieme. Ci impegna a manifestare dappertutto e sempre un elevato senso di responsabilità». La proposta di una pacifica coesistenza fra i due grandi come condizioni preliminari per risolvere tutte le altre questioni controverse è accompagnata, nel discorso di Tikhonov, dalla messa in guardia verso ogni tentativo di «cambiare l'evoluzione obiettiva del mondo e rompere l'equilibrio approssimativo nel campo strategico-militare». Nessuna novità, come si vede, sotto questo punto di vista, ma la piattaforma che il Cremlino offre a Reagan è oltremodo chiara e senza equivoci. «Vorrei formulare la speranza — ha continuato il premier sovietico — che la nuova amministrazione della Casa Bianca sappia affrontare in modo costruttivo le questioni relative ai rapporti tra i nostri due paesi». La stessa sottolineatura era contenuta nel messaggio di Breznev a Reagan. Vi si legge infatti: «Ritornato verso l'America, accettato le congratulazioni per la vostra elezione alla carica di presidente degli Stati Uniti d'America. Esprimo la speranza che la vostra attività in tale carica contribuirà a migliorare le relazioni tra i nostri paesi».

a beneficio dei popoli sovietico e americano, a beneficio del consolidamento della pace». L'attesa dei semia spettatori che affollavano il Palazzo dei congressi del Cremlino — tra i quali tutte le rappresentanze diplomatiche a Mosca — non è stata elusa. Tikhonov ha interpretato con autorevolezza il ruolo di portavoce del gruppo dirigente sovietico, sempre più compattamente stretto attorno a Leonid Breznev, in un momento non certo facile né sotto il profilo interno né sotto quello internazionale. Tikhonov ha fatto riferimento per ben tre volte nel suo discorso al leader sovietico, chiamandolo soltanto con il nome e il patronimico, Leonid Il'ic, e riscuotendo l'applauso della platea. L'ingresso in sala è avvenuto in un modo insolito: con Breznev al primo posto, seguito da Suslov e Tikhonov affiancati e da Kirilenko in quarta posizione. Significativo, nel discorso di Tikhonov, anche il riferimento — diretto ed unico — agli «egemonisti di Pechino»: «Noi non abbiamo alcuna intenzione di minacciare la guerra da parte sovietica e noi non abbiamo alcuna intenzione di minacciare la guerra da parte sovietica. Ci sono i nemici di chichessia. Ciò vale anche per la Cina». Con la quale noi siamo pronti a mantenere e sviluppare relazioni normali». Una nota distensiva certo non dimenticata di lontane e recenti dichiarazioni di Reagan che avevano suscitato a Pechino una poca apprensione. Se Breznev puntava a giocare la carta cinese, in funzione antisovietica, più difficile potrebbe diventare questo disegno per un presidente che ha dichiarato di considerare Pechino e Mosca «alla stessa stregua come avversari da battere. Ma anche un Reagan convergente sul centro e conquistato ad una visione Kissingeriana del bipolarismo sarebbe forse più accettabile per Mosca dell'imprevedibile «banda dei georgiani» capitanata da Carter. Tikhonov, confermando l'impressione di una normalizzazione in corso in Afghanistan suscitata negli osservatori della recente visita a Mosca di Babrak Karmal, ha detto di «constatare che il complesso della reazione mondiale contro l'Afghanistan rivoluzionario è stato sconfitto». Il centro di Mosca è rilluminato di luci, trasformato da addobbi sfarzosi che coprono le facciate delle case. La ricorrenza del 7 novembre ha consentito un lungo tempo festivo fino a lunedì prossimo. C'è aria di festa e la gente offetta i negozi e le strade nonostante il freddo pesante e la prima neve nevricata dell'anno. Si passa sotto la fila dei ritratti dei membri del Politburo dalla quale è sparito il ritratto di Kossighin nonostante non si abbia notizia di ratifica delle dimissioni da parte del piano del CC.

Giuliano Chessa



Esultano grande industria e alta finanza

Tutti i settori direttamente o indirettamente impegnati nella produzione militare esprimono «soddisfazione». La «nuova destra» attacca gli esponenti «liberal», anche repubblicani, del Congresso - I commenti sindacali

Nostro servizio

WASHINGTON — La sterzata a destra espressa dalla società americana nella elezione di Ronald Reagan e di un Congresso più conservatore di quello precedente è soltanto una reazione momentanea contro Jimmy Carter e la sua gestione dell'economia americana o rappresenta una svolta più profonda, tale da sconvolgere un'intera tendenza della politica interna iniziata ai tempi di Roosevelt? Segni per una risposta sono per ora pochi. Ma elementi non mancano. Grida di gioia, dal mondo degli affari e dell'alta finanza, si sentivano già nelle prime ore di mercoledì attraverso la borsa di Wall Street, dove gli scambi hanno raggiunto un livello record di 94,9 milioni di azioni. «Il mercato volava Reagan» ha spiegato un analista della New York Stock Exchange: «Crediamo che sia in grado di controllare l'inflazione». Più in generale, gli industriali prevedono che l'amministrazione Reagan sarà la più favorevole ai loro interessi dopo quella di Eisenhower. Reginald H. Jones, presidente della General Electric, ha affermato ieri che «questa valanga conservatrice dovrebbe incoraggiare notevolmente il settore privato,

con un conseguente aumento dell'attività economica e degli investimenti, già nel 1981». Fra le industrie che dovrebbero approfittare di più del cambio del potere a Washington sono l'industria aerospaziale e le varie compagnie che producono armi convenzionali e strategiche, in quanto Reagan si è impegnato a creare un margine di sicurezza strategico nei confronti dell'Unione Sovietica. Anche l'industria nucleare, e, in particolare, le grandi compagnie petrolifere si rallegrano dei risultati elettorali. La politica energetica di Reagan prevede infatti l'eliminazione di molti regolamenti federali in queste industrie come mezzo per incoraggiare la ricerca delle «abbondanti fonti di energia» che, secondo il nuovo presidente, ci sarebbero ancora negli Stati Uniti. Quasi perdute nell'euforia generale nel mondo del «big business» sono le voci pessimistiche, o, almeno, caute, secondo cui il piano economico di Reagan è troppo semplicistico e potrebbe rendere ancora più grave la situazione economica americana. Alcuni esperti economici conservatori che hanno appoggiato l'elezione di Reagan affermano che il piano economico potrebbe, nel migliore dei casi, ridurre il tasso dell'inflazione di solo tre o

quattro punti dal livello attuale, dell'11 per cento, nei prossimi quattro anni. Dalle altre reazioni alla votazione di martedì, si può dedurre che lo spostamento a destra nel nuovo Congresso avrà vaste implicazioni per la politica interna. Dal nuovo Congresso, in particolare dal Senato, dominato, per la prima volta dal 1954, dai repubblicani, saranno assenti gran parte dei rappresentanti più influenti del movimento sindacale e della lotta per i diritti civili. L'AFL-CIO non ha ancora reagito ufficialmente ai risultati; un nota sindacalista ha detto: «È un disastro totale». Lo stesso senso di perdita secca si è sentito nella comunità nera, l'unico blocco della popolazione che ha tenuto fede al partito democratico. «Dato il clima dei nostri tempi — ha detto ieri un militante per i diritti civili di Washington — l'aumento della violenza, l'ascendenza del Ku Klux Klan, c'è da tremare». Come prevedibile, i vari gruppi che hanno formato la «nuova destra», largamente responsabile della sconfitta non solo di Carter, ma dei congressisti «liberal», hanno applaudito i risultati delle elezioni ed hanno «promesso» di continuare la «lotta» nelle settimane a venire, quando i repubblicani deci-

deranno chi, nella loro nuova maggioranza al Senato, accadrà alla presidenza delle sottocommissioni. Il senatore Howard Baker, già capo della minoranza repubblicana nel Senato uscente e che dovrebbe ereditare la presidenza della sottocommissione Esteri dal senatore Church, che gli ultracostitutori vorrebbero affidare invece al senatore di destra Jesse Helms. Per adesso, le reazioni e le previsioni relative alla politica interna dei prossimi quattro anni si basano sulle promesse elettorali di Ronald Reagan e sulla piattaforma del partito repubblicano: riduzione delle tasse e del ruolo del governo nella gestione dell'economia e un forte taglio dei servizi sociali. Le prime proposte che il nuovo presidente presenterà al Congresso dopo l'insediamento il 20 gennaio prossimo riguardano il piano economico e la riduzione delle tasse.

Mary Onori

Teheran ripete: tocca agli USA risponderci

Per il portavoce degli «studenti islamici» una rielezione di Carter avrebbe facilitato la liberazione degli ostaggi. Invece per il premier Rejai il cambio alla Casa Bianca «non fa alcuna differenza» - Durissimi attacchi a Reagan

Dal nostro inviato

TEHERAN — Camminando per le strade di questa capitale in guerra dove però la guerra sembra lontana, lontani sembrano anche i risultati elettorali americani. Ma — si dice — se ci sarà un rallentamento nella soluzione del problema degli ostaggi, ciò non dipenderà dall'Iran, il quale è pronto ad attuare le decisioni assunte in proposito dal Majlis (parlamento). Questo è quanto si ricava dalle dichiarazioni dei dirigenti iraniani sulla elezione di Reagan ed è dunque in tal senso (oltre che come

una inevitabile ripetizione di posizioni di principio già espresse nei giorni scorsi) che va interpretata l'affermazione del premier Rejai e di altri secondo cui «non fa nessuna differenza» che alla Casa Bianca sieda Carter o Reagan. Che in realtà una certa differenza ci sia è dimostrato dall'editoriale di ieri mattina di «Gumhuri Eslami» (Repubblica islamica, organo del partito omonimo), contenente un durissimo attacco a Reagan che tradisce con evidenza la delusione per l'esito delle elezioni presidenziali americane. È dimostrato an-

che da una dichiarazione dell'hojatolislam Mussavi Khomeini, portavoce degli «studenti islamici», il quale ha detto ieri che la questione degli ostaggi si sarebbe risolta più rapidamente se fosse stato rieletto Carter. Da parte iraniana comune la posizione è chiara ed è stata espressa dal premier Rejai sia in una intervista all'agenzia Pars, sia in una dichiarazione rilasciata a Khorramabad, tappa di un giro d'ispezione in diverse province del paese. Interrogato sul problema degli ostaggi, Rejai ha risposto: «Non è un problema complicato. Il Majlis ha preso una decisione: il governo ha il dovere di applicarla». Chiamare governi a Washington, «aspetta o respinge le condizioni indicate dal Majlis».

In altre parole — ha specificato Rejai — «tocca a Reagan valutare che tipo di relazioni vuole stabilire con noi». Come si vede, le parole del primo ministro non lasciano adito ad equivoci. Teheran è pronta a rispettare gli impegni. E anche il ritardo — in rapporto alla data della pronuncia del Majlis — nel trasferire gli ostaggi dalla custodia degli «studenti islamici» a quella del governo, non significa che ci siano resistenze e ripicciamenti: un funzionario dell'ufficio pubblico relazioni del primo mini-

stro ha ricordato che dopo il fallito blitz americano di aprile gli ostaggi erano stati trasferiti in diverse località del paese, ed ha osservato che è molto probabilmente questa una delle ragioni (di carattere dunque essenzialmente tecnico) per cui la loro consegna alle autorità di governo non è ancora avvenuta.

Il giudizio di merito sulla figura di Reagan è evidentemente altra cosa. Come si è detto, l'editoriale di «Gumhuri Eslami», intitolato «Il rapporto fra lupo e pecora», è durissimo. Esso inizia affermando che «il significato e l'importanza di questa elezione possono costituire elementi efficaci della nostra valutazione sulla democrazia occidentale», per poi muovere una critica serrata a questa democrazia, definita «il gioco della libertà», un sogno grazie al quale l'American crede di avere eletto per sua volontà il presidente».

Si combatte ad Abadan

Ed è a questo punto che tocca al neo eletto, Reagan, questo atto di Hollywood — scrive il giornale — arriva: alla presidenza degli USA in un momento in cui è stata sgretolata la paura nel cuore dei popoli del mondo per effetto della rivoluzione islamica dell'Iran. Questo ometto arriva al potere quando un piccolo popolo, ma deciso e credente, ha potuto dare dei colpi duri alla coscienza e alla psiche addormentata degli americani... L'imperialismo americano con Carter e con l'attorretto di Hollywood, di fronte alla rivoluzione islamica dell'Iran non può che scegliere una strada, quella di continuare la guerra contro di noi, a causa della natura della rivoluzione islamica e della natura espansionistica dell'imperialismo... Il futuro dimostri che con il processo di sviluppo della rivoluzione islamica dell'Iran, a livello internazionale, l'esistenza di Reagan risulterà più utile.

I commenti a Reagan e la questione degli ostaggi non devono comunque far passare in secondo piano le sorti della guerra e lo scotto politico in atto al vertice del paese. Dal punto di vista militare, ieri l'Alto comando iraniano ha dichiarato che, malgrado i bombardamenti di artiglieria, i più duri dell'inizio della guerra, i difensori di Abadan sono riusciti a rompere in un punto il cerchio degli assediati iraniani. Numerosi raid aerei sono stati compiuti contro basi e concentramenti militari all'interno dell'Iraq, mentre unità speciali aeree hanno effettuato incursioni contro le truppe irachene nei settori di Dezful e di Susangard; gli iranici hanno replicato bom-

bardando quest'ultima città. Il presidente Bani Sadr, in visita al fronte, ha parlato ai combattenti affermando che «nulla è più importante della disciplina per un esercito, una nazione, un uomo che desiderino vivere correttamente... più disciplina vuol dire fede e più fede vuol dire più vittoria».

Nuove critiche a Bani Sadr

Ma proprio mentre il presidente e comandante in capo si trova in ispezione al fronte — e non è mancato chi ne ha giudicato negativamente la prolungata assenza dal «cuore politico» del paese — a Teheran corre voce che sia stata proposta la chiusura per dieci giorni del suo giornale, il quotidiano «Eshghab Eslami» (Rivoluzione islamica) sotto l'accusa di aver pubblicato notizie «non corrette» dalla zona di operazione. Il giornale avrebbe fatto opposizione a questa misura e la decisione si dovrebbe avere domani, dopo la pausa festiva dei venerdì. Se la chiusura venisse decisa, si tratterebbe di un fatto senza precedenti, dimostrazione palese della portata che sta assumendo il confronto politico tra Bani Sadr e il gruppo dirigente del partito islamico.

Giancarlo Lanfrini

La Lega Araba al neo-presidente

TUNISI — Cheddi Klibi, segretario della Lega Araba, si è appellato al presidente neo-eletto Ronald Reagan perché gli USA riesaminino la loro politica mediorientale. Felicitandosi per il successo elettorale, l'esponente arabo ha osservato che l'attuale politica della Casa Bianca, caratterizzata dall'allineamento con Israele, ha indebolito le relazioni fra

il mondo arabo e gli Stati Uniti. «Le pace e la sicurezza in Medio Oriente — ha sottolineato in un messaggio inaugurale — possono ottenersi soltanto attraverso l'adozione delle risoluzioni delle Nazioni Unite che consentirebbero al popolo palestinese di esercitare il diritto alla autodeterminazione, compreso il diritto a costituire uno stato indipendente».

Indebolita in Senato la lobby filo-israeliana

TEL AVIV — Una «catastrofe» per Israele è stato definito il risultato elettorale americano da diplomatici israeliani a Washington. Secondo i quotidiani israeliani Maariv e Yediot Aharonot, la preoccupazione dipenderebbe dalla mancata rielezione di senatori strettamente filo-israeliani, come Frank Church, Jacob Javits e Richard Stone. La potente lobby filo-israeliana all'interno del Senato avrebbe subito un tale colpo da far scendere da 78 a 35 il numero dei senatori USA incondizionatamente favorevoli a Tel Aviv.

Nel Sudamerica preoccupato gioiscono i gorilla

Entusiastici commenti dei generali golpisti - Il primo messaggio di Pinochet - Inquietudine in Messico e a Panama Dal Nicaragua: «Dobbiamo metterci in guardia» - Cuba: «La vittoria di Reagan è un ritorno ai vecchi tempi»

BUENOS AIRES — I generali dell'America Latina fanno la coda per salutare il nuovo presidente americano con parole che suonano beattate. È una gara a chi arriva prima a chi parla di più, e le vincite — naturalmente — Augusto Pinochet, dittatore cileno. In un telegramma inviato a Washington, il capo della giunta fascista di Santiago afferma che «la designazione di Reagan costituisce una speranza per tutti i popoli che desiderano che gli USA rafforzino il loro ruolo di leadership negli affari mondiali». Pinochet, che intratteneva rapporti particolarmente difficili con l'am-

ministrazione Carter, espresse nel messaggio il desiderio di «rafforzare i vincoli di inter-dipendenza e di cooperazione». Conclude con un lugubre accento «ai valori della nostra civiltà e alla solidarietà nell'emisfero». Il generale Rafael Videla, capo dello Stato argentino, ha detto: «Una Francia, sicura e favorevole relazioni, è la testimonianza di una democrazia autentica, pluralista, stabile e moderna». Dalla Bolivia, il generale Garcia Mesa, leader dei militari che hanno preso il potere il 17 luglio scorso, ha trasmesso a Reagan un entusiastico telegram-

ma in cui si esprime la speranza che il nuovo governo «farà tornare la fiducia del latino-americano nel destino comune dei popoli dell'emisfero come parte del mondo libero». Il capo dello Stato del Guatemala, il generale Lucas Garcia, si è detto soddisfatto per la vittoria di Ronald Reagan, ma più ancora per la sconfitta di Jimmy Carter, consapevole di aver esercitato pressioni e perché in Guatemala si effettuassero riforme sociali. In Salvador le forze reazionarie esultano. Dopo l'annuncio della vittoria di Reagan gruppi di destra hanno percorso le strade della capitale sparando in aria.

Alle espressioni di compiacimento dei generali golpisti si contrappongono i giudizi preoccupati di quegli Stati che aspirano ad un ruolo autonomo del continente latino-americano. Silenzio ufficiale a Cuba. L'agenzia cubana Prensa Latina ha comunque definito Reagan «uno dei membri più retrogradi e bellicosi dell'ala conservatrice del partito repubblicano» e la sua vittoria «un ritorno ai vecchi tempi in cui i marines sbarcavano a loro piacimento in qualsiasi territorio del mondo». Il presidente messicano José Lo-

pez Portillo ha avvertito gli Stati Uniti che «non devono intervenire nella regione». Con evidente riferimento alla situazione del Salvador, Lopez Portillo ha sottolineato che i problemi regionali devono essere risolti in prefazione ai non risolti con la repressione». Dalla Repubblica centro-americana di Panama il presidente Aristides Royo ha inviato un telegramma a Reagan ricordandogli l'impegno di rispettare il trattato per la consegna graduale del Canale ai panamensi, esprimendosi un totale rispetto dei patti tra USA e Panama. C'è inquietudine, perché negli anni scorsi

il trattato sul Canale è stato duramente criticato da diversi esponenti repubblicani. «La guerra viaggia a cavallo, dobbiamo metterci in guardia», titola un quotidiano del Nicaragua, Alfonso Robles — ex ministro della giunta di governo del Nicaragua — ha confessato i gravi timori sul futuro delle relazioni con gli USA. C'è infine chi non ha voluto esprimere alcun giudizio di merito. In Brasile il capo dello Stato, gen. Figueiredo, ha affermato che queste elezioni sono un problema interno degli USA, «indifferente per il Brasile».

Dopo la denuncia del PCI all'Assemblea regionale siciliana

Sconfessato l'assessore repubblicano per i mega-finanziamenti pro Messina

Il responsabile dei LL.PP. aveva deciso di stanziare per le opere fognanti della sua città d'origine il doppio di quanto previsto dalla legge - Il presidente dell'Ars si è impegnato per una ridefinizione del piano di spesa

Dalla nostra redazione PALERMO - «Messina è un capoluogo con più di cento comuni, è una provincia tradizionalmente abbandonata. Qualcuno dovrà pur pensarci».

La Dc di Nuoro accetta il diktat NUORO - Le intenzioni della Dc nuorese, dopo il tracollo della giunta comunale nuorese, le si è potute conoscere subito e in tutta la loro ineluttabilità.

D'Acquisto poi si è impegnato a nome del governo per una ridefinizione del piano di spesa. Lo ha fatto quando si è reso conto che ormai non c'erano più margini per un accommodamento.

da sostituire a Messina, chiediamo soltanto il rispetto della legge. Sorprende che questo governo per fare il suo dovere debba essere incalzato da una mozione».

Altra tema in discussione a Sala d'Ercole l'altra sera, l'intollerabile ritardo dimostrato dal governo regionale nell'intervenire presso lo Stato per la piena attuazione dello statuto siciliano. I costi di queste inadempienze sono vertiginosi: un miliardo al giorno viene sottratto alla regione che potrebbe impegnare questa somma in una indispensabile politica di programmazione economica e sociale.

Natoli infatti, predisponendo il piano per la ripartizione dei finanziamenti per le opere fognanti in Sicilia, aveva pensato bene di allargare a Messina, sua provincia di origine, il doppio di quanto previsto per legge.

E l'altra sera, il governo regionale DC, PSDI, PRI, presieduto dal dc Mario D'Acquisto, chiamato in causa dalle iniziative comu-

legazione, per due terzi espressione della maggioranza foranzonista e preambolista della Dc nuorese, si è fatta portavoce di quanto ribadito nell'ultimo comitato provinciale di questo partito.

E' certo che la posizione ufficiale della Dc chiude la possibilità di qualsiasi altro tipo di ipotesi che non siano il ritorno a vecchie formule centriste o di centrosinistra, tutte in ogni caso inadeguate ad affrontare i problemi gravissimi di una città che scoppia.

La piattaforma per l'Italtel contro i «misteri» della proprietà I progetti della direzione aziendale per la riconversione sono «top secret» - Incoraggiata la pratica del «licenziamento consenziente» - Le gravi difficoltà del settore delle telecomunicazioni

Presentata dal sindacato all'Aquila, sede di una fabbrica del gruppo ex Sit-Siemens

Una piattaforma per l'Italtel contro i «misteri» della proprietà

I progetti della direzione aziendale per la riconversione sono «top secret» - Incoraggiata la pratica del «licenziamento consenziente» - Le gravi difficoltà del settore delle telecomunicazioni

Dal nostro corrispondente L'AQUILA - Nel corso di una conferenza stampa, la Federazione sindacale unitaria ha illustrato la piattaforma rivendicativa di gruppo della Italtel SpA (ex Sit Siemens), il cui stabilimento aquilano occupa attualmente circa 5 mila lavoratori.

compenso erogato con denari pubblici (che andrebbero viceversa investiti per difendere o aumentare l'occupazione) e poi perché mira alla espulsione dal mondo del lavoro soprattutto delle maestranze femminili e delle lavoratrici madri, le più vulnerabili e le più soggette alla lusinga in quanto sovraccaricate di diverse funzioni a causa della cronica carenza di servizi sociali.

Di ciò dovrebbero preoccuparsi in primo luogo le istituzioni locali, anche se ancora una volta al di sopra di questa vicenda spicca soprattutto la latitanza della regione Abruzzo, tuttora priva di una giunta.

In Calabria due giorni di lotta a difesa della «194» CATANZARO - Due giornate di mobilitazione delle donne calabresi per sabato e domenica sul lavoro, per scongiurare il tentativo clericale e radicale di abolire la legge 194.

Domani a Cagliari convegno delle elette comuniste CAGLIARI - Dalle ore 9.30 di sabato si svolgerà nel salone «Renzo Laccolla» di Cagliari, in via Emilia, il convegno regionale delle elette comuniste.

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA - Indetta dalla Confcoltivatori terra domani, sabato 8 novembre, una manifestazione contadina cui parteciperanno coloni, coltivatori diretti, compartecipanti, cooperatori per rivendicare interventi da parte del governo e della Regione nei diversi settori della agricoltura minata da una lunga crisi e dal persistere di antichi e iniqui rapporti di produzione.

domani manifestazione della Confcoltivatori In corteo i contadini calabresi per ricordare che esistono Coloni, coltivatori diretti e cooperatori rivendicano interventi del governo e della Regione nei diversi settori

Una politica, questa, che si è già tradotta nello stabilimento aquilano in alcuni licenziamenti ma soprattutto nell'incattivamento al cosiddetto «licenziamento consenziente» che ha persuaso finora circa 50 lavoratori a lasciare la fabbrica.

Inoltre l'azienda mira al pre-pensionamento del numerosissimi lavoratori invalidati sul lavoro a causa dei ricorrenti casi di intossicazione.

Tale ristrutturazione non deve fondarsi necessariamente sulla riduzione del personale, ma sulla qualificazione degli stabilimenti localizzati nel Sud, sul potenziamento qualitativo delle attività di ricerca e di commercializzazione e sulla programmazione della domanda e della produzione.

Domani 9 a Siderno il resto, il dramma dei servizi fondamentale allo sfascio è ancora più grave di questo. Nel nido di via Trieste, quello dove è scoppiata la bomba dei topi, ci sono voluti 12 giorni di protesta ininterrotta per convincere il comune a chiudere per la derattizzazione, e soltanto per un giorno mentre l'ufficio sanitario aveva chiesto che si verificasse prima la totale scomparsa dei pericolosissimi roditori.

La Ditta TEMI Arredamenti è lieta di comunicare la prossima inaugurazione del nuovo Centro Arredamento Cucine ARISTON Merloni Casa Spa - Rieti

La Ditta TEMI Arredamenti è lieta di comunicare la prossima inaugurazione del nuovo Centro Arredamento Cucine ARISTON Merloni Casa Spa - Rieti

La Ditta TEMI Arredamenti è lieta di comunicare la prossima inaugurazione del nuovo Centro Arredamento Cucine ARISTON Merloni Casa Spa - Rieti

Clamorosa protesta al Comune di Nuoro contro una situazione intollerabile

«Via i topi dall'asilo» dicono i genitori Ma per la giunta è una richiesta assurda

Il sindaco e gli assessori competenti, tutti dc, si sono fatti attendere per ore e hanno poi negato qualsiasi responsabilità - Servizi igienici intasati da mesi

Dal nostro corrispondente NUORO - Negli asili nido alluviano bambini non topi, la scritta, rosso su bianco, stava su uno dei tanti cartelli che ieri hanno fatto il giro della città prima di approdare nella nuovissima sala verde del consiglio comunale: li portavano decine di genitori e di lavoratrici degli asili nido di Nuoro nella prima manifestazione «di piazza» (ma era l'ennesima protesta pubblica) contro l'incredibile gravissimo stato dei nidi cittadini.

per primo, non per giustificare, come si sarebbe potuto aspettare, le gravissime inadempienze della sua giunta e di quelle che l'hanno preceduta, ma per affermare, davanti a un uditorio allibito, che la giunta era riunita per affrontare problemi ben più importanti di quello che in fondo è uno soltanto degli asili nido.

di dargli un'occhiata e invece l'assessore Pidia ha sostenuto che era stato esaminato a fondo dalla giunta. Una bella pantomima, non c'è che dire.

30 bambini ne contiene 45, da giugno i wc del personale sono intasati e quindi inservibili, tanto che il personale è costretto a servirsi dei bagnetti dei bambini! Ebbene gli idraulici mandati dal comune si sono fatti vivi soltanto due giorni fa (dopo 4 mesi) ma soltanto per dire che loro non sanno che farci.

fatto togliere il water e senza nemmeno tappare il buco, come ha denunciato una puericultrice, si è fatto mettere sopra la cucina a gas, con il puzzo e i pericoli gravissimi che è facile immaginare. Sono queste le assurdità che i dc incapaci di Nuoro «vantano» di non poter affrontare? E che altro possono mai fare se non riescono nemmeno a esturare le fogne e ad ammazzare i topi?

Ciò che ieri hanno denunciato la CGIL e i comunisti è questa situazione, ai limiti dello sfascio, è il risultato della mancanza di qualsiasi tipo di programmazione e persino della smentita di numerosi leggi nazionali e regionali. Uno sfascio al quale si potrà porre rimedio soltanto cominciando dalla radice, sostituendo cioè una classe corrotta e incapace che, nonostante tutto ha fatto sapere, negli incontri preliminari per la soluzione della crisi, che vuole restare a tutti i costi al governo e a tutti i costi senza i comunisti tra i piedi.

Carmina Conte

Sassari: mobilitazione di una sessantina di famiglie

I senzatetto dopo il Comune occupano le ex cliniche S. Anna

La disperazione dietro molte storie di chi non ha più una casa - La Commissione comunale per gli alloggi non ha ancora definito la graduatoria per gli appartamenti IACP - Possibilità di requisizioni



SASSARI - Donne con i bambini in braccio, stanze rimesse alla bell'è meglio in ordine, gente che pulisce, lava e cerca in qualche maniera di rendere più confortevole il soggiorno. E' questo lo spettacolo che si presenta a chi entra nelle ex cliniche di S. Anna occupate l'altra notte da una sessantina di famiglie di senza tetto. La protesta è, dunque, giunta a manifestazioni clamorose. Era iniziata con l'occupazione di una notte degli uffici del Comune, continua adesso con l'insediamento nello stabile chiuso ed inutilizzato da parecchi anni. Ma questa occupazione è di segno diverso rispetto a quella di palazzo Ducale. «Da qui noi non ce ne andiamo, afferma decisa Gianfranca Sechi, madre di due figli, da due anni e mezzo senza casa. Lascieremo le cliniche solo quando ci daranno una casa o troveremo un tetto. Vive grazie alla cortesia di un cognato, in una stanza di 4 metri per 3. Ci stanno in quattro, servizi igienici, letti e cucina tutti in un locale. Rossana Carneglias descrive così le sue condizioni: «Il locale in cui viviamo è in via Lamarmora, nel centro storico della città. E' una casa vecchia, il tutto sta cadendo a pezzi e per aprire e chiudere i rubinetti bisogna farlo a colpi di martello tanto sono in cattive condizioni». E non è tutto. La proprietà del locale non vede di buon occhio la loro presenza. Li vuole cacciare. «Ha iniziato con le lusinghe, spiega Rossana, offrendoci 100 mila lire in regalo se avessimo abbandonato il locale. Al nostro rifiuto ha incominciato a minacciarci». Sin qui gli sfrattati. Sul fronte politico poche sono le novità. La commissione comunale per gli alloggi, formata dai rappresentanti di tutti i gruppi politici, dai sindacati e dal SUNIA, è riunita da due giorni nel tentativo di definire le graduatorie per gli appartamenti del IACP. Di nuovo niente altro. Le requisizioni sembrano essere l'unica via per uscire da questo tunnel.

«La giunta non ha paura delle requisizioni, ha dichiarato l'assessore comunale per i problemi della casa il socialdemocratico Piniuccio Fresu. Dobbiamo dare una risposta immediata a queste esigenze». Il compagno Franco Leonardi, che sta seguendo le vicende degli sfrattati, spiega la posizione del PCI sull'occupazione delle cliniche. «Adesso il Comune deve allacciare la corrente elettrica e l'acqua per rendere più abitabili le stanze. E' questa, una situazione provvisoria che può andare per il momento. In attesa, sia chiaro, di dare una risposta definitiva agli sfrattati».

Erano in molti a pensare che la situazione sarebbe arrivata prima o poi a questo punto. Ma perché solo adesso si registrano questi «manifestazioni»? «Prima, risponde quasi in coro un gruppo di sfrattati, ci davano le caramelle, promesse, palliativi ma di concreto e definitivo nulla. Adesso le caramelle sono finite e c'è rimasto l'amaro in bocca». E' per questo motivo che i senza tetto rifiutano la proposta fatta dal sindaco Montresori di accogliere in albergo. «E' un voler perder tempo, dicono, stiamo dieci giorni in albergo e poi siamo punto e a capo». I senza tetto e le famiglie interessate, agli sfratti esecutivi vogliono una casa sicura, senza il timore di trovarsi sulla strada.

Un altro esempio per tutti. Rossana Carneglias, 27 anni sposata da marzo con un bambino di 8 mesi,

Enzo Lacaria

Ivan Paone

Ancora fermi più di 10 miliardi per le autonomie locali

La giunta di centrosinistra della Basilicata vuole «strangolare» i Comuni

Le amministrazioni attendono da gennaio che la Regione trasferisca loro i fondi necessari al pareggio dei bilanci

Nostro servizio POTENZA — Un pesante attacco alle autonomie locali e all'ente di sviluppo agricolo per la Basilicata è stato mosso dalla giunta regionale di centro sinistra. E' dal 31 gennaio di quest'anno che i comuni della regione attendono il trasferimento dei fondi necessari al pareggio dei bilanci. Come è noto per spese attinenti al finanziamento delle funzioni, già di competenza regionale e statale e attribuite ai comuni dal DPR 16, un decreto del presidente del consiglio dei ministri in data 14 dicembre '79 assegna dieci miliardi e 813 milioni alla Regione Basilicata tenuta per legge a ripartire l'intera somma alle 131 amministrazioni comunali, secondo criteri specifici.

Nicola Chiaffritella e Giacomo Schettini si chiedono all'esecutivo di governo della mancata ripartizione evidenziando lo stato di disagio in cui versano i comuni in relazione alle loro scarse disponibilità finanziarie. Non mancheranno gli stessi amministratori comunali — democristiani, socialisti, comunisti e socialdemocratici — nei prossimi giorni di far sentire la loro protesta. Già in passato numerosi comuni hanno denunciato l'attacco alla autonomia locale, ma così pesantemente espresso.

Nell'ordine del giorno il gruppo del PCI ha quindi impegnato la giunta «a voler predisporre con la massima sollecitudine tutti i provvedimenti legislativi che amministrativi atti a rendere possibili ai comuni l'esercizio effettivo delle competenze loro attribuite dalla DPR 16; a voler ripartire tra gli stessi comuni la somma assegnata alla Regione al fine di evitare ulteriori difficoltà alle amministrazioni comunali, nella gestione finanziaria ed economica del proprio bilancio e impedire che, attraverso colpevoli ritardi, si inceppino i meccanismi di spesa e si creino motivi di conflitto tra regione ed enti locali».

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Nel 1979 erano disponibili 20 miliardi per opere di sanità pubblica in Sardegna. Dovevano servire al completamento dei nuovi ospedali, alla ristrutturazione e manutenzione di quelli vecchi o comunque già in funzione, alla costruzione di nuovi presidi sanitari. I venti miliardi potevano essere utilizzati dalla Regione a patto che fosse stato approvato un piano appositamente finalizzato.

La giunta aspetta il «miracolo» La giunta regionale, quindi, aveva l'obbligo di predisporre un programma impegnandosi alla utilizzazione dei fondi disponibili, secondo finalità ben precise: entro il 31 dicembre 1979, purtroppo questo obbligo non è mai stato rispettato. Le somme veramente impegnate hanno totalizzato sole 8 miliardi. I restanti 12 miliardi (che avrebbero dovuto servire, tra l'altro, al completamento del nuovo ospedale di Cagliari e all'apertura del Centro microcitometrico) saranno sicuramente perduti, se non interverrà nel frattempo qualche «miracolo».

La denuncia dei comunisti «Tutto questo — denuncia la commissione regionale Igiene e Sanità del PCI — avviene mentre gli ospedali nuovi sono in allestimento da tempi immemorabili ed i vecchi ospedali (come il San Giovanni di Dio e il SS Trinità di Cagliari, dei veri e propri lager) si trovano da decenni in condizioni disastrose».

Prendiamo il caso microcitometrico del Centro microcitometrico. I comunisti non si sono mai tirati indietro per riuscire finalmente a farlo funzionare. Già alla fine della precedente legislatura il gruppo del PCI aveva impegnato una vera e propria battaglia per ottenere lo stanziamento di un miliardo e 750 milioni necessari a rendere funzionali le strutture completate da oltre sei anni, e che si vanno inesorabilmente deteriorando.

Inerzia e disorganizzazione: i mali dell'assistenza nel Sud Ospedali sempre in cantiere e 12 miliardi nel cassetto

In Sardegna inutilizzati dalla Regione i fondi che tra l'altro avrebbero permesso di completare il Civile di Cagliari e di aprire il Centro microcitometrico

«Stavolta devono ascoltare anche noi malati»

Una lettera aperta dei degenti del centro dialisi dell'ospedale di Catanzaro



CATANZARO — Nei giorni scorsi i genitori dei piccoli pazienti del reparto di nefrologia e di dialisi dell'ospedale di Catanzaro hanno occupato la presidenza del nosocomio per protestare contro le condizioni in cui i bambini ammalati di anemia mediterranea effettuano le loro trasfusioni di sangue. Il primario di ematologia, il professor Antonio Aliberti, è amministratore indipendente eletto nelle liste del PCI, aveva avanzato una proposta complessiva per risolvere i problemi del reparto. Ieri sull'argomento sono intervenuti quaranta dializzati dell'ospedale di Catanzaro con una lettera aperta al direttore del nostro giornale che di seguito pubblichiamo.

«Signor direttore, siamo i dializzati presso il servizio di ematologia dell'ospedale civile "Pugliese" di Catanzaro. Vale a dire siamo dei malati altrimenti destinati a sicura morte, la cui sopravvivenza è legata ad una macchina ed alla necessità di ricorrere ad essa tre o quattro volte alla settimana per un periodo di tempo che non ha fine. Noi, signor direttore, e scriviamo non per un jaloso pettegoleggiare ma perché è stata imposta al quinto piano di quanto le esponente. La bontà del trattamento terapeutico cui dobbiamo sottoporci è legata al continuo ricambio di medici che ci obbligano a ricoverarci nella divisione di nefrologia della divisione che ci cura.

Una conferenza-dibattito a Messina

Nuovo slancio all'iniziativa delle donne contro la mafia

Prosegue la petizione - La raccolta di firme sarà consegnata a Pertini a gennaio - L'intervento della compagna Angela Bottari

Nostro servizio MESSINA — Superare l'indifferenza e il silenzio, partecipare alla lotta contro la mafia, difendere l'emancipazione delle donne dal progetto di dominio e dallo strapotere mafioso in Sicilia, questi sono stati i temi principali della conferenza-dibattito «Donne e mafia» che si è svolta nell'aula magna della facoltà di scienze politiche a Messina.

donne ed è una lotta che conduciamo per noi stesse». Il potere mafioso oggi si oppone al progetto di ristrutturazione della società, è portatore di idee reazionarie ed è responsabile dell'arretratezza economica e sociale della Sicilia e della Calabria. Se non si costruiscono case popolari, asili nido, consultori, se le gare d'appalto vengono vinte da un costruttore piuttosto che un altro, se si sperpera il denaro pubblico, le donne non possono e non devono rimanere insensibili e devono scendere in campo a fianco delle istituzioni, delle forze dell'ordine, delle masse popolari.

sempi di criminalità, il racket della prostituzione, il caporalato, anche se non sono mafia nel senso stretto del termine, sono metodi che aiutano il potere mafioso, che creano sfiducia fra la gente, fra i lavoratori e fra le istituzioni, che allontanano dalle istituzioni, che impediscono ad alcune forze politiche di condurre una battaglia ferma. E ancora la droga, male del quale neanche a Messina si immune: tre giovani morti in un anno per eroina, l'infiltrazione di questa nei quartieri popolari. Quanti ricatti stanno dietro ad un giovane tossicodipendente?

Agevolazioni alle aziende che hanno un elevato consumo annuo

Alla Pertusola l'energia costa meno ma solo dopo lo sconto fatto al Nord

Il provvedimento preso durante un incontro del governo con una fabbrica di Bolzano - La riunione per lo stabilimento crotonese era stata fatta saltare

Dal nostro corrispondente GROTONE — La questione Pertusola si tinge di «giallo» e quando denunciavamo da queste pagine le scelte inadeguate che il governo Forlani vuole adottare nei confronti delle popolazioni calabresi non lo facevamo per partito preso. Infatti il governo, attraverso il ministero dell'Industria, ha affrontato e risolto i problemi di una fabbrica di magnesio di Bolzano; difficoltà che si concentravano per queste industrie sul costo tariffario di energia elettrica.

Un comunicato della federazione CGIL Cisl Uil di Crotona ha messo in evidenza il carattere positivo dell'incontro romano ma ha anche espresso una vibrata protesta al governo. Come si può infatti rinviare un incontro della massima importanza come quello che si doveva tenere il 5 novembre per esaminare le possibilità di soluzioni per la Pertusola e poi venire a sapere che il governo per altre fabbriche trova il tempo per l'incontro e per la Pertusola no? Eppure la sensibilità di questo governo sui fatti urgenti da risolvere c'era stata nelle dichiarazioni alla Camera. Ciò non può che rappresentare un'ennesima discriminazione grave e ingiustificata nei confronti della Calabria e in particolar modo del comprensorio crotonese a cui urgevano interventi per uscire dalla crisi che lo soffoca in quest'ultimo periodo. Per la vicenda Pertusola, comunque, si apre uno spiraglio di notevole importanza.

Resta aperto il problema del futuro di questa fabbrica. La direzione, dopo l'intervento governativo sulla agevolazione dei costi energetici, deve impegnarsi in una reale opera di ristrutturazione e di innovazione tecnologica. Anche su questi problemi la federazione unitaria CGIL Cisl Uil di Crotona ha inviato un telegramma al ministero dell'Industria per un incontro immediato per affrontare la questione energetica e quella concernente i riflessi impegni della Pertusola per un funzionamento al massimo dell'impianto di Crotona. Ogni ulteriore ritardo in questa direzione sarà grave e peggiorerà il clima di tensione che si è diffuso tra i lavoratori. Il Crotonese attende delle risposte precise sulla Pertusola; la logica del rinvio i lavoratori la rifiutano e di questo ne devono tenere in ben conto il governo e il padronato.

Carmine Talarico

A Catanzaro manifestazione regionale del Pci con Mussi e Minucci

CATANZARO — «Proteste, iniziative e lotta dei comunisti per affrontare la crisi della Calabria, per aprire una possibilità di cambiamento nel paese». Questo il tema della manifestazione regionale indetta dal Pci per domani pomeriggio a Catanzaro.



Ringraziamento I compagni del CFC e del CFC della Federazione di Catanzaro ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del compagno Francesco Chiaravallotti, membro della CFC, ex sindaco di Cropani ed ex presidente provinciale della Confcoltivatori per tanti anni.

In tutta la Puglia ampio dibattito per la campagna di tesseramento

Referendum, rapporti con il PSI Fiat: nelle sezioni si discute

Dalla nostra redazione BARI — Ogni anno in questo periodo le dieci giornate per il tesseramento sono un appuntamento tradizionale per i comunisti, un momento della vita del Partito che, però, corre i rischi del rituale. In realtà quest'anno, a partire dagli organismi dirigenti della Federazione (comitato federale, direttivo, le commissioni di lavoro), si riscontrano processi nuovi ed importanti, certi atteggiamenti di delusione e di caduta dell'attivismo, se non sono completamente rientrati (ancora gravi permangono i problemi legati alla capacità di impegnare i compagni nella vita quotidiana delle sezioni e delle cellule) hanno però fatto spazio ad un dibattito serrato su tutto il fronte dei problemi: dalla politica nazionale alla lotta alla Fiat, dagli scandali nazionali e locali all'occupazione nel Mezzogiorno.

In tutte le sezioni della provincia di Bari si è aperta una fase di discussione accesa che non risparmia critiche: a Noci, un centro del sud-est barese da sempre monopolizzato dalla DC, i comunisti vivono nella propria esperienza quotidiana le difficoltà di un rapporto unitario con i socialisti, sempre più alleati con la DC sul terreno delle clientele e della spartizione del potere. Come si fa ad essere uniti con i socialisti — dice un compagno consigliere comunale — se questi sembrano non avere altri nemici che il PCI? In effetti negli ultimi mesi si è andata sempre più aggravando una sorta di risentimento antisocialista, specie tra i compagni più anziani, un risentimento peraltro conseguente a discutibilissimi atteggiamenti del PSI locale, che ha scelto in due grossi comuni (Andria e Gravina), tradizionalmente amministrati dalla sinistra, di varare una giunta con la DC pur di cedere la poltrona di sindaco.

Cinque gemelli (3 sono morti) a Ragusa RAGUSA — Una donna di 25 anni, Silvana Minardi, ha partorito cinque gemelli nell'ospedale di Ragusa. Tre neonati, due maschi e una femmina, sono morti poche ore dopo il parto. Le condizioni delle due femmine superstiti, a giudizio dei sanitari, sono critiche. La donna, che è sposata con un rappresentante di commercio Ignazio Campo, di 28 anni si era sottoposta, prima della gravidanza, a cure ormoniche contro la sterilità.

sempre viene infesa la portata del territorio e sulla interruzione della gravidanza. Nella città di Bari, in cui a maggio dell'anno prossimo si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale, non vi sono certo questi problemi, ben altro sono le difficoltà da affrontare che preoccupano i comunisti: i problemi dell'edilizia, del traffico, dei servizi, del carovita, in una parola il tipo di intervento in una città che va sempre più ampliando, all'interno di uno sviluppo distorto, una propria complessità sociale. Insomma tutto il Partito discute sul territorio e sul ruolo che i comunisti devono avere: attraverso la partecipazione alle decisioni di assemblee, di riunioni sezionali e di cellule, si ha un quadro di un partito vitale in cui non si risparmiano critiche e discussioni rimanendo però su un unico comune denominatore: l'adesione ad un partito che ha la capacità di misurarsi, sia pure tra mille difficoltà, con i problemi di tutti i lavoratori.

Ma tutto il PSI si è battuto contro le pregiudiziali?

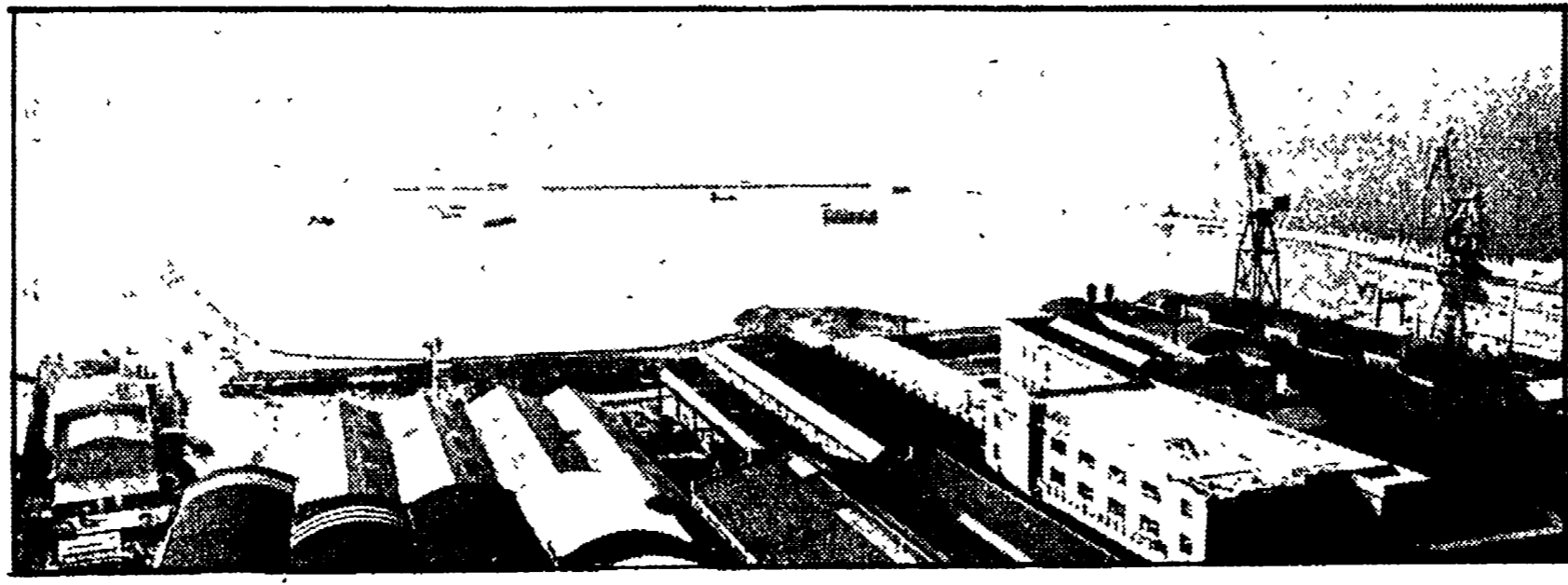
E' necessario precisare alcune questioni, attorno alla vicenda regionale, di cui le altre forze politiche sembrano già dimentiche. Intanto è accaduto un fatto di una gravità enorme: è stato rotto un accordo, tracciato da una intesa sottoscritta da quattro partiti per dar vita ad una giunta regionale fondata sul rifiuto di ogni discriminazione. Si è imposta, e si è operato sul piano regionale per dar vita ad una giunta che è fondata sulla discriminazione anticommunistica, sulla volontà della DC di escludere dal governo regionale il PCI e quelle forze sociali che si riconoscono nella sua politica.

Attivo PCI sulla giunta regionale imposta da Roma

Il PCI marchigiano è mobilitato contro il centro-sinistra che sta per essere varato in Regione. Per mercoledì prossimo, 12 novembre, alle ore 17, nella sala della Provincia, si terrà l'attivo regionale dei quadri comunisti. Vi prenderanno parte i segretari di sezione, i membri dei Comitati Federali, dei Comitati di Zona, del Comitato regionale e i consiglieri regionali. Al centro della discussione «La lotta dei comunisti contro la giunta regionale, imposta dall'esterno per dare alla Regione un governo corrispondente alle esigenze di rinnovamento delle Marche: una giunta senza preclusioni, democratica e di sinistra». La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Marcello Stefanini, segretario regionale del PCI. Un ulteriore momento di mobilitazione e di analisi della situazione politica marchigiana si avrà poi venerdì 14 novembre, alle ore 9,30, con la riunione del comitato regionale del PCI allargata alla commissione regionale di controllo, ai consiglieri regionali e ai parlamentari comunisti. Il tema della riunione: «L'opposizione del PCI alla giunta regionale di centro-sinistra e l'iniziativa unitaria e di massa per dare alla regione una diversa direzione politica».

Oggi dopo tanti rinvii incontro tra Federazione Cgil-Cisl-Uil e Confindustria In coma il «modello marchigiano»?

Oltre ai temi contingenti, come l'applicazione dei contratti e la mobilità, al centro dei colloqui l'attuale fase della «via adriatica allo sviluppo»



Una parte degli impianti del Cantiere navale di Ancona

Secca replica della CGIL pesarese alle bugie del «Corriere Adriatico»

PESARO - La segreteria provinciale della CGIL di Pesaro e Urbino definisce «false e prive di ogni fondamento» le illusioni apparse sul «Corriere Adriatico» dell'altro giorno in merito ad una presunta «sostituzione» del segretario provinciale Massimo Falconi.

Presentato ieri alla stampa il Piano dei Trasporti comunale

Traffico: come fare di Ancona una città non più «assediate»

L'incontro ha camminato, per forza di cose, sul doppio binario delle problematiche di fondo e dei metodi immediati di intervento - Il trasporto pubblico resta il punto su cui fare perno

ANCONA - Conferenza stampa, ieri mattina, dell'Amministrazione Comunale del capoluogo sulla proposta di Piano dei Trasporti per la città, elaborata da un nutrito gruppo di tecnici e consulenti, fra cui il professor Alessandro Oriandi, esperto di fama nazionale.

anche in Italia, all'interno della quale si affronta la questione di un unico ente di gestione e la realizzazione di una cometa «comunità tariffaria».

ANCONA - Si incontrano quest'oggi la segreteria della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL e i rappresentanti della Confindustria marchigiana.

Per i trent'anni della Cisl tavola rotonda ad Ancona

Costituito il comitato di difesa della 194

Solo medici esterni: abortire a Jesi è ancora un problema

Da giugno una equipe di San Severino garantisce l'interruzione volontaria di gravidanza

JESI - Non si conosce ancora la decisione della Cassazione circa la legge 194, ma il referendum presentato dai cattolici e dai radicali per la abrogazione della legge 194, riguardante la tutela sociale dell'embrione, è stato respinta.

Si apre con un dibattito sulla casa

Da oggi a Macerata la Festa dell'Unità della «giovane» sezione Centro

MACERATA - Si apre oggi alle ore 11 a Macerata la festa dell'Unità del centro storico. La manifestazione che si protrarrà fino a domenica sera, è stata organizzata dalla sezione Centro del PCI «nata» appena due anni fa.

Sant'Angelo in Vado sconvolta dall'alluvione e raccolti distrutti

Danni ingenti nei centri dell'Alto Pesarese colpiti dallo straripamento del Metauro

I sindaci hanno richiesto l'intervento di Regione, Provincia e Genio Civile - Rifornimenti idrici a singhiozzo per i guasti agli acquedotti - Viabilità difficoltosa

PESARO - Si sta facendo la conta dei danni ma si continua a scrutare il cielo con apprensione nelle zone dell'Alto Pesarese interessate allo straripamento del fiume Metauro.

delle abitazioni, ma alcuni ancora temono nuovi allagamenti. Le stalle in particolare sono state danneggiate, alcuni animali sono stati condotti in salvo con l'acqua alla gola.

Assemblea a Porto Recanati per il 63° della Rivoluzione

Telespesaro

MACERATA - In occasione del 63. Anniversario della Rivoluzione russa, il PCI di Porto Recanati organizza per sabato prossimo alle ore 17, nella sala della Palestra Diaz, un incontro-dibattito con la partecipazione del compagno Gastone Gensini.

La conferenza stampa del consiglio di fabbrica della multinazionale

Lastricata di bluff e inadempienze la strada che ha percorso l'IBP

Una politica aziendale caratterizzata da errori di gestione - Una strategia industriale che fa acqua da tutte le parti - Il mancato rispetto degli accordi - Proposte sindacali per la diversificazione produttiva

UN INTERVENTO DI PROVANTINI
Nel piano di investimenti Montedison all'Umbria soltanto le briciole

Meno di cinque miliardi sui 1000 previsti

TERNI - Sui mille miliardi per investimenti chiesti dalla Montedison in base alla legge...

PERUGIA - E' stata una vera e propria radiografia della situazione produttiva della IBP...

riduzione occupazionale. Gli investimenti a breve - lo disse il dottor Pappalardo...

personale) sono lontanissimi. Non manca nell'analisi del CDF una severa critica al governo...

Preoccupanti le conseguenze del maltempo in tutta l'Umbria

Nel Perugino allagate molte abitazioni

Una squadra di tecnici della Regione al lavoro per accertare i danni

PERUGIA - E' piovuto ininterrottamente per oltre 54 ore e ieri notte a Ponte...

acqua in seguito ad allagamenti dei pozzi che allentano l'acquedotto comunale...

A Città di Castello ancora in parte fuori uso l'acquedotto disagi per scuole e negozi

Ingenti danni alle coltivazioni, soprattutto tabacco, cereali, granturco e uva - A Pistrino l'acqua ha raggiunto i 60 centimetri di altezza



CITTA' DI CASTELLO - Ancora disagi per il maltempo nei comuni dell'Alta Valle del Tevere...

Il 15 novembre si apre la conferenza dei comunisti ternani sulla riforma delle Partecipazioni statali

Quant'è appassito quel fiore all'occhiello

La proposta del PCI è di creare un unico coordinamento per l'intero settore industriale - Denunciato il progressivo disimpegno pubblico nel territorio del Nera-Montoro - L'urgenza di interventi

TERNI - Sarà con la conferenza provinciale del 15 novembre che i comunisti ternani cercheranno di trarre un primo riepilogo della situazione...

«Ci troviamo di fronte ad un generale attacco alle Partecipazioni Statali. Attacco di cui si collegano i segni anche nella nostra provincia»...

Per questo è sempre più necessario un impegno complessivo per tutta l'area industriale. Risale infatti al 1976 l'ultimo investimento operato alla Terni Chimica...

Per altro un esito tutto sommato «non positivo», e comunque notevolmente inferiore alle previsioni...

Angelo Ammenti

Iniziano domani a Orvieto 8 incontri sul socialismo nel mondo

«Il socialismo nel mondo» è il tema di otto incontri-dibattito e seminari di studio...

Chiesta una perizia medica per il giovane che denunciò gli «esoneri facili»

PERUGIA - Il giudice istruttore del tribunale di Perugia ha disposto che Luigi Quantini, il giovane che con una sua denuncia ha fatto scoprire il caso degli «esoneri facili»...

Riprendono i lavori per portare alla luce numerose costruzioni romane

Alla ricerca... della villa di Plinio

Le fondamenta vennero rinvenute nel '72, ma gli scavi sono stati poi interrotti - Collabora l'Istituto di archeologia dell'università di Perugia - L'ultima grossa scoperta l'anno scorso a Spello

PERUGIA - Alla ricerca della Villa di Plinio il Giovane, nell'alta valle del Tevere nella Umbria delle antiche ville romane...

dello Istituto di archeologia dell'università di Perugia. Obiettivo primo la scoperta della villa di Plinio.

che il Plinio il Giovane avesse una proprietà. «Dall'alta alla bassa valle del Tevere - dicono Laura Ponzi e Dorica Manconi - è tutto un fiorire di ville romane, venute alla luce in questi ultimi tempi».

Ponzi e Dorica Manconi - sui sistemi di produzione del mondo romano».

Paola Sacchi

I manifesti dei funghi «buoni»

PERUGIA - Quali sono le specie di funghi che si possono raccogliere senza pericolo che una innocente scampagna finisca con una corsa in ospedale e senza incorrere nei rigori della legge? Per dare riferimenti sicuri agli appassionati...

Le iscrizioni sono stazionarie, ma aumentano le tasse

Anche all'Università arriva la «stangata»

C'è da tenere conto però dei fuori corso che possono iscriversi fino alla data del 30 aprile. Abolita la mora per il ritardo ma va giustificato - I dati non sono ancora completi

Table with 4 columns: FACOLTA' O SCUOLE, ANNO ACC. 1979-80 (Immat., Iscriz. in corso, Iscriz. f. corso, Totale), ANNO ACC. 1980-81 (Immat., Iscriz. in corso, Iscriz. f. corso, Totale). Rows include Agraria, Architettura, Economia e Commercio, etc.

Chi si accinge a leggere questo articolo, tenendo il giornale piegato in una mano e nell'altra l'ombrello per ripararsi dalla pioggia, mentre in religioso silenzio aspetta in coda il suo turno d'ingresso all'ufficio del lavoro, probabilmente avrà un fremito di gioia. A prima vista i dati che compaiono qui sopra dicono una cosa: calano gli iscritti all'università, ergo la concorrenza diminuisce.

Ma bisogna guardare dietro alle apparenze: cercare l'essenza dietro al fenomeno: 34.252 iscritti al 5 novembre 1980 (cioè per l'anno accademico '80-'81) sono meno di 45.602, ma a destra della ta-

bella non compaiono gli iscritti fuori corso che hanno tempo di presentare la propria domanda fino al 30 aprile. E scava, scava, da questi dati si deduce anche che, se è vero che calano le matricole, gli iscritti al primo anno, è anche vero che aumentano le iscrizioni in corso, cioè il numero di quegli studenti che stanno studiando ma non sono ancora alla fine. Se anche il numero dei fuori corso dovesse aumentare bisognerebbe dettare ancora che qualcosa che rende difficile arrivare in fondo, laurearsi, diventare dottori. E non ci sarebbe da stupirsi che una

delle cause sia il lavoro nero o comunque una qualche attività lavorativa spesso necessaria a pagare le tasse. A proposito di tasse universitarie... è la stangata. Dopo il caro benzina e il caro sigarette eccoli al caro università. Qualche esempio, tanto per gradire: contributo di riscaldamento (ma esiste poi il riscaldamento?) nel 1979-80 L. 2.000, oggi L. 1.000; tassa per il rilascio del diploma di laurea in pergamena da L. 25.000 a L. 35.000, e poi tasse di iscrizione a Lettere e Filosofia, da L. 3.000 a L. 20.000 (10 per i fuori corso), a medicina da L. 16.000 a L. 30.000.

Oggi supremo finalmente cosa pensa il governo della Sime

Cosa intende fare il governo per «sganciare» la SIME dal fallimento del gruppo Genchini? Permettendo all'azienda, potenzialmente sana, di continuare il processo produttivo? E' quello che supremo oggi al termine della riunione che si svolgerà presso il ministero dell'Industria.

L'andamento della trattativa non soddisfa i lavoratori

Si inasprisce la vertenza ATAF. Altre quattro ore di sciopero?

Ogni decisione rimandata all'undici novembre in attesa della risposta della azienda sulle richieste economiche - Gli autobus si fermeranno nelle ore di punta

Si inasprisce la vertenza dei lavoratori dell'ATAF. Una possibile soluzione, allo stato attuale della trattativa, sembra ancora lontana. Il confronto tra le parti, almeno negli aspetti che riguardano le richieste economiche, tende ad irrigidirsi. Da una parte i dipendenti rivendicano alcuni incentivi economici, soprattutto per gli autisti, dall'altra la direzione e il consiglio d'amministrazione dell'azienda si trovano con le mani legate perché i vincoli della legge del sindacato e le municipalizzate di concedere adeguamenti salariali rispetto agli accordi sindacali nazionali.

Dopo più di due settimane di agitazione sindacale e con pallide prospettive di risoluzione la vicenda dell'ATAF suscita molte preoccupazioni. Va detto subito che si tratta di una vertenza molto difficile e complessa. Lo schema classico è stato seriamente turbato dalla presenza dei vincoli finanziari espressi da una legge dello Stato.

Gli aumenti di salario sono giusti ma l'Azienda ha le mani legate dallo Stato

La direzione dell'ATAF si sta muovendo attraverso numerose iniziative per cercare di spostare il problema verso Roma incontrando e apertamente con la re- detrasporti e con altre aziende del settore sono in programma nei prossimi giorni. Appare ormai chiaro che una vertenza così complicata non può che trovare uno sbocco naturale se non in una trattativa nazionale.



Gli studenti del Cellini vogliono una sede unica

Sono tre anni che chiedono di studiare tutti insieme. Gli studenti del Cellini ieri mattina hanno manifestato sotto le finestre del provveditorato agli studi per chiedere la loro richiesta. Da tre anni infatti ripetono che è meglio riunificare le tre sedi in cui sono divisi: una in via Masaccio in delle baracche che loro definiscono da alluvionati, dove vengono ospitati circa 1.100 studenti, una in via del Mezzetta e un'altra a Novoli nei vecchi uffici dell'Alfa Romeo dove studiano fra i 300 e i 350 studenti.

Quattordici persone sono state arrestate dai carabinieri

Prostituzione su scala industriale con locali compiacenti e «agenzia»

Le ragazze, per lo più straniere e assunte come ballerine, venivano costrette a prostituirsi con le buone o le cattive - Due «metodi» - Come si è giunti alla scoperta del lucroso «giro»

Hanno letto i soliti «proclami»

Il duo Bandoli-Neri ripete in aula uno show ormai stanco. Un unico elemento di novità: Neri ha scagionato Luigi Marasti, il terzo imputato, da qualsiasi accusa



Il processo a Renato Bandoli, Stefano Neri e Luigi Marasti, accusati di associazione sovversiva e detenzione e porto di ordigni esplosivi e di furto di un colossale, è proceduto stancamente secondo un canovaccio ormai scontato. Il solito rifiuto dei due detenuti «politici» Bandoli e Neri di rispondere al presidente Cassano richiamandosi ai «documenti» consegnati l'altra mattina alla cortea. Luigi Marasti invece ha cercato di spiegare la propria posizione, distinguendosi dai coimputati e sostenendo la sua completa buona fede.

Sfruttavano la prostituzione su scala industriale con tanto di agenzia di collocamento, locali compiacenti, «tariffario» per le prestazioni precise in termini di guadagno ai partecipanti. Un giro d'affari di svariate centinaia di milioni di lire e cinquecento ragazze, per lo più straniere costrette a prostituirsi con le buone o con le cattive.

Questa vasta organizzazione, che ha ramificazioni in tutta la Toscana e nelle Marche, è venuta alla luce indagando sulle condizioni di lavoro e sulla regolarità dei contratti di assunzione di alcune ballerine. Ora questi 14 persone, titolari, soci o camerieri di quattro night club sono finiti in carcere.

Si tratta di Solimeno Pinotti, 43 anni, residente in via Taddeo Alderotti 30, convivente di Anna Maria Lazarotti trovata uccisa nel suo letto alcune settimane fa. Gaetano Fossi, 37 anni, residente a Tavarnelle in via Roma 132, Carla Brachi, 43 anni, residente a Prato in via S. Antonio 6, Piero Succi, 37 anni, residente in via E.lli Giovanni Angelico 59, Livio Gaiotto, 51 anni, residente in via dei Bardi 41, Santino Niccolai, 43 anni, residente a Pisa in via Matteo Palmieri 9, Piergiorgio Ucheddu, 28 anni, residente in via Allori 73, Mario Gaviarighi, 35 anni, residente in via C.lli Ciarardini, Alberto Chirici, 43 anni, residente in Borgo Stella 5, Massimo Mirante, 25 anni, residente in via Torricella 113, Luciano Cilli, 54 anni, residente in via di Novoli 89, Maria Natalia Marchiori, 40 anni, residente a S. Marcello Pistoiense in frazione Maresca, e Cesare Ducceschi, 34 anni, anch'egli residente in frazione Maresca.

Il Pinotti, il Fossi e la Brachi sono rispettivamente l'accompagnatore delle ballerine, disc-jockey e il titolare del night club «Pic Nic Caprice» di Fiesole. Il Meucci, il Cilli, il Niccolai, il Marchiori e l'Ucheddu sono invece l'amministratore, il presidente, il capo cameriere, il contabile e ed il capo sala del «Liberty» di via Verdi 57. Mario Gaviarighi è l'agente teatrale che ingaggiava le ballerine. Il Chirici, il Mirante ed il Cilli rappresentano invece un socio, il direttore di sala ed il capo cameriere del «River Club» di Lungarno Corradini. Infine la Marchiori ed il Ducceschi sono la proprietaria ed il direttore del «Mulin del Topo» di Fucecchio.

facoltosi clienti potevano uscire con le ragazze per intrattenersi fuori del locale. Ovviamente le tariffe cambiavano. Di norma se la ragazza lasciava il locale il cliente doveva versare al proprietario il valore di 15-20 consumazioni, che, mediamente oscillavano sulle 200-250 mila lire. Su questa cifra che veniva regolarmente scritta in un libro mastro sotto la voce «consumazione» la ragazza percepiva il 5 per cento. Un'analoga percentuale andava al cameriere che l'aveva presentata al cliente. Poi c'era da pagare la «ballerina» per le sue prestazioni e il cliente doveva sborsare altre 150-200 mila lire. Molto spesso questa cifra si ripeteva per ogni ragazza tre o quattro volte per sera.

Piero Benassai



Servono più custodi per i musei statali

Mancano custodi: l'eterno problema dei musei statali è stato nuovamente sollevato dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo Remo Clapetti in una lettera inviata al ministro dei beni culturali.

FARMACIE NOTTURNE

Piazza S. Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 49; piazza Dalmazia 24; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 28; via Starnina 41; int. Staz. S.M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calatafimi 6; via G.P. Orsini 107; Borgognianni 40; piazza delle Cure 21; via Senese 208; viale Guidoni 89.

DIRETTIVO PCI

Domani alle 9.30 si riunirà il comitato direttivo del PCI. La riunione, che si terrà nei locali della federazione fiorentina in via Alamanni 37, farà il punto sul piano di lavoro della federazione.

CONSIGLIO PROVINCIALE FGCI

Oggi alle 17.30 con proseguimento alle 21, si terrà in federazione, il consiglio provinciale della FGCI. La riunione, aperta ai gruppi dirigenti, si svolgerà nella sede seguente ordine del giorno: 1) atti della FGCI nella attuale fase politica; 2) riorganizzazione del gruppo dirigenti provinciale; 3) campagna di tesseramento. Le conclusioni saranno tenute dal compagno Marco Fucagalli segretario nazionale della FGCI.

PICCOLA CRONACA

ARRUOLAMENTO VOLONTARIO

Il ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario nella specialità Genio Ferroviario dell'Esercito. Le domande devono essere presentate entro il 30 novembre prossimo in carta legale al Distretto militare di residenza, dai giovani non alle armi; in carta semplice al reparto di appartenenza dai giovani alle armi. Chiamamenti sulle modalità concernenti il corso potranno essere richiesti ai Distretti militari. Tutte le disposizioni relative all'arruolamento sono riportate nei manifesti murali che saranno affissi.

Medico in carcere per truffa al Comune

Un medico, il dottor Paolo Vallone, 31 anni, è stato arrestato per truffa continuata aggravata ai danni dell'amministrazione comunale. L'ordine di cattura eseguito ieri dagli uomini della squadra mobile è stato spiccato dal sostituto procuratore Giuseppe Cariti al termine di un interrogatorio del dottor Vallone.

DIABBITO SULL'ABORTO

Oggi alle 21.30 nei locali del Circolo Ricreativo-Culturale «La Rampa» di Tavarnelle si terrà un incontro dibattito su «Le divisioni politiche e i programmi sociali dinanzi all'aborto». Interverrà all'incontro Don Franzoni.

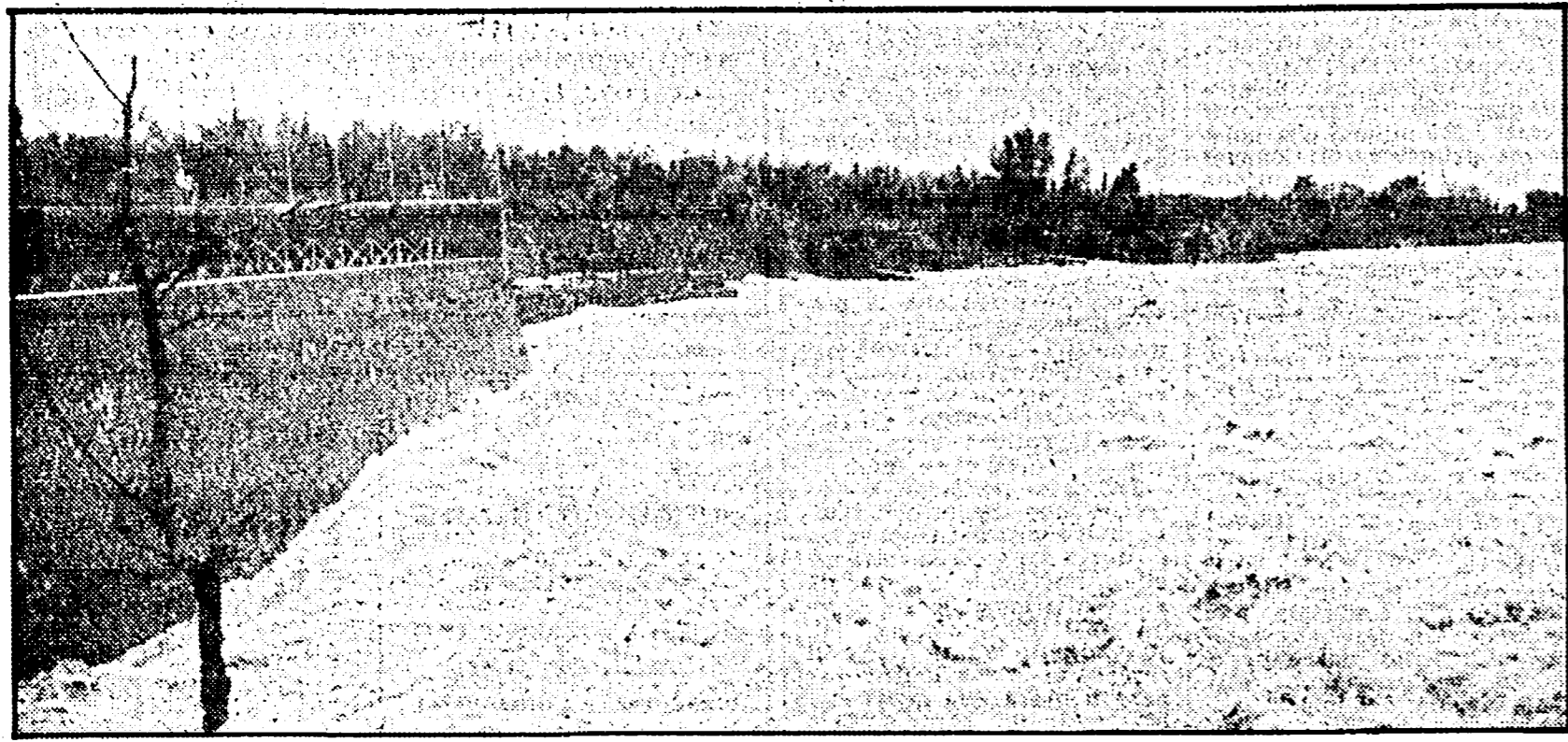
DELEGAZIONE DI GIFI DAL SINDACO

Il sindaco Elio Gabbuggiani ha ricevuto ieri in Comune una delegazione della città di Gifu, composta dal vice presidente del consiglio Municipale Hara, dai consiglieri Oghiso e Yokoyama e dal direttore della sicurezza sociale Takahashi. Nel corso del cordiale colloquio al quale era presente anche il vice sindaco Morales, è stata presa in esame la possibilità di intensificare i rapporti culturali ed economici tra Firenze e la città gemella.

Ora sono ampiamente sotto i livelli di guardia

Calano le acque dell'Arno
Situazione sotto controllo

Si dirada anche la paura tra la gente - Il momento più brutto nella notte fra il 4 e il 5 - Si è sciolto il servizio di vigilanza, mentre continuano i controlli



Il pericolo è passato. L'Arno sembra calmarsi. Le sue acque si muovono meno minacciose e gli esperti che seguono il suo andamento comunicano che la situazione è ampiamente sotto controllo.

La paura ha serpeggiato per un paio di giorni: le macchine rallentavano attraversando i ponti che uniscono le due sponde della città. Veloci guardi per assicurarsi che non si ripettesse la tragedia. La solita folla che si sporge

dalla spalletta per vedere pescatori, canottieri e ruspe, era ingrossata. Ma al genio civile rasscurano: i livelli sono tranquilli, non c'è alcun tipo di minaccia. Il limite del livello di guardia, quando la situazione è allarmante, è sei metri. Ora è a tre metri. Anche la Sieve non desta preoccupazioni: siamo a 1 metro e 64, quando il livello di guardia è a 3 metri e 50.

La situazione insomma sta veramente tranquilli-

zandosi. Il momento più brutto era stato durante la notte fra il 4 e il 5 quando la diga di Levante scaricava 900 metri cubi al secondo. Gli ultimi rilevamenti del Genio Civile danno un getto di 400 metri cubi al secondo.

Gli uomini del Genio Civile restano ancora in stato di sorveglianza e controllano la situazione, anche se il servizio di vigilanza speciale si è sciolto poco prima delle 20 di ieri. Segno appunto che si sno-

bilta perché la situazione torna alla normalità. Anche i vigili del fuoco confermano che è tutto tranquillo. La giornata di ieri è trascorsa senza clamore.

E' anche le previsioni fanno pensare che non ci siano problemi. In ogni caso un occhio è sempre aperto.

NELLA FOTO: Un tratto dell'Arno in piena a Rovazzo. Ora la situazione, dopo le ingenti piogge dei giorni scorsi, sembra avviarsi alla normalità.

A Capannori un mese di iniziative per la campagna di tesseramento al PCI

CAPPANNORI - Un mese di iniziative politiche, culturali, ricreative alla Casa del popolo di Capannori, una serie di appuntamenti organizzati dal comunista del Comune di Capannori, un modo diverso di impostare la campagna di tesseramento in un contatto diretto con la gente.

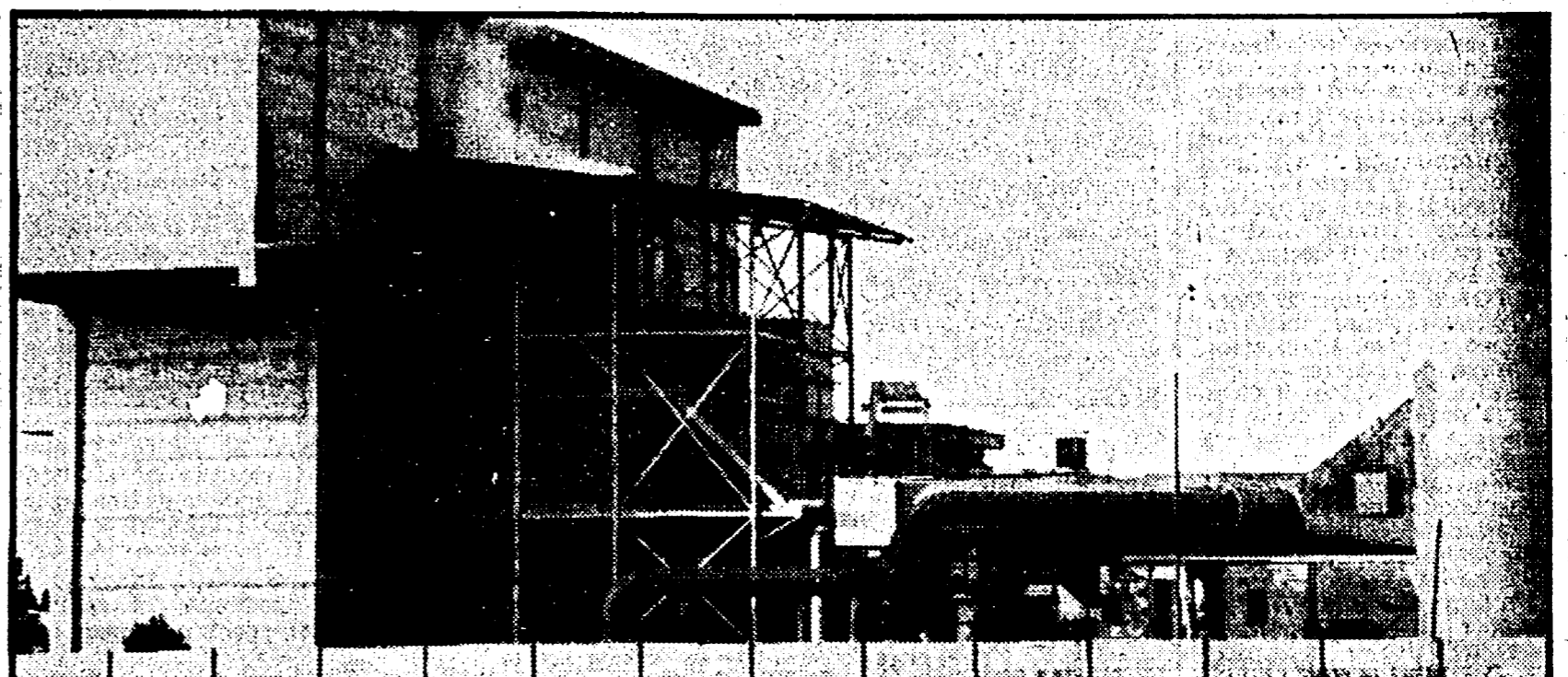
Il primo appuntamento è per stasera alle ore 21 con un dibattito introdotto dal compagno Vannino Chiti sul tema dell'attualità politica e le proposte dei comunisti per aprire una nuova fase di sviluppo democratico. Tutti i venerdì sono dedicati a dibattiti sui temi più scottanti della zona o su problemi di carattere generale.

Venerdì 14 è in programma una tavola rotonda tra PCI, DC e PSI sulle proposte per il settore culturale. Sarà presente il sindaco di Capannori. Venerdì 21 novembre si discuterà invece del ruolo delle Case del popolo e delle associazioni culturali. Il sabato si concluderà venerdì 28 con un dibattito su Esperienze e problemi di attuazione della legge sull'integrazione della maternità, al quale parteciperà il compagno Luciano Violante.

La decisione è stata presa dal consiglio comunale

«Check up» per l'inceneritore dei rifiuti urbani ad Arezzo

E' in funzione dal 1975 e necessita di interventi radicali - In prospettiva si pensa alla sua sostituzione con un impianto di riciclaggio - I Comuni vicini



AREZZO - Il consiglio comunale ha deciso un «check up» per l'inceneritore dei rifiuti solidi urbani. Alla società De Bartolomeis di Milano verrà dato un assegno di 95 milioni per i lavori necessari.

L'impianto di via della Cella è in funzione dal 1975 e da allora ha svolto ininterrottamente il suo compito: distrugge 800 quintali di rifiuti al giorno. Finora ha richiesto solo interventi di ordinaria manutenzione, di limitatissima entità, effettuati dal personale addetto all'impianto. Una verifica generale dello stato di usura, effettuata nei mesi scorsi, ha evidenziato la necessità di un intervento radicale. In particolare è stato necessario procedere alla demolizione e ricostruzione del rivestimento refrattario della camera di combustione, alla sostituzione di alcune piastre e griglie di usura, alla modifica del sistema di scarico delle ceneri, alla disinquinazione delle polveri delle pareti della torre di lavaggio dei fumi.

Parte dei lavori di revisione saranno effettuati in economia dall'amministrazione comunale, utilizzando il personale

e mezzi che l'ente ha a disposizione; gli altri saranno affidati alla ditta costruttrice, la De Bartolomeis, che per altro possiede il brevetto esclusivo per talune componenti dell'impianto.

Con l'inceneritore rimesso a nuovo si andrà avanti per alcuni anni. In prospettiva però l'amministrazione comunale dovrà puntare verso la sostituzione dell'attuale sistema con un impianto di riciclaggio dei rifiuti. Il volume dei prodotti di scarto aumenta infatti vertiginosamente, mentre altri comuni gravitanti nell'area arecina e sprovvisti di qualsiasi struttura di smaltimento premono per una soluzione a carattere sovramunicipale. A ciò si aggiungono gli indubbi vantaggi del riciclaggio, che consentirebbe il recupero differenziato di gran parte dei componenti dei rifiuti urbani (carta, metalli, vetro, sostanze organiche).

L'amministrazione comunale ha già dichiarato la propria volontà di prendere concrete decisioni in questa direzione. Fin dalla stesura del bilancio per il 1981 saranno stanziati perciò fondi sufficienti a far passare il problema dalla fase dello studio preliminare a quella della graduale realizzazione.

Manca ancora oggi un intervento coordinato

In Lucchesia si aggira un fantasma: i rifiuti

LUCCA - Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella comune di Lucca e nella pianura lucchese, il progetto di scarico della città. Puntuali a Magliano: questi i temi del dibattito organizzato per questa sera alle ore 21 presso il bar-ristorante «De Michele» a Magliano dalla sezione di Nozzano e dal comitato comunale del PCI di Lucca.

Sono ormai anni che questo problema è di fronte alle amministrazioni lucchesi: affrontarlo con caucità di programmazione, con soluzioni adeguate e moderne e con una visione comprensoriale era e resta un obiettivo sul quale verificare la reale capacità di governo degli enti locali e delle forze politiche e sociali.

«A questa appuntamento», dicono i compagni della sezione di Nozzano - la DC, che governa i principali comuni della Lucchesia, si è in tutti questi anni sottratta. Ancora oggi non va avanti la prospettiva di un'unica azienda per la gestione del territorio a livello della pianura. Ancora oggi la DC si attarda su prospettive di smaltimento dei rifiuti, che vedono ancora il forno inceneritore come elemento centrale e portante del sistema di smaltimento.

Occorre che la DC e la giunta comunale formulino un piano e si pronuncino chiaramente sulle cose da fare sia nel breve che nel medio e lungo periodo. E su questi problemi occorre che si apra un'ampia discussione tra la gente che ha mostrato una crescente sensibilità e forza disponibile di impegno.

f. s.

Si parlerà dell'esperienza inglese

Medici di base da oggi a confronto a Montecatini

Che cos'è la «medicina di base»? E qualcosa di diverso dalla medicina del «medico di famiglia»? E' realizzabile a breve termine in Italia? Quale è l'esperienza del Servizio sanitario inglese, che ha profondamente innovato negli ultimi 20 anni le modalità di lavoro del medico di famiglia.

50 amministratori ed operatori sanitari intendono rispondere a questi interrogativi in un Seminario internazionale di studi a partecipazione limitata, che si terrà oggi e domani a Montecatini. Il Seminario è organizzato dalla S.A.G.O. società di ricerca per la organizzazione sanitaria, d'intesa con la Regione Toscana, la Federazione dei medici generici (FIMG) ed il Royal College of General Practitioners.

Quattro medici di base inglesi (Faulkner, Donald, O'swal, Tudor Hort) analizzeranno concretamente la loro esperienza.

I CINEMA IN TOSCANA

PISTOIA: DOP. FERROVIERI: Riposo LUX: «Bravo ruocher» e «per peroncino» OLIMPIA: «Lo specchio» GLOBO: «Il Casinista» EDEN: «Crusing»

MODERNO: Riposo EDEN: «Odo le bionde» EOL: «Poliziotto super pigro» CAMAIORE: MODERNO: «Erna e i suoi amici» LIVORNO: MODERNO: «I giganti del West» LAZZERI: «Crociofiammo»

PIETRASANTA: CINEMA COMUNALE: Riposo MASSA: ASTOR: «Poliziotto Super pigro» CARRARA: GARIBALDI: «Maledetti vi amerò»

MONTECATINI: KURSAL: «Exhibition blue» EXCELSIOR: «Frensy» ADRIANO: Cinema Varietà Film: «La liceale seduce i professori» PISA: NUOVO: «Il fantasma del palcoscenico» ARISTON: «Oltre il giardino» MIGNON: «Erotic Moments» ASTRA: «Pico d'India»

CENTRO MEDICINA ESTETICA Dr. G. PALMINTERI 57100 LIVORNO Piazza Atlas, 27 Tel. (0586) 34631

A Livorno vi consigliamo... FABBRICA DELLA SALUTE

GIOIELLERIA OROLOGERIA MATA CENA CONCESSIONARIA LORENZ - TIQUA QUADRI IN ARGENTO DI LIVORNO ANTICA ESCLUSIVO

VITA FLEX COSTRUZIONE SU MISURA DI MATERASSI A MOLLE RIGIDO-ANATOMICI PERSONALIZZATI E BILANCIATI AL PESO DEI CONIUGI PER LETTI MATRIMONIALI

LIVORNO Via Fagnuoli 14 Tel. 38.134

SA. TO. MA. CONCESSIONARIA PASQUALE - MC COLLARCI

EMPORIO DELL'AUTO CONCESSIONARIA SPECIALISTA RICAMBI - ACCESSORI - AUTORADIO DEPOSITARIO BATTERIE CECINA - TEL. 641.241/684.565

LA FABBRICA DELLA SALUTE

PROGETTI E COSTRUZIONI ELETTRONICHE

I programmi delle TV locali

R.T.L. ORE 17.30: Rubrica «I fughisti»; 18.05: Telefilm Giorgio per giorno; «David s'innamora»; 18.30: Rassegna stampa; 18.40: «Ciclo Governativo»; «Italia - Messico» Mondiali 1978 (R); 20: «Week end sport»; 20.15: Telefilm «La commedia all'italiana»; 21: «Dick Powell Theatre»; 21.15: «A. B.C. Castagna»; Immagini e pagine in libertà sulla «campagna di serie A e B con l'Istituto Castagna»; 21.45: Telefilm Giorgio per giorno; «Appuntamento»; 22.15: Telefilm «La commedia all'italiana»; 22.40: Film «Il sole nella pelle».

TELELEZARTE ORE 17: Trullini; 17.35: Film I tre aquilotti; 19.15: Doris Day show; Telefilm 19.45: Cartoons; 19.55: Sessera con noi; 20: Italia Due; 20.30: Il tempo domani; 21.05: Doris Day Show; Telefilm; 21.45: Teleserietà; 23.15: Il tempo domani; 23.30: Film: Amico di famiglia.

TELELIBERAFIRENZE ORE 8: Viki il Vikingo - Cartoons; 9.30: Sandokan - Telefilm; 9: Telefilm 10: Film: La tragica notte di Assisi; 11.30: Canale 48 con voi; 12.30: Fantasia Super Mega; Cartoons; 13: A tavola in Toscana - una ricetta al giorno; 13.10: Il grande Manger - Cartoons; 13.45: Film: Scotland Yard precedenze assoluta; 15: Mille Maglie ovvero I desideri di Giuly; 15.30: Film: Le belle della notte; 17: Superclassica show 17.30: Merameco - quasi un pomeriggio per ragazzi; 19.30: A tavola in Tosca-

na; 19.30: Cronache Toscana; 19.55: Il muscuore; 20.10: Frase con Aldo Ram; 21: Film: Un uomo, una città con Enrico Maria Salerno; 22.30: Watergate - Telefilm; 23.45: Cronache Toscana; 24: Film: Chi dice donna, dice donna.

R.T.V. 38 ORE 7: La sveglia dei ragazzi, con Joe 90; 8.30: Film: L'alibi; 10.15: Agente Speciale - Telefilm 11.15: W.K.R.P. in Cincinnati; 12.20: Joe 90 - Telefilm; 12.40: Anteprima cinema; 13: Gli antenati - Cartoons; 13.30: Galking - Cartoons; 14: Agente Speciale - Telefilm; 15: Anteprima cinema; 16: Disco Kim; 17: Gli antenati - Cartoons; 17.30: Galking - Cartoons; 18: Joe 90 - Telefilm; 18.30: Agente Speciale - Telefilm; 19.30: Gli antenati - Cartoons; 20: Galking - Cartoons; 20.40: Film: La notte; 22.20: Agente Speciale - Telefilm; 24: Film per adulti; 25: Film: Stop - programmi veri per tutta la notte.

TELELEZARTE ORE 8.30: Sandokan - Telefilm; 9: Telefilm 10: Film: La tragica notte di Assisi; 11.30: Canale 48 con voi; 12.30: Fantasia Super Mega; Cartoons; 13: A tavola in Toscana - una ricetta al giorno; 13.10: Il grande Manger - Cartoons; 13.45: Film: Scotland Yard precedenze assoluta; 15: Mille Maglie ovvero I desideri di Giuly; 15.30: Film: Le belle della notte; 17: Superclassica show 17.30: Merameco - quasi un pomeriggio per ragazzi; 19.30: A tavola in Tosca-

na; 19.30: Cronache Toscana; 19.55: Il muscuore; 20.10: Frase con Aldo Ram; 21: Film: Un uomo, una città con Enrico Maria Salerno; 22.30: Watergate - Telefilm; 23.45: Cronache Toscana; 24: Film: Chi dice donna, dice donna.

R.T.V. 38 ORE 7: La sveglia dei ragazzi, con Joe 90; 8.30: Film: L'alibi; 10.15: Agente Speciale - Telefilm 11.15: W.K.R.P. in Cincinnati; 12.20: Joe 90 - Telefilm; 12.40: Anteprima cinema; 13: Gli antenati - Cartoons; 13.30: Galking - Cartoons; 14: Agente Speciale - Telefilm; 15: Anteprima cinema; 16: Disco Kim; 17: Gli antenati - Cartoons; 17.30: Galking - Cartoons; 18: Joe 90 - Telefilm; 18.30: Agente Speciale - Telefilm; 19.30: Gli antenati - Cartoons; 20: Galking - Cartoons; 20.40: Film: La notte; 22.20: Agente Speciale - Telefilm; 24: Film per adulti; 25: Film: Stop - programmi veri per tutta la notte.

TELELIBERAFIRENZE ORE 8.30: Sandokan - Telefilm; 9: Telefilm 10: Film: La tragica notte di Assisi; 11.30: Canale 48 con voi; 12.30: Fantasia Super Mega; Cartoons; 13: A tavola in Toscana - una ricetta al giorno; 13.10: Il grande Manger - Cartoons; 13.45: Film: Scotland Yard precedenze assoluta; 15: Mille Maglie ovvero I desideri di Giuly; 15.30: Film: Le belle della notte; 17: Superclassica show 17.30: Merameco - quasi un pomeriggio per ragazzi; 19.30: A tavola in Tosca-

na; 19.30: Cronache Toscana; 19.55: Il muscuore; 20.10: Frase con Aldo Ram; 21: Film: Un uomo, una città con Enrico Maria Salerno; 22.30: Watergate - Telefilm; 23.45: Cronache Toscana; 24: Film: Chi dice donna, dice donna.

Centro Humor Side Via Vittorio Emanuele, 303 Tel. 480.261 Venerdì 7 Sabato 8 Domenica 9, alle ore 21.30 VICTOR CAVALLO apre la nuova stagione teatrale con lo spettacolo «HARA KIRI» NOVITA' ASSOLUTA Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

PG 93 DANCING CINE DISCOTECA Spicchio (EMPOLI) - Tel. 6571/988.988 Domani sera: LIGHT AND SOUND I D.J. FABIO e PAOLO presentano la NEW DISCOMUSIC Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141

MUSICUS CONCENTUS con il patrocinio del Comune di Firenze IL LINGUAGGIO MUSICALE 18 LEZIONI DI AVVIAMENTO ALL'ASCOLTO ULTIMO CICLO DI LEZIONI: «Il pianoforte nella musica contemporanea» a cura di PIERO RATTALINO partecipano: Antonio Battista, Bruno Cerino, Massimo Nono Damanti 7.9-10 NOVEMBRE: ORE 21.15 DOMENICA 9 NOVEMBRE: ORE 19.30 CARMINE - SALA VANNI INGRESSO LIBERO

Editori Riuniti Lorenzo Braibanti, Paride Braibanti NASCERE MEGLIO Introduzione di Elena Cianchi Beolati L'esperienza italiana del parto non violento: una discussione più ricca e umana - per madre e bambino. - Questioni femminili - L. 4.300 Editori Riuniti

Armando Cossutta il modo nuovo di governare la politica del partito comunista nelle Regioni, Province e Comuni pp. 188, lire 4.500 «Un nuovo modo di governare si è ormai imposto. Le sue superiorità è apparso incontestabile. Ad esso si ispirerà necessariamente tutta l'opera nostra in questi prossimi anni» EDIZIONI DELLE AUTONOMIE Via G. Balbo 36, 00184 Roma.

Una sera a Grosseto discutendo dei «padroni del vapore» Rai-tv

GROSSETO - La Rai-Tv e il complessivo sistema delle comunicazioni di massa è troppo importante...

Questo il senso di tre ore di intenso e vivace dibattito, tra i cittadini...

Un tema di scottante attualità per gli ottocenni in luogo pubblico...

Provvedimenti assunti «ad hoc», 48 ore prima della caduta del governo Cossiga...

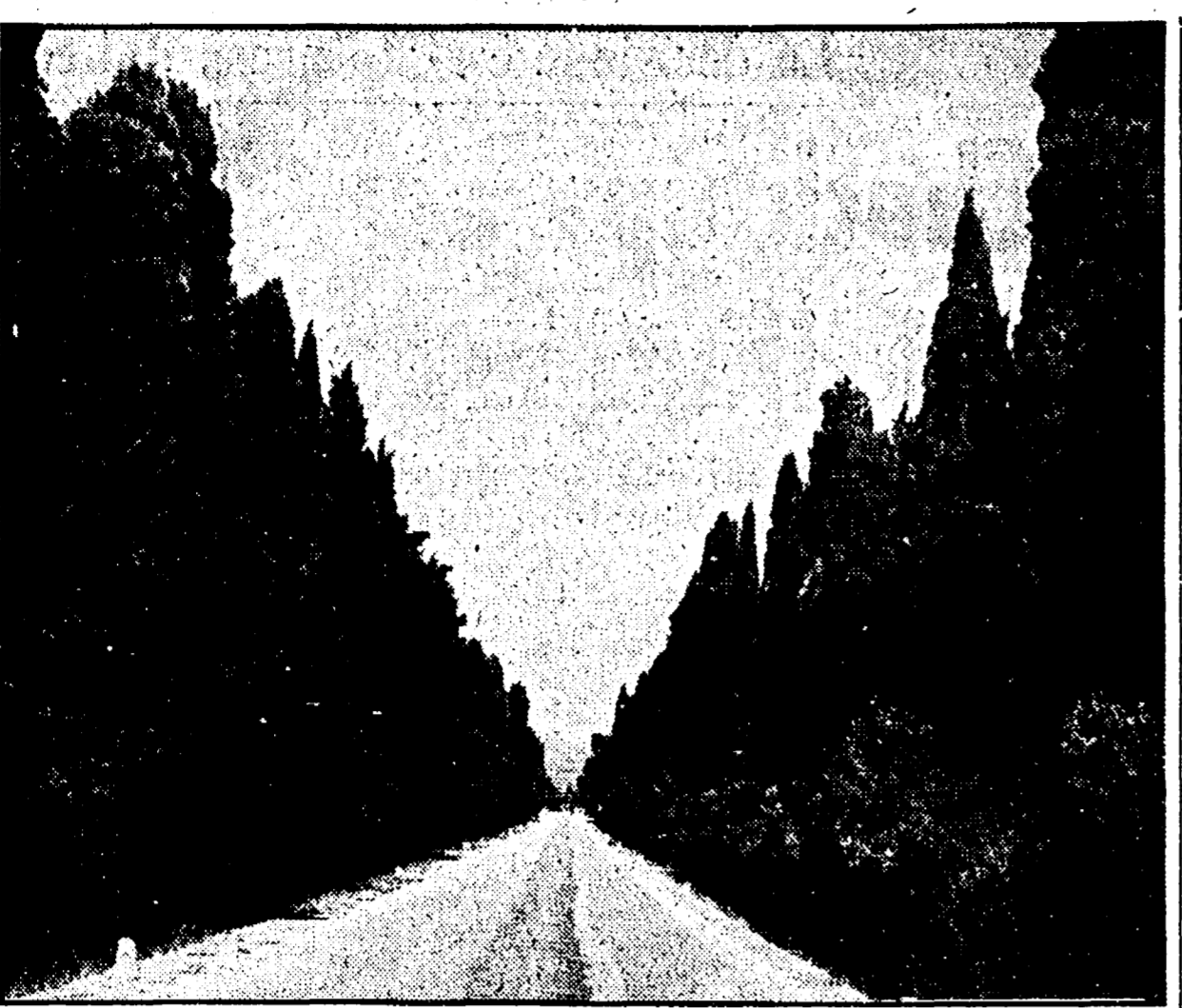
Un atto di imperio e una manifestazione di «arroganza di potere»...

Al di là del caso personale, dell'esaurimento della direzione del TG2...

Questo voleva essere il TG2 e per tali motivi - è stato detto a Grosseto...

Sulle problematiche del controllo popolare, del decentramento degli orientamenti...

Paolo Ziviani



La Regione dichiara guerra al fungo del cipresso

Il «Coryneum Cardinale» è un fungo. Se sia commestibile non sapremmo dirvelo...

Contro questo micidiale fungo la Giunta Regionale Toscana ha approvato...

Si cerca una mediazione ad Arezzo

Qualche schiarita nel braccio di ferro per l'ATAM

La Giunta tenta di comporre lo scontro tra sindacati ed azienda

AREZZO - E' forse arrivato l'ultimo round lo scontro sindacati-Atam...

Una questione, quella degli incentivi, che può essere risolta solo a livello nazionale...

«Siamo ad esempio, d'accordo sul problema del traffico, ma è ovvio che la competenza a questo proposito...

Oggetto del contendere sono premi aziendali e retributivi. Tutto un possibile lavoro unitario...

Svelato il giallo di Viareggio

Le lettere sono vere ma le accuse strumentali

In Comune il sindaco ha spiegato che appartengono al socialista Veronesi

VIAREGGIO - E' stato svelato il mistero-giallo che era nato intorno ad una lettera «riservata»...

Anche questa volta infatti la lettera fatta per venire alla stampa...

«Lo squallido episodio di cui siamo costretti ad occuparci è ritenuto da condannare, perché di tipo scandalo...

«Noi comunisti ribadiamo con forza che non siamo disponibili a far avanzare da parte di chioschessa...

A Siena iniziativa nazionale in difesa della legge sull'aborto

Proprio a Siena, nella città dalla quale ha tuonato recentemente Papa Giovanni Paolo II...

Si farà il punto sullo stato di attuazione della legge, si discuteranno i tanti argomenti a sostegno...

Un'iniziativa a carattere nazionale, si terrà alle 17 presso la saletta dei Milluti in viale Maccari...

All'ospedale di Arezzo finalmente il «dipartimento emergenza»

Finalmente, dopo lunga attesa, l'ospedale di Arezzo avrà il dipartimento dell'emergenza...

La parte residua del riassetto comunale (180 milioni) sarà destinata...

L'amministrazione ospedaliera potrà anche utilizzare venti mesi a disposizione della Provincia...

Due ore di sciopero nelle aziende GEPI del Valdarno

AREZZO - Due ore di sciopero nelle aziende Geipi del Valdarno la settimana prossima...

Trecento posti di lavoro non si sono ancora visti. Le pressioni sulle Geipi...

«Ci sono già gli imprenditori disposti a venire a Leva. Per il pantalonificio...

Comune di Pescia Avviso di gara. Questo Comune indirà a breve scadenza la seguente gara a licitazione privata...

GIULIANO BERGAMINI E LA SUA ORCHESTRA SPETTACOLO. Questa sera... Chiesina Uzzanese (PT)...

Comune di San Casciano in Val di Pesa. AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA. Il Sindaco rende noto che l'Amministrazione...

FUTURI SPOSI. Malgrado forti e continui aumenti ancora incredibili Offerte fino al 20 novembre. lussuosi ARREDAMENTI a scelta...

Mobili d'arredamento. Camere - Camere - Soggiorni - Ingressi. Salotti - Divani - Poltrone e Mobili letto. Cucine componibili. TAPPETI - LAMPADARI ecc.

3 GRANDI MAGAZZINI Nannucci Radio. 300 metri da piazza Stazione e piazza Duomo. SEDE CENTRALE - Piazza Antinori 10.

Un miliardo della Regione per le foreste della Toscana. La Giunta Regionale Toscana - relatore l'assessore per l'agricoltura...

IN BREVE

DIBATTITO CON JACOVIELLO SULLA PACE. Alberto JacovIELLO sarà stasera alle 21, a Castelnuovo dei Sabbioni...

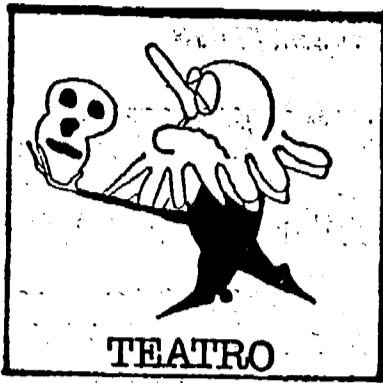
CAMPAGNA PROMOZIONALE PER L'OLIO. La Giunta Regionale Toscana nel corso della recente riunione settimanale...

DELIBERA PER IL MOLO DI MARINA DI CAMPO. La Giunta Regionale ha approvato nei giorni scorsi...

PROGETTI PER IMPIANTI DI IRRIGAZIONE. Due rilevanti progetti per impianti di irrigazione sono stati approvati dalla Giunta Regionale Toscana...

INSEDIAMENTI ARTIGIANALI A CASTELDELPIANO. L'assessore per i trasporti e opere pubbliche Dino Raugi ha portato all'approvazione della giunta la delibera...

CULTURASETTE



Il teatro non fa Hara Kiri

Un altro dei teatri fiorentini spalanca i battenti, in questa riapertura alla spicciolata del circuito fiorentino...



Oggi FIRENZE - Teatro Comunale: h 20,30, recital del mimo Marcel Marceau...

Lunedì FIRENZE - Teatro Comunale: h 20,30, replica del recital di Marcel Marceau...



Don Giovanni apre la stagione lirica



Oggi FIRENZE - Carmine, Sala Vanni, ore 21,15: Musicus Concentus il linguaggio musicale...

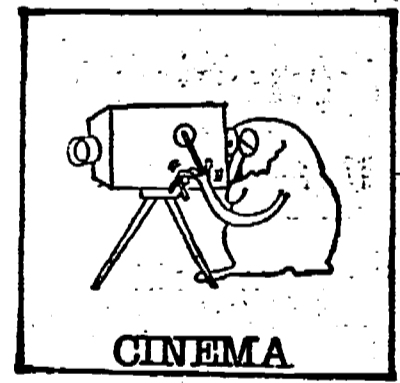
Domani FIRENZE - Teatro della Pergola: ore 16,30, Amici della Musica...

Mercoledì FIRENZE - Teatro Comunale: ore 20,30, Stagione di concerti 1980-81...

Massimo Castri ha provato a mettere un po' d'ordine, ma...

Su questo testo orribile c'è da farci un libro, non uno spettacolo

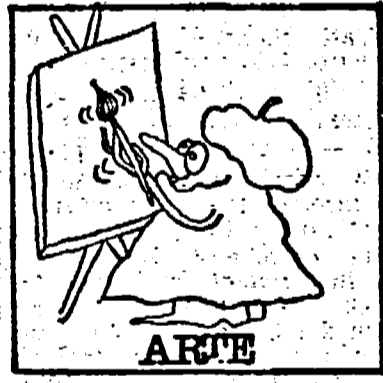
Teatro della Pergola di Firenze - Emilia Romagna Teatro e Centro Teatrale Bresciano presentano: Hedda Gabler di Henrik Ibsen...



Vecchi miti in vetrina

«Garbo Talks», la Garbo parla: con questo incredibile annuncio Hollywood rassicura le platee di fans...

Firenze ALFIERI ATELIER - Ciclo dedicato a Greta Garbo...



Il '500 è anche Breugel e Goltzius



Firenze Palazzo Pitti (sala bianca): Primo Confl. 1911-90...

Firenze Palazzo Pitti (sala bianca): Primo Confl. 1911-90...

Firenze Palazzo Pitti (sala bianca): Primo Confl. 1911-90...

Firenze ALFIERI ATELIER - Ciclo dedicato a Greta Garbo...

Castello - «Ogro» (oggi); «tamburo di latte» (sabato e domenica)...

Siena SALETTA DELLA FACOLTA' DI LETTERE - Decentramento del «Salone Internazionale del Comics»...

Pisa CINEMA NUOVO - «Complesso di colpa» (oggi); «I guerrieri della notte»...

Firenze Palazzo Pitti (sala bianca): Primo Confl. 1911-90...

Firenze Palazzo Pitti (sala bianca): Primo Confl. 1911-90...

Firenze Palazzo Pitti (sala bianca): Primo Confl. 1911-90...

In programma ventotto concerti

Il Lyceum riapre con le note di un pianoforte

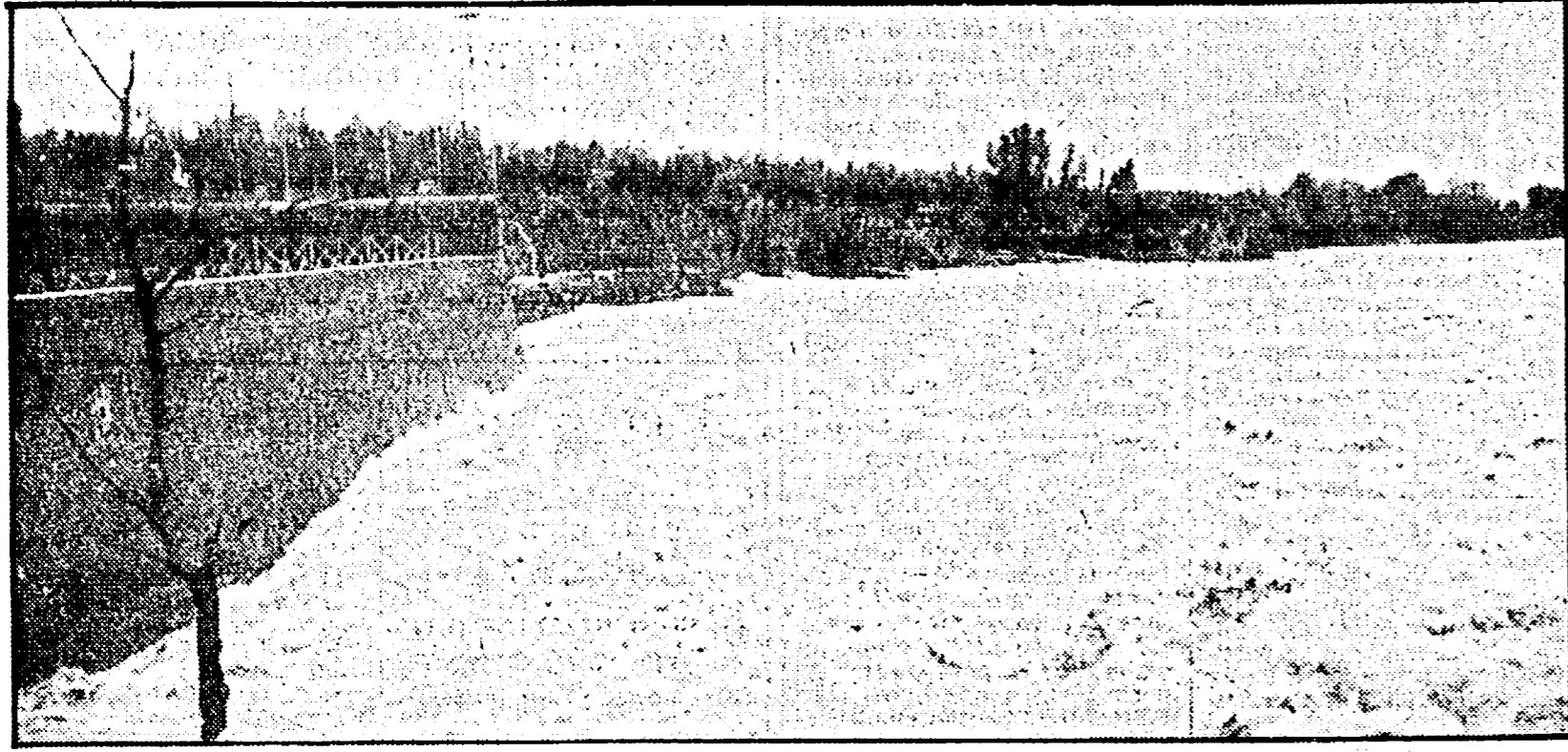
Con un concerto del pianista Giovanni Umberto Battel ha riaperto i battenti la stagione cameristica del Lyceum...

Alberto Paloscia

Ora sono ampiamente sotto i livelli di guardia

Calano le acque dell'Arno
Situazione sotto controllo

Si dirada anche la paura tra la gente - Il momento più brutto nella notte fra il 4 e il 5 - Si è sciolto il servizio di vigilanza, mentre continuano i controlli



Il pericolo è passato. L'Arno sembra calmarci, le sue acque si fanno meno minacciose e gli esperti che seguono il suo andamento comunicano che la situazione è ampiamente sotto controllo.

La paura ha serpeggiato per un paio di giorni: le macchine rallentavano attraversando i ponti che uniscono le due sponde della città. Veloci sguardi per assicurarsi che non si ripettesse la tragedia. La solita folla che si sporge

dalla spalletta per vedere pescatori, canottieri e ruspe, era ingrossata. Ma al genio civile rassicurano: i livelli sono tranquilli, non c'è alcun tipo di minaccia. Il limite del livello di guardia, quando la situazione è allarmante, è sei metri. Ora è a tre metri. Anche la Sieve non desta preoccupazioni: siamo a 1 metro e 64, quando il livello di guardia è a 3 metri e 50.

La situazione insomma sta veramente tranquillizzandosi.

Il momento più brutto era stato durante la notte fra il 4 e il 5 quando la diga di Levante scaricava 900 metri cubi al secondo. Gli ultimi rilevamenti del Genio Civile danno un getto di 400 metri cubi al secondo.

Gli uomini del Genio Civile restano ancora in stato di sorveglianza e controllano la situazione, anche se il servizio di vigilanza speciale si è sciolto poco prima delle 20 di ieri. Segno appunto che si sono

bilta perché la situazione torna alla normalità. Anche i vigili del fuoco confermano che è tutto tranquillo. La giornata di ieri è trascorsa senza chiamate.

E anche le previsioni fanno pensare che non ci siano problemi. In ogni caso un occhio è sempre aperto.

NELLA FOTO: Un tratto dell'Arno in piena a Rovizzano. Ora la situazione, dopo le intense piogge dei giorni scorsi, sembra avviarsi alla normalità.

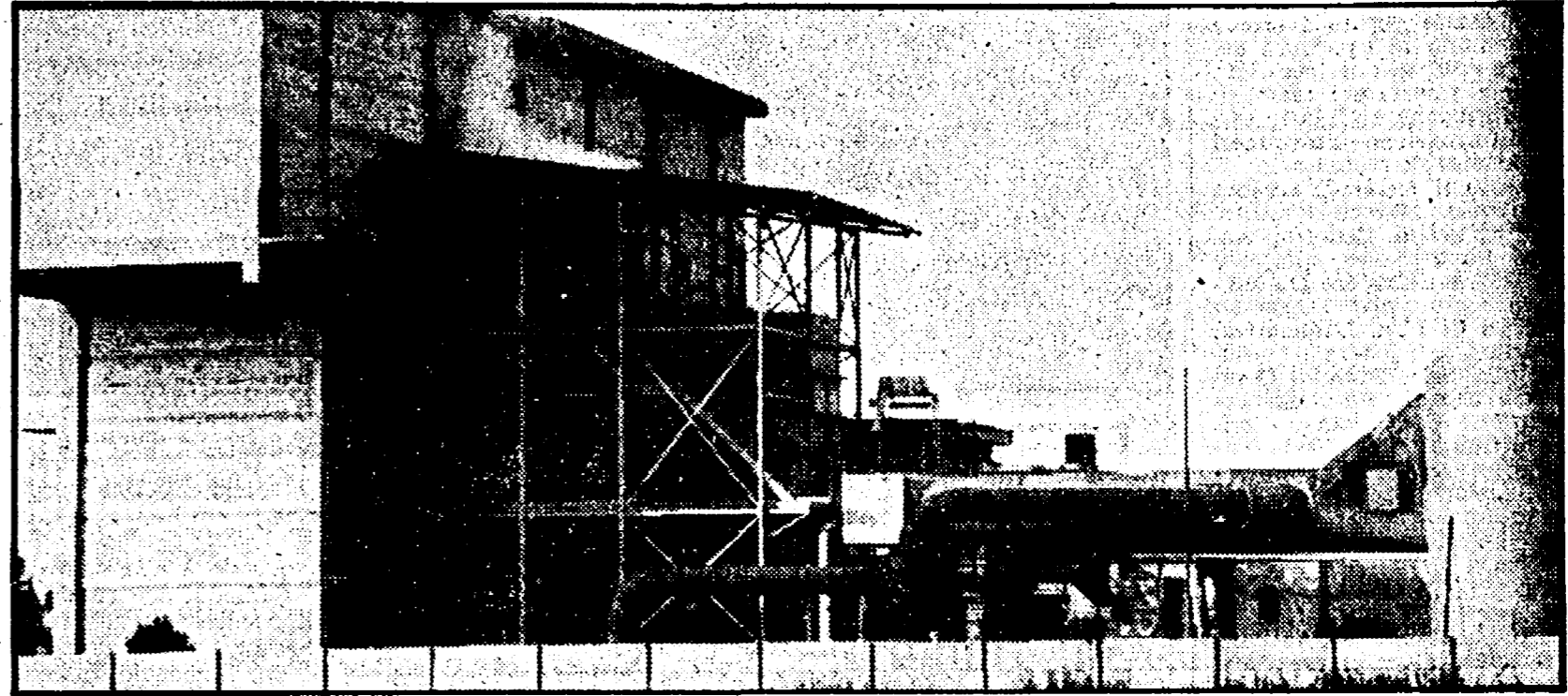
A Capannori un mese di iniziative per la campagna di tesseramento al PCI

CAPPANNORI - Un mese di iniziative politiche, culturali, ricreative alla Casa del popolo di Camigliano, una serie di appuntamenti organizzati dai comunisti del Comune di Capannori...

Venerdì 21 novembre si discuterà invece del ruolo delle Case del popolo e delle associazioni culturali; mentre il ciclo si concluderà venerdì 28 con un dibattito sulle esperienze e problemi di attualità politica e le proposte dei comunisti per aprire una nuova fase di sviluppo democratico.

«Check up» per l'inceneritore dei rifiuti urbani ad Arezzo

E' in funzione dal 1975 e necessita di interventi radicali - In prospettiva si pensa alla sua sostituzione con un impianto di riciclaggio - I Comuni vicini



AREZZO - Il consiglio comunale ha deciso un «check up» per l'inceneritore dei rifiuti solidi urbani. Alla società De Bartolomeis di Milano verrà dato un assegno di 95 milioni per i lavori necessari.

L'impianto di via della Cella è in funzione dal 1975 e da allora ha svolto ininterrottamente il suo compito: distrugge 800 quintali di rifiuti al giorno. Finora ha richiesto solo interventi di ordinaria manutenzione, di limitatissima entità, effettuati dal personale addetto all'impianto.

Parte dei lavori di revisione saranno effettuati in economia dall'amministrazione comunale, utilizzando il personale

e i mezzi che l'ente ha a disposizione; gli altri saranno affidati alla ditta costruttrice, la De Bartolomeis, che per altro possiede il brevetto esclusivo per talune componenti dell'impianto.

Con l'inceneritore rimesso a nuovo si andrà avanti per alcuni anni. In prospettiva però l'amministrazione comunale dovrà puntare verso la sostituzione dell'attuale sistema con un impianto di riciclaggio dei rifiuti. Il volume dei prodotti di scarto aumenta infatti vertiginosamente, mentre altri comuni gravanti nell'area aretina e sprovvisti di qualsiasi struttura di smaltimento premono per una soluzione a carattere sovramunicipale.

L'amministrazione comunale ha già dichiarato la propria volontà di prendere concrete decisioni in questa direzione. Fin dalla stesura del bilancio per il 1981 saranno stanziati perciò fondi sufficienti a far passare il problema dalla fase dello studio preliminare a quella della graduale realizzazione.

Manca ancora oggi un intervento coordinato

In Lucchesia si aggira un fantasma: i rifiuti

LUCCHA - Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel comune di Luccha e nella pianura lucchese, il progetto di discarica della cava Puccetti a Magliano, questi i temi del dibattito organizzato per questa sera alle ore 21 presso il bar ristorante «Da Michele» a Magliano dalla sezione di Nozzano e dal comitato comunale del PCI di Luccha.

Una visione comprensoriale era il tema dell'obiettivo su quale verificare la reale capacità di governo degli Enti locali e delle forze politiche e sociali.

Che cos'è la «medicina di base»? E qualcosa di diverso dalla medicina dei medici di famiglia? E' realizzabile a breve termine in Italia? Quale è l'esperienza del Servizio sanitario inglese, che ha profondamente innovato negli ultimi 20 anni le modalità di lavoro del medico di famiglia.

Quattro medici di base inglesi (Faulkner, Donald, Oswald, Tudor Hort) analizzeranno concretamente la loro esperienza.

Si parlerà dell'esperienza inglese

Medici di base da oggi a confronto a Montecatini

Montecatini - Un mese di iniziative politiche, culturali, ricreative alla Casa del popolo di Camigliano...

I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs in various towns: PISTOIA, MODERNO, PIETRASANTA, MONTECATINI, CAMAIORE, MASSA, CARRARA, VIAREGGIO, LIVORNO, etc.

I programmi delle TV locali

Table with TV program schedules for various channels: R.T.L., TELELEFANTE, CANALE 48, TELEVISIONE, TELEREGIONETOSCANA, etc.

Advertisement for VITAFLEX mattresses, EMPORIO DELL'AUTO, and other services in Livorno.

Advertisement for Centro Humor Side and Rinascita magazine.

Advertisement for PG 93 DANCING CINE DISCOTECA and Unità vacanze.

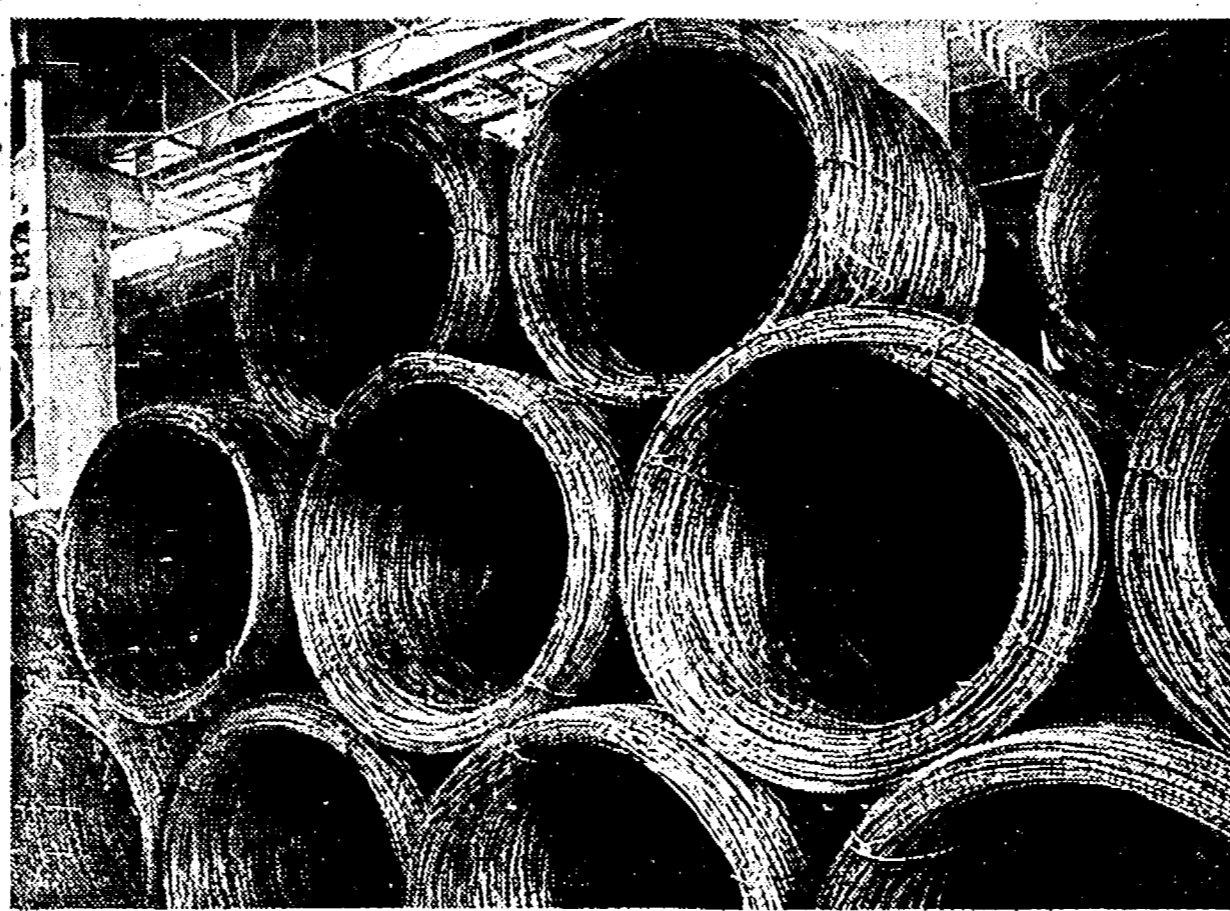
Advertisement for MUSICUS CONCENTUS music school.

Advertisement for Editori Riuniti publishing house.

Advertisement for Armando Cossutta and his political views.

I problemi della nostra siderurgia

Perché gli acciai speciali



PIOMBINO — L'Italia nel 1979 ha prodotto, secondo i dati Assider, 24,2 milioni di tonnellate di acciaio, su una produzione dei paesi della Ceca di 140,3 milioni di tonnellate e una produzione mondiale di 747,5 milioni di tonnellate. Lo scarto tra produzione e consumo, secondo la stessa fonte, è di 27,3 milioni di tonnellate per la Ceca e soltanto un milione di tonnellate per il nostro paese. La crisi di sovrapproduzione di acciaio appare quindi meno grave per l'Italia di quanto lo sia invece complessivamente per i paesi della comunità europea, considerato tra l'altro che il nostro paese sta importando prodotti siderurgici per circa un milione di tonnellate annue.

La nostra siderurgia tuttavia si trova a fronteggiare, oltre la difficile situazione di mercato, una situazione finanziaria assai grave, anche se è vero che su questa situazione pesa enormemente il

costo degli ammodernamenti tecnologici compiuti facendo del denaro (le Acciaierie di Piombino, ad esempio, hanno investito nel quinquennio 73-79 oltre 500 miliardi di lire). Non è certo la stessa cosa affrontare la crisi con impianti vecchi, tecnologicamente superati o con una industria siderurgica ristrutturata.

Questo processo di ristrutturazione rimane tuttavia incompleto, se è vero che la crisi di cui soffre la siderurgia è dovuta ad una sproporzione tra capacità produttive degli impianti e possibilità di assorbimento sul mercato, dove la concorrenza dei giapponesi, ma anche dei paesi del terzo mondo e dell'est europeo si fa sempre più temibile.

Occorre, infatti, puntare soprattutto al mercato libero sull'accrescimento della qualità dei nostri prodotti siderurgici se non vogliamo subire passivamente la maggiore concorrenzialità che questi paesi sono in grado di esprimere. Determinante in questo senso è lo sviluppo del settore degli acciai speciali, soprattutto gli allelegati, l'importazione dei quali è tutt'altro che frenata dallo stesso provvedimento della Cee per le limitazioni produttive.

I paesi del terzo mondo produrranno nel 1979, secondo le stesse previsioni dell'Assider, 189 milioni di tonnellate di acciaio, circa il doppio di quanto ne producono attualmente. Anche dai paesi socialisti verrà nei prossimi anni crescente produzione? Senza qualificare le nostre produzioni sembra dunque difficile pensare ad una via d'uscita per le nostre aziende siderurgiche.

In questi anni la produzione italiana di acciai speciali è effettivamente aumentata e rappresenta oggi il 20,7 per cento dell'acciaio colato. E' vero comunque — e a dirlo è sempre l'Assider — che sebbene la nostra produzione di acciai speciali rappresenti la punta più alta tra i paesi Cee, questo è dovuto in gran parte alla classificazione adottata in sede comunitaria per la qualità degli acciai. Scomponendo i dati ci si accorge che la produzione italiana di allelegati continua, infatti, ad essere inferiore a quella della Germania e della stessa Inghilterra. Il primato degli acciai speciali viene dunque perso dalla nostra siderurgia mano a mano che aumenta la qualità delle produzioni confrontate.

Il provvedimento della Cee che limita la produzione di acciai comuni e basso legati rischia, quindi, di aprire un nuovo fronte nella guerra commerciale: quello degli acciai speciali, che in Italia, è risaputo, entrano già in misura considerevole, magari mascherati da acciai comuni.

Nasce da queste e da altre considerazioni la richiesta dei comunisti di andare rapidamente alla creazione del comparto pubblico degli acciai speciali, la cui prima tappa è rappresentata dalla integrazione in una unica società delle Acciaierie di Piombino, della Breda e della Cogne, indicazione tra l'altro già presente nel piano della Finsider. Occorre quindi superare rapidamente tutti gli ostacoli, veri ed artificiali, che hanno finora impedito il cammino su questa strada.

Questo certo non basta a definire la politica del settore. Altre aziende dovranno essere coinvolte, comprese quelle private, con le quali dovrà essere ricercato un rapporto che una volta tanto non ponga le aziende pubbliche su un semplice piano di supporto.

LA CNA
E' IL SINDACATO DEGLI ARTIGIANI
NELLA VAL DI CORNIA
CONTA 550 DITTE ASSOCIATE

Nei suoi uffici di:
Piombino: via Ferrer, 43 - Tel. 30.410
San Vincenzo: via del Castelluccio - Tel. 72.797
Venturina: via Cerrini - Tel. 51.047

gli artigiani possono trovare completa assistenza per:
PRATICHE AMMINISTRATIVE DI OGNI TIPO
PRATICHE IVA
DENUNCIE DEI REDDITI
PRATICHE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO
CASSA MUTUA E ASSISTENZA PENSIONISTICA

COOPERATIVA PER IL CREDITO
CONSULENZA ARTINGIANCASSA

Domani a Piombino la Conferenza sulle Partecipazioni Statali e gli acciai speciali

Proposte per uscire dalla crisi

PIOMBINO — Domani, al circolo delle Acciaierie di Piombino avrà luogo la conferenza sugli acciai speciali e sul ruolo delle partecipazioni statali, che il PCI, insieme ad analoghe iniziative che si sono svolte nei principali centri industriali del paese, ha organizzato in preparazione della conferenza nazionale sulle PP.SS. che si svolgerà a Genova nel mese di dicembre.

Il Convegno di domani sarà aperto alle 9,30 dal compagno Roberto Marini, responsabile della Commissione problemi del lavoro del comitato comunale. Dopo gli interventi e le comunicazioni che si protrarranno fino al tardo pomeriggio, Gianfranco Borghini, responsabile della commissione industria della direzione nazionale del PCI, trarrà le conclusioni dei dibattiti.

La conferenza di Piombino rappresenterà una sintesi di quanto, in questi mesi, il nostro partito, con il contributo diretto dei lavoratori delle aziende interessate, ha elaborato per il settore degli acciai speciali. Proprio a Piombino la commissione nazionale per la siderurgia elaborerà, infatti, il documento conclusivo per questo settore, che sarà sottoposto alla discussione della conferenza nazionale di Genova.

Allo sviluppo del settore degli acciai speciali i comunisti attribuiscono da tempo l'importanza di una scelta di fondo, capace, certo non da sola, di rappresentare una via di uscita dalla crisi che sta attraversando la siderurgia italiana. Una crisi che, nonostante gli ammodernamenti tecnologici realizzati, rischia di colpire direttamente le Acciaierie di Piombino.

COOPERATIVA EX DIPENDENTI ILVA

*Carpenteria in ferro
Impianti industriali*

PIOMBINO (LI)
Via B. Cellini, 39 - Tel. 39067 - casella postale 125
Cantiere: Acciaierie di Piombino - Tel. 31337
Officina: Loc. Montegemoli - Tel. 26177

SCOGNAMIGLIO VINICIO
OROLOGERIA - OREFICERIA - GIOIELLERIA
CONCESSIONARIO:
LONGINES - CHRISTOFLES
ARGENTERIA MASSICCA 800 CESAR E RICCI
ESCLUSIVITA'
Corso Italia - Tel. 36016

STOP ALLA CALVIZIE!
CON BANFI SCATOLA ROSSA
ALL' EQUIPE PIOMBINO
Via Copernico 5 - Tel. (0565) 36149

CORRIERE ASCOLI
per LOMBARDIA
PIEMONTE
VENETO
Loc. Poggetto - Via Provinciale - PIOMBINO
Tel. 34346

RISTORANTE
«DA ORAZIO»
VIA LOMBROSO, 55 - PIOMBINO - Tel. 33297

PARUCCHIERE PER SIGNORA
franco
Via Petrarca, 67 - Telefono 30452 - PIOMBINO

AGENZIA MARITTIMA
VIEGI GIUSEPPE MIRELLO
PIAZZALE PREMUDA, 13 - PIOMBINO

NEGOZIO SPECIALIZZATO IN
DOLCIARIA E SPECIALITA' ESTERE
DELIKATESSEN
TINO e MARA
Musica nuova in cucina
con le specialità dalla Germania
Via L'HERMITE, 31 - PIOMBINO

CO. A. VE.
CONSORZIO
AUTOTRASPORTATORI
MERCÌ - VENTURINA
Via Trieste, 20 - 57029 VENTURINA

PASTICCERIA
PASTORI
Concessionario esclusivo
prodotti
NO VI
Corso Italia, 10
PIOMBINO
Tel. 0565/33207

NOI AL
Centro Spesa
con ASSORTIMENTO,
QUALITA', CONVENIENZA
Cerchiamo di aiutarvi
nella spesa
di tutti i giorni
Supermercati di Piombino
VIA COLLODI
VIA LUNGOMARE MARCONI

COMPAGNIA LAVORATORI PORTUALI
PIOMBINO

«EDO MICCHI»
IMBARCHI E SBARCHI
Tel. 0565 - Amministrazione 33051
Uff. dirigenti 36508 - Uff. chiamate 32526

SOCIETA' MEZZI PORTUALI PIOMBINO
Sede legale: FIRENZE - Via dei Corsi, 5
Sede operativa: PIOMBINO - Piazzale Promuda - Tel. (0565) 34466
IMPRESA DI IMBARCHI E SBARCHI PER LA MOVIMENTAZIONE DELLE MERCI NEL PORTO DI PIOMBINO
Produttività, efficienza e velocità
Giorgio Pasquucci

REALE SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI
Agente Capo Procuratore NASSI Gino
Agenzia Principale di PIOMBINO (57025) - Via Generale Tellini, 13 - Telefoni 30237 - 39286
La più importante e antica mutua d'Europa
Esercita tutte le forme assicurative

PITTORI SCULTORI INCISORI GRAFICI D'ITALIA
CULTURARTE
MOSTRA CONCORSO NAZIONALE DI PITTURA - GRAFICA - INCISIONE
«CITTA' DI PIOMBINO»
ARTICOLI PER BELLE ARTI
CORSI DI PITTURA E DISEGNO
Galleria d'Arte «LA ROSA DEI VENTI»
Corso Vittorio Emanuele II, 2, 4, 5 - Tel. 33.025 - 57025 PIOMBINO (Livorno)

UOMO DONNA RAGAZZO
semaforo rosso
L'ABBIGLIAMENTO
- classico
- sportivo
- casual
semaforo rosso L'ABBIGLIAMENTO
NEGOZI A: PIOMBINO - CECINA - GROSSETO
PORTOFERRAIO - VENTURINA

PCI per lo sviluppo civile e produttivo della Campania

La camorra si può battere Castellammare lo insegna

Domenica assemblea popolare indetta dal PCI con Macaluso - Sbloccata la produzione all'Italcantieri - Martedì a Napoli protestano i commercianti contro il racket delle tangenti

La camorra, dunque, non è invincibile. Si può battere se si uniscono gli operai, i commercianti, i giovani, la gente qualunque.

L'esperienza di Castellammare dove - come scriviamo anche in altra parte del giornale - il tentativo del racket di macaluso...

Ma a Castellammare il racket non fa soltanto il proprio peso solo sull'Italcantieri, che è anzi solo l'ultimo anello di un sistema ben più vasto.



La recente manifestazione operaia contro la camorra a Castellammare

giustizia della Camera. Si tratterà di rilanciare la battaglia di tutta la città contro un sistema che impedisce allo sviluppo produttivo e stesso dell'importante centro.

renti all'Ascom sia quelli aderenti alla Confesercenti. Ed i dipendenti dei negozi a dar vita ad una giornata di lotta contro il racket delle tangenti.

I commercianti di Napoli lamentano una diffusione sempre più capillare e soffocante del racket, che agisce ormai in modo decentralizzato in ogni quartiere.

Nel Sud il futuro dell'avio

Oggi e domani a Pomigliano D'Arco la conferenza nazionale del PCI sulla industria aeronautica Domani assemblea anche all'Italsider - La CEE non ha finanziato la ristrutturazione di Bagnoli

Inizia questo pomeriggio (ore 17,30) a Pomigliano d'Arco la conferenza nazionale del PCI sull'industria aeronautica, una delle tappe che settore per settore stanno preparando la conferenza nazionale sulle partecipazioni statali.

La conferenza sull'aeronautica terminerà domani; i lavori si svolgono nell'aula magna dell'istituto Bersani di Pomigliano; saranno aperti da una relazione di Gianni Gunnetti della segreteria della sezione Aeronautica mentre domani le conclusioni saranno tratte a fine mattinata dal sen. Giorgio Milani, della commissione PP.SS. del Senato.

Domani è in programma un'altra assemblea nell'ambito della campagna sulle partecipazioni statali; si tratta di quella dell'Italsider che si svolgerà alle ore 9 al liceo Labriola di Bagnoli con la partecipazione del compagno Giuseppe D'Alena, della commissione Finanze e Tesoro della Camera.

piano di ristrutturazione. La Italsider ha così voluto smentire notizie giornalistiche provenienti da Bruxelles. La commissione CEE - è stato precisato - si è occupata ieri del primo siderurgico italiano ed ha preso atto che i programmi del governo italiano prevedono per la ristrutturazione di Bagnoli i diritti e indiretti (in base alla legge 183 sul Mezzogiorno e 675 sulla riconversione industriale) per una quota pari al 35 per cento dell'investimento finanziario previsto.

Selva di sigle che separano i giovani disoccupati

Dal 14 al 16 il convegno nazionale della FGCI sui giovani, occupazione - Domani conferenza di Bassolino, Donise e i parlamentari PCI - Parla un disoccupato: «Così dobbiamo riorganizzarci»

UDN, RAIF, CAD, DON, CID, CND, CDO, CDL: nella confusione delle sigle delineava uno spaccato della disoccupazione a Napoli. Dalla fine dell'estate a tutt'oggi stiamo assistendo ad un proliferare di comitati, gruppi, aggregazioni. Spuntano con un ritmo intensissimo, tenerli il conto è difficile; già domani potrebbe essere un'altra.

disoccupati, quelli veri» sostiene il rappresentante dell'UDN. La federazione CGIL, CISL, UIL, dopo mesi di tentennamenti, ha finalmente deciso di riallacciare un rapporto politico coi disoccupati. La nuova strategia è stata definita a fine ottobre in un attivo sindacale tenuto a Caserta alla presenza dei segretari.

to, come è oggi, è una grande truffa. Nell'incertezza, nell'imbroglione le liste e i personaggi che le animano trovano spazio e forza. Il sindacato ha di fronte un grande compito: quello di unificare il movimento dei disoccupati. Un obiettivo raggiungibile non tanto sommando tra di loro le varie liste (cosa che tra l'altro oggi è impossibile), ma facendosi promotore in prima persona delle lotte.

ne e la categoria dei metalmeccanici; questi ultimi ritengono che un banco di prova della nuova strategia verso i disoccupati possa essere il prossimo insediamento Alfa-Nissan. Ma la discussione va anche oltre l'ambito sindacale. Giovani, occupazione e sviluppo saranno il tema del convegno nazionale che si svolgerà a Napoli dal 14 al 16 novembre (in preparazione della quale si terrà domani una conferenza regionale comunista a Palazzo Reale coi compagni Bassolino, Donise e i parlamentari).

Scoperti dalla Finanza a Marano e a via Cupa Malizia

Depositi-bomba di gas liquido Vi lavoravano due ragazzini

Sorpresi all'opera una quindicenne e un diciassettenne - Un potenziale esplosivo di oltre 6500 chili - Lunga serie di indagini dei militi delle fiamme gialle

Scoperti dalla Finanza due depositi abusivi di bombole di gas per uso domestico. Quando gli agenti del nucleo represso per le attività di finanza sono entrati nel nucleo dei due depositi, nella contrada «Cattarelli» a Marano, hanno sorpreso a fare la pericolosa operazione del «travaso» una ragazzina di 15 anni.

«Presidente, nelle nostre scuole manca di tutto, le strutture sono carenti, occorrono lavori di manutenzione, la situazione è diventata insostenibile ed è intollerabile che non sia stato ancora nominato il nuovo assessore alla pubblica istruzione. Perché tanto ritardo?».

«La manifestazione - si legge nel comunicato di quartiere e gli assessori comunali competenti».

«Una volta - raccontava il tenente colonnello Terranova del nucleo regionale della polizia tributaria - trovammo un grosso deposito in uno scantinato del tribunale dei minorenni, a piazza Carlo III. Se fosse scoppiato, sarebbe saltato in aria l'intero tribunale». La pratica del travaso, inoltre, comporta anche un danno all'erario. Per ogni chilo di gas travasato, infatti, si evadono trecentocinquanta lire previste per la imposta di fabbricazione e per l'IVA.

Manifestazione contro gli sfratti oggi a Cavalleggeri

Manifestazione per la casa questa mattina a Cavalleggeri. A promuoverla - avverte un comunicato del SUNIA - è stato il comitato sfrattati della zona Flegrea. Obiettivo particolare è di evitare lo sfratto di una famiglia di via Capuzzo. Obiettivo generale è invece di far rispettare l'impegno della magistratura a non dare esecuzione alle sentenze fin quando lo sfrattato non abbia trovato un'altra abitazione.

Revocato lo sciopero dei dipendenti comunali

E' stato revocato lo sciopero dei dipendenti comunali che doveva iniziare alla mezzanotte di ieri. L'agitazione era motivata dalla mancata corresponsione delle indennità straordinarie arretrate sulla tredicesima mensilità. Il provvedimento che sapeva la situazione era stato già approvato dalla giunta comunale, ma l'altro giorno è stato respinto dal comitato di controllo.

Provincia - Incredibile ammissione di Balzano

«Contano i segretari dei cinque partiti non io»

Così il presidente provinciale ha risposto ad una delegazione di studenti che chiedeva di mettere al lavoro la giunta

dal PSDI, quello di dedicare una piccola parentesi dei lavori ad una discussione sul programma. Un documento di venti cartelle, messo su una tavola, era stato consegnato alla giunta provinciale, ma non era mai stato letto.

rettorio» ha deciso di aggiornarsi a domani pomeriggio alle 16,30 per ricominciare il dibattito e niente di più pronto che «salti» anche la seduta della giunta prevista per lunedì mattina.

dente - si legge nel documento - testimonia l'alta confusione esistente all'interno della maggioranza che si chiama «CISL-UIL» - è stata data da Craxi e De Michelis. Tale stato di cose paralizza la vita del partito».

Contestati anche i comunicati sindacali della redazione

Diario: l'editore «invita» Caprara alle dimissioni

Dura replica ai giornalisti che si sono «permessi» di non accettare a «scatola chiusa» il nuovo programma

Ormai si sta sciogliendo nel grottesco. A colpi di stringati comunicati redazione e proprietà «il Diario» stanno dando vita ad una situazione che non è altro che un «congelamento» del direttore Caprara «promosso» notizia politica e nomina a direttore responsabile di Umberto Bassi, portatore di un programma di ristrutturazione del giornale dimerco, nebuloso da non essere accettato dai redattori senza concedere il diritto di replica a quelli su cui cadranno le maggiori conseguenze di queste scelte e addirittura incedibile.

economico-finanziario e sul piano culturale; questo avrebbe dovuto suggerire a Massimo Caprara l'opportunità delle dimissioni» dice l'editore contestato poi la cortezza dell'informazione, invocata dallo stesso editore nel suo comunicato, va rispettata. E allora, dice il comitato di redazione editore afferma il falso quando ipotizza che l'assemblea sul programma non è stata corretta; è stata invece regolarmente convocata nello stesso modo si è svolta. «La subdola precisazione padronale su questo punto non è che un tentativo grossolano di imbroglione le carte e trascura la notizia sostanziale che a potare contro il programma sono stati i dieci redattori e solo tre a favore».

giornale dove un direttore che non ha dato «brilli» risultati sul piano culturale» lo si ritiene in grado di fare il notista politico. In cui la proprietà si la viva solo per creare scompiglio e disordine, ma magari, non a fine mese per pagare gli stipendi. L'altra parte che i nodi doessero venire al pettino era prevedibile. L'avvertimento editoriale di questa oraazione «Diario» fin dall'inizio aveva dato i chiari segni di contraddizioni e scollamenti che ora stanno diventando sempre più evidenti.

COMUNE DI LACEDONIA Provincia di Avellino IL SINDACO RENDE NOTO che si procederà all'appalto dei lavori di fognatura finanziati dalla Casmea per l'importo a base d'asta di L. 241.400.000. IL SINDACO (Autorino Giovanni)

Il parere e le proposte dei tre partiti che governano Napoli

Abusivismo: «Intendiamo fare così...»

Parlano Andrea Geremicca, capogruppo comunista al Comune, Giulio Di Donato, assessore socialista, Raimondo Rivieccio, segretario provinciale socialdemocratico - Il recupero di alcuni stabili è possibile con una variante al PRG - Le trasformazioni della «macchina comunale»

«Ci vuole una mobilitazione di tutte le forze vive della società napoletana; questo, egregi colleghi, dovrà essere...



Andrea Geremicca

ruolo positivo — sostiene Rivieccio — non dico che ha fatto tutto quello che bisogna fare ma di sicuro ha operato una svolta e ha gettato le basi perché il problema venga risolto.

gente che con grandi sacrifici è riuscito a comprarsi una casa, anche se abusiva, e lo delle loro esigenze nei terreni...

re frantumato. Dobbiamo cioè essere capaci di conquistare all'interno per lo sviluppo della città chi rischia la propria pelle lavorando in un cantiere abusivo...



Giulio Di Donato

«Una cosa deve essere chiara nell'azione dell'amministrazione — continua Geremicca — il fronte speculatore-acquirente operaio deve essere...



Raimondo Rivieccio

«Ecco perché — conclude Geremicca — fondamentale è la ristrutturazione della macchina comunale a cui la giunta è arrivata in questi giorni...

Anche Punta Tresino attaccata dal cemento. Una enorme speculazione a quattro passi dal parco marino di Castellabate. Con la scusa della ristrutturazione una cooperativa sta costruendo dal nulla dei villaggi turistici - Raccolta di firme

Nel Cilento lo scempio non s'arresta e le colate di cemento continuano a devastare la costa. Stavolta è stata presa di mira Punta Tresino, nel Comune di Castellabate, nei pressi di Santa Maria...

Per le deficienze dei collegamenti con le isole

Protesta di pendolari nel porto di Pozzuoli

Potranno alla fine essere migliorati i collegamenti marittimi tra Pozzuoli, Procida e Ischia? Il documento sottoscritto ieri mattina dai rappresentanti dei pendolari...

Alle ore nove al Maschio Angioino. Domani mattina il convegno indetto dal nostro giornale

Invitati amministratori, partiti, tecnici, urbanistici, imprenditori, sindacalisti, magistrati e forze dell'ordine. Inizia domani alle ore 9, presso l'Antisala dei Baroni nel Maschio Angioino...

Nei due più grandi erano appena iniziati i lavori. Pianura: altri cinque cantieri illegali chiusi dai carabinieri

Tre titolari identificati - Sequestrato tutto il materiale. Sono stati apposti i sigilli - Si mormora già qualche nome. Continua l'operazione anti-abusivismo dei carabinieri...

Già moltissime prenotazioni per la diffusione straordinaria di domenica. Il partito impegnato negli attivi sul tesseramento e sul C.C.

«Domenica 9 novembre. Un nuovo appuntamento per la diffusione straordinaria dell'Unità. La mobilitazione di massa per la diffusione del giornale...

PICCOLA CRONACA. IL GIORNO. Oggi venerdì 7 novembre 1980. Onomastico: Ernesto (domani: Goffredo). CENTRO STUDI ITALO-SPAGNOLI. Dal 28 al 29 novembre pros...

IL PARTITO. Gruppo regionale, ore 18: riunione in preparazione del convegno sul lavoro PCI-FGCI del 14-15-16...

16 novembre assemblea dell'Unione cronisti. Soppressa la seduta del consiglio comunale. Per il contemporaneo svolgimento del comitato centrale...

TACCUINO CULTURALE. Mathelda Balatresi alla libreria Marotta. Ad inaugurare la stagione artistica della libreria Marotta...

SCHERMI E RIBALTE. VI SEGNALIAMO. «Oltre il giardino» (Alcione). «Un uomo da marciapiede» (Pierrot). DELL'ESILIO (Vicolo Vetreria)...

ALCORALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583). ARGO (Via A. Pascale, 4 - Telefono 221.110). AZALEA (Via Cavour, 23 - Telefono 613.280). AVIONI (Viale degli Azzurri)...